L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 11 Maggio 1929 — (Anno VII) — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIV - N. 113 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia — Abbonamento: Italia e Colonie: Anno L. 65.— Sem. L. 33.— Trim. L. 16,50 — Estero: Anno L. 150 Sem. L. 75 Trim. L. 38
Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con FESTA: in Italia L. 155 Estero L. 300 — CARROCCIO: » 77 » 170 — FIORITA: » 77 » 170 — L'ALBA . . . in Italia L. 78,50 Estero L. 175 — IL CORRIERINO » 78,50 » 175
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B
Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI
LA FESTA settim. delle famiglie Anno L. 100 Sem. 50 — IL CARROCCIO quindicin. dei giovani Anno L. 14 Sem. 7.50 — LA FIORITA quind. delle signorine Anno L. 14 Sem. 7,50 — L'ALBA settimanale femminile Anno L. 15 Sem. 8 — IL CORRIERINO sett. dei fanciulli Anno L. 15 Sem. 8 — L'OPERA rassegna sociale mens.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITA DE "L'AVVENIRE D'ITALIA„ - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
Per gli Stati Uniti e Canadà rappresentante esclusivo A. DALPIAZ & Co. - NEW YORK N. Y. - 152 West 42nd Street.

Omaggio./AV.
Giuseppe Fabretto
Friuli 18
UDINE 1092

LA CAMERA INIZIA LA DISCUSSIONE DEI TRATTATI DI PALAZZO LATERANENSE

L'importanza del discorso che pronuncierà martedì S. E. Mussolini

PROMESSE D'AVVENIRE

ROMA, 10 sera

L'importante dibattito parlamentare sui trattati lateranensi è aperto. La prima giornata ha rivelato gli oratori che dall'alto della tribuna di Montecitorio vi hanno preso parte, quella competenza e quell'elevatezza di sentimenti richiesti dall'estrema delicatezza della discussione. Se ci sono giornate, in cui dal mondo intero si volgono gli sguardi all'Italia, sono gli attuali. Gli echi dell'11 febbraio non hanno scosso solamente, sin nelle sue più intime fibre, l'animo del popolo italiano.

La Conciliazione, dato il carattere universale della missione della Chiesa Cattolica, doveva necessariamente influire sull'ambiente internazionale, sensibilissimo a siffatte ripercussioni sin dal giorno in cui incominciò ad esistere una Questione Romana. Da tutti gli Stati, cattolici o non cattolici, si seguono con attenzione particolare le vicende politiche della Capitale, dimostrando in tal modo a noi tutti, l'eccezionale portata degli eventi che sono per aprire all'Italia una nuova storia, intessuta di pace e di prosperità.

La Camera, interprete dei sentimenti che animano lo spirito nazionale, ci ha offerto una prova chiarissima del grande senso di responsabilità di cui è pervasa. E' con soddisfazione che noi, qui, ne prendiamo atto. Ma un'altra, solenne testimonianza essa ci ha dato. Quell'aula, un giorno « sorda e grigia » di clamori anticlericali dei settori dell'estrema sinistra e di quella radico - massoni, si alzano oggi delle voci che ripetono alla Nazione e al mondo, il rispetto e l'ammirazione per i grandi Pontefici che hanno lasciato immortali vestigia, del loro passaggio, da Leone XIII a Pio XI.

Chi avrebbe mai osato, spiando nel futuro, intravvedere simili segni concreti, riparatori di quel passato che ha voluto separare il Paese dalla Potenza Divina, quale è la Chiesa, perenne e salvaguardia in un popolo del suo benessere morale e sociale?

Sulle colonne dell'*Avvenire d'Italia* ampiamente si è illustrata l'azione che i Pontefici Romani hanno perseguita nello scopo di sventare le insidie provenienti dalle loggie massoniche, e rimettere la Questione Romana sulla strada che logicamente era la più naturale, onde accelerare l'avvento della pacificazione che solo qualche anno fa era follia sperare.

Nell'aula di Montecitorio, seppellito un cumulo di calunnie e di affermazioni settarie, facendo largo alla verità storica che s'impone, a dispetto delle congetture sinistre degli anticlericali di ieri, abbiamo udito alta e solenne, la glorificazione del Papato, come Istituzione divina, e dei Papi che tanta luce hanno fatto riverberare dal soglio di Pietro sulla civiltà contemporanea. Veramente possiamo dire che la Conciliazione ha recato con sè una era di nuova atmosfera, pura e serena. Col soffio salutare della Fede, è ritornata fra noi l'unità spirituale degli animi. I nostri avi, le generazioni che ci hanno precedute hanno sospirata quest'ora, e perchè si avverasse, hanno pregato e silenziosamente, ma fiduciosamente lavorato. Noi la salutiamo coll'anima tesa verso l'avvenire colla più verace riconoscenza a Dio ed agli Uomini di cui Egli si è servito per ritornarci l'ulivo benefico, foriero di liete promesse e di frutti più abbandanti.

On. Mussolini, come ben disse nella seduta di oggi l'on. Alfieri, l'ha preannunciata quest'ora, sin da quando, ancora deputato, nel 1921, con stupore di quell'Assemblea legislativa, proclamò la necessità per l'Italia di rimettersi sulla via maestra dei secoli e da millenni dal cattolicesimo di Roma.

Arrivato al potere, fu conseguente verso le parole e il pensiero d'allora. Col Crocefisso s'introdusse il catechismo nelle scuole; una più liberale legislazione scolastica era messa in vigore; venivano rivalutati i valori spirituali della nostra stirpe colla lotta condotta contro la bestemmia e il malcostume; sopratutto collo scioglimento della Massoneria, l'elemento principale su cui si è basata la politica laica e antireligiosa, più che mai dal '70 in poi. Il processo di evoluzione interna a cui ando soggetta la storia della nazione, nell'ultimo decennio, preparata da una gran prova che fu la guerra, spiega e giustifica le date fatidiche del Patto Lateranense.

Il Governo nazionale, per volontà del suo Capo, ha recato, nell'avviamento delle trattative e nella conclusione, « lo specifico contributo » da lui adottato con profonda conoscenza del sentimento della nazione.

Prima di finire, però, vogliamo insistere sull'atmosfera di chiarezza e cordialità e di perfetta consequenzialità, con cui si è impostata la discussione. Esaminati i trattati dell'11 febbraio, in tutti i loro aspetti, essi per le mirabili innovazioni che producono nel diritto pubblioc, tutti appaiono e sono perfetti: essi risplendono tuttavia di ancor più splendida gloria quando e giustamente li si considerano come punto di partenza per la nuova vita d'Italia.

Le giornate che passano sono memorabili; lo sanno i cattolici dell'Orbe che sinceramente ne hanno esultato; ma prima di tutti lo sappiamo noi cattolici italiani che vediamo racchiusa nel giro di queste settimane, la vera, la più grande storia della Patria.

S. M.

LA SEDUTA DELLA CAMERA

ROMA, 10 sera

Presiede l'on. Giuriati il quale comunica che ha chiamato a far parte della commissione di vigilanza sull'amministrazione del debito pubblico gli on. Calvetti, Mantovani, Pisenti, della commissione di vigilanza su l'istituto di emissione e su la circolazione di stato e bancaria, gli on. Camerati, Turchi Geremicca Jung della commissione di vigilanza sull'amministrazione dalla cassa depositi e prestiti gli on. Maraviglia, Serena, Viale, del consiglio superiore coloniale gli on. Bolzon e Tassinari, del consiglio di amministrazione dell'Oper la Nazionale per gli invalidi di guerra gli on. Madia e Chiarelli, del comitato nazionale per gli orfani di guerra gli on. Lunelli e Tredici.

Si inizia la discussione del disegno di legge: *Esecuzione del Trattato, dei 4 allegati annessi e del Concordato sottoscritti in Roma fra la Santa Sede e l'Italia* l'11 *febbraio* 1929. *Disposizioni per l'applicazione del concordato dell'11 febbraio* 1929 *tra la S. Sede e l'Italia nella parte relativa al matrimonio. Disposizioni sugli Enti ecclesiastici e sulle amministrazioni civili dei patrimoni destinati a fini di culto.*

Politica coerente

ALFIERI premette che i trattati del Laterano hanno avuto una così grande ripercussione nella opinione pubblica mondiale che non vi è bisogno di rilevarne la estrema importanza storica. Giova invece considerare che al trattato e alla sua conclusione ha portato uno specifico contributo la politica di organicità adottata nella materia del Governo fascista con profonda conoscenza del sentimento della Nazione. Dopo la guerra il problema delle relazioni con la S. Sede si presentava ancora più impellente anche per il fatto che quasi tutte le nazioni mondiali avevano rapporti politici con essa. E nel 1921 il Capo del Governo pose in questa aula dal banco di deputato nettamente il problema rilevando la necessità di risolverlo ponendo fine alla cosidetta questione romana. Il Governo fascista ispirò a questo criterio la sua politica attraverso una serie di provvedimenti ce vanno dalla lotta contro la massoneria uno dei maggiori vanti del Regime, il ripristino del Crocefisso nelle scuole, alla elevazione della Croce sul Campidoglio e nel Colosseo, al ripristino dell'istruzione religiosa nelle scuole, al rafforzamento dell'istituto famigliari alle sanzioni contro la bestemmia all'inasprimento delle pene per i reati contro la moralità. Si preparava così in quella atmosfera di pacificazione per cui la S. Sede poteva in solenni occasioni pronunciare aperte allusioni all'Italia con tono ben diverso del passato.

Ed oggi l'Unità politica trova la sua riconsacrazione nei patti del Laterano perchè la maggiore autorità spirituale riconosce il Regno d'Italia sotto la Monarchia Sabauda sigillando anche l'unità spirituale di Italia finalmente raggiunta.

L'oratore conclude dicendo che questa Italia nuova che ha dimostrato di possedere mirabile mente e spirito non potrà non conquistare con nuove vittorie le più alte vette cui possa esprimere un popolo civile. (*Aplausi*).

L'errore di una legge

FANI osserva che se la Legge delle Guarentigie era perfetta nella regolamentazione giuridica dei rapporti tra la Chiesa e lo Stato, si ispirava però ad una formula fallace per l'illusione che la S. Sede, ente supernazionale ed universale potesse rinunziare al possesso di una sovranità territoriale. Perciò fin dal 1870 la Questione Romana fu sentita in tutta la sua gravità e sopratutto apparve sempre quale pericolo rappresentasse per l'unità spirituale d'Italia l'amaro dissidio con la S. Sede.

Oggi quello che sembrava un sogno irraggiungibile è realtà per virtù del Duce per il nuovo clima spirituale da Lui creato in Italia che ha dato la possibilità di riconoscere al Pontefice una Sovranità territoriale che se è minuscola nel fatto diventa però la più grande sovranità di fronte alla immensità della sua sovranità spirituale. Così col Patto del Laterano si è potuto raggiungere quell'unità spirituale d'Italia che era ostacolata dall'amaro dissidio che ha travagliato sino a ieri tante coscienze. Ma grandissima è l'importanza del Patto anche nel campo internazionale. Infatti la S. Sede assume nei confronti dell'Italia la qualità di Stato Sovrano con tutte le conseguenze di diritto internazionale dei rapporti fra l'Italia e gli altri Stati. Inoltre, garantendo la missione pastorale della Chiesa l'Italia ha segnato la sua preminenza cattolica su tutte le altre nazioni aggiungendo così nuovo prestigio e nuova forza alla sua vita internazionale. (*Applausi*).

La volontà conciliatrice dei Papi

CANTALUPO ritiene opportuno mettere in evidenza l'interesse del Vaticano alla Conciliazione precisando quale sia stato il processo storico subito dalla Chiesa nell'ultimo quarantennio parallelamete al processo storico subito dallo Stato Italiano. Crede che occorra prendere le mosse dai tentativi conciliatoristi di Leone XIII. Sebbene taluni suoi atteggiamenti fossero apparentemente in contrasto con la Conciliazione. Forse egli pensò di giovarsi di pressioni esteriori per raggiungere meglio lo scopo, comunque la sua politica ha caratteri ben precisi ai quali non può dirsi che siasi inspirata la politica del suo successore Pio X, infatti diede una larga preparazione sia pure indiretta all'attuale evento storico. Egli trovò il dissidio fra Stato e Chiesa allo stadio acuto, e agì in guisa da non inasprirlo molto probabilmente nell'intento di giungere alla sua eliminazione. Ma il contributo di Pio X alla Cociliazione si realizzò sopratutto attraverso la lotta contro il modernismo, veleno straniero che era penetrato in Italia ponendo in discussione il dogma «La funzione universale e la gerarchia della Chiesa ». Lottando contro il Modernismo, forma il bolscevisco ecclesiastico, Pio X rese un grande servizio alla causa dell'ordine in tutti i paesi. (*Applausi*). Egli affrontò il modernismo con severità e riuscia soffocarlo con un'azione estremamente energica che salvò le ragioni dell'esistenza stessa della Chiesa Cattolica Universale. E questa vittoria fu il punto di partenza dell'azione a carattere universalistico della Chiesa intrapresa dal successore di Pio X, azione che doveva necessariamente rimpicciolire molte altre questioni e fra queste la Questione Romana. (*Applausi*).

In quel tempo si preparava l'impresa Libica, e molti modernisti vi aderirono, ma il Pontefice li condannò egualmente, e allora la Massoneria tentò di far passare l'azione antimodernistica del Pontefice come azione antiitaliana.

Questa non fu però che una delle tante speculazioni dell'anticlericalismo. Benedetto XV raccolse il tesoro spirituale lasciato da Pio X e diede al movimento universalistico della Chiesa un impulso eccezionale favorito certo dalla guerra allargando la cerchia delle relazioni internazionali della Chiesa e disegnando i piani dei concordati con i vari Stati.

Si accentuava così quella svalutazione degli interessi terreni che erano uno ostacolo alla ripresa di relazioni della Chiesa con taluni stati. Così, Benedetto XV fece dichiarare al Cardinale Gasparri che il Papato attendeva dal senso di giustizia degli Italiani e non dalle baionette straniere la soluzione della Questione Romana. E' importante ricordare che ciò avvenne in piena guerra e destò immensa impressione nei popoli belligeranti. Il processo storico della politica di Benedetto XV che portò ad accrescere le relazioni internazionali con gli stati mondiali eliminava il pericolo che la Chiesa diventasse protettrice di uno o di un altro Stato, perchè man mano che scomparivano i dissensi degli Stati con la Santa Sede andava aumentando il carattere supernazionale.

Rinnovazione spirituale

Intanto un altro grande processo storico si svolgeva, la trasformazione dell'Italia senza la quale non sarebbe stata possibile la Conciliazione. L'Italia infatti andava liberandosi gradualmente di tutti i valori negativi nel campo spirituale frutto di idee e mentalità di altri paesi e che impedivano la Conciliazione. Ma le vecchie classi dirigenti vietavano alle idee nuove dei giovani di avere il sopravento.

Questo si ebbe soltanto con la Rivoluzione Fascista e con l'opera del suo Capo. E solo i due processi storici si sono integrati e si è giunti alla Conciliazione nel reciproco interesse delle due parti in perfetta libertà e indipendenza di azione. (*Applausi*).

Nulla deve lasciare dubitare che i trattati saranno applicati da ambo le parti con lealtà e da allora la conseguenza non sarà nè la nazionalizzazione della Chiesa nè la clericalizzazione del popolo Italiano. Non la prima, perchè l'eliminazione della Questione Romana contribuisce sempre più a rendere la Chiesa Universale, non la seconda, grazie al grande equilibrio spirituale del popolo italiano che non ha mai avuto fanatismi, nè cattolici, nè anticattolici. Ciò del resto è sempre accaduto nella nostra storia e se l'Italia del Medioevo portò le sue armi oltre i mari ciò non fu altro che una manifestazione imperialistica delle Grandi Repubbliche Marinare. (*Applausi*). Nel nostro paese come non c'è posto per la Massoneria non vi è posto per il clericalismo, ne è garanzia il Regime che ha ripreso la valuzione di antichi valori ponendoli accanto ai nuovi e ricostruendo col nuovo e col vecchio l'avvenire del popolo.

(*L'oratore avrebbe potuto, meglio chiarire, a questo punto, il suo pensiero e precisare che cosa intende per clericalismo evitando, sopratutto, espressioni che ricordano un linguaggio tribunizio di altri tempi.* - N. d. R.).

Ciò che vi era di buono nel passato e ciò che vi è di buono nel presente sono fusi dal Regime nella ricostruzione dello Stato. Era giusto che fra i valori rivalutati fosse anche lo spirito religioso. Così nell'ambito internazionale il Regime prepara con tenacia l'avvenire del nostro caro buono e giovane popolo. (*Vivissimi, prolungati, reiterati applausi*).

I meriti di una generazione

ROSSI permette che se alla soluzione della Questione Romana hanno contribuito parecchie generazioni, tuttavia il merito principale spetta alla generazione che ha dato all'Italia il Regime fascista, alla generazione cioè che fece la guerra e sentì più di ogni altra il tormento spirituale del dissidio fra Stato e Chiesa. (*Vivi applausi*).

DE MARSICO richiamerà su tre punti l'attenzione della Camera e cioè sulla posizione che l'Italia assume per effetto del trattato del Laterano di fronte alle costituzioni non italiane del dopo guerra sul problema religioso di fronte al nostro diritto pubblico e sulla riforma più profondamente innovatrice contenuta nel trattato stesso. Rileva che il bisogno religioso non è più cristallizzato negli individui ma deve piuttosto studiarsi nell'anima delle masse. Fermandosi a considerare le Legislazioni straniere specie del dopo-guerra constata come esse non disciplinino il fatto religioso come espressione della libertà individuale, ma piuttosto in quanto investe il destino delle masse.

Afferma che questa tutela della legge del fatto religioso non già visto nell'animo dei singoli, ma nella vita delle masse non rispecchia affatto quella razionalizzazione del potere che è il postulato democratico per cui può ben dirsi che l'Europa, oltre alpe non vive che di illusioni nella propria democrazia.

Rileva che l'Italia nel 1870, mentre soffriva l'ansia della sua consolidazione territoriale non sapeva risolvere il problema se non attenendosi alla formula di Cavour della « Libera Chiesa in libero Stato ». Erano quelli i tempi in cui discutendosi delle prerogative spirituali del Pontefice, i maggiori uomini di allora consideravano il fatto religioso come una mera espressione del diritto di Libertà individuale e il Pontefice come il supremo sacerdote che per il suo alto grado non potesse accampare se non il diritto che adeguate prerogative gli consentissero la libertà e l'indipendenza della sua missione religiosa.

Attraverso i patti del Laterano l'Italia rivela uno dei segni della sua missione di cui l'ha fatta consapevole e portatrice nel mondo il Regime fascista, attraverso i patti del Laterano si rafforzano alcune linee del diritto pubblico italiano che afferma sempre più la forza e la potenza della nazione cui sono consacrate tutte le forze delle masse; e la Chiesa con la Conciliazione sancisce nella sua missione universale. (*Vivi applausi*).

La discussione sui trattati del Laterano proseguirà nella seduta di domani.

LA CONCILIAZIONE ALL'ASSEMBLEA CORPORATIVA

Alcuni rilievi dell' "Osservatore Romano,, alla relazione Solmi

ROMA, 10 sera

Oggi venerdì si è iniziata alla Camera la discussione per la ratifica del trattato e del concordato fra l'Italia e la Santa Sede e per l'approvazione dei disegni di legge relativi alla loro applicazione. La Commissione speciale nominata dal Presidente della Camera stessa per studiarne e riferirne, ha incaricato l'on. Solmi di redigere le rispettive relazioni già distribuite ai deputati.

L'atteso discorso di Mussolini

Hanno parlato nella seduta odierna gli on. Alfieri, Fani, Cantalupo Rossi e De Marsico; sono inoltre iscritti a parlare gli on. Carapelle, Ercole, Kolselschi, Asquini e Martire che parleranno domani; gli on. Basile, Giuliano, Garibaldi e Verga che dovrebbero parlare martedì.

Ma quasi certamente qualcuno rinuncierà alla parola cosicchè la discussione generale potrebbe essere chiusa domani sera stessa o, in caso contrario, martedì in principio di seduta.

Si afferma che il Capo del Governo parlerà a chiusura della discussione generale. L'on. Mussolini prenderebbe così forse la parola martedì per il tanto atteso discorso. Si assicura che questo discorso sarà veramente importantissimo per la vastità e la profondità della trattazione dell'importante materia e che in qualche punto avrà sapore polemico. Si conferma anche che questo discorso non è improbabile occupi forse anche due sedute.

Il Ministro Rocco parlerà probabilmente in sede di discussione degli articoli o forse in sede di discussione del quarto disegno di legge, quello sui culti ammessi, del quale è relatore per la commissione parlamentare l'on. Ernesto Vassallo.

La discussione di questo disegno di legge è probabile venga fatta giovedì prossimo.

Domattina si aduneranno gli uffici per la loro costituzione e per l'esame dei primi disegni di legge tra i quali è quello per « l'estensione della disciplina giuridica dei contratti collettivi di lavoro ai rapporti di mezzadria e affini e di piccole affittanze ».

La Camera discuterà poi i primi bilanci nell'ultima decade del mese corrente. I bilanci potranno essere esaminati tutti entro la prima decade del prossimo mese dell'asemblea vitalizia, la quale entro la prima quindicina di giugno prenderebbe così le vacanze.

Intorno alla relazione Solmi sulla esecuzione degli accordi lateranensi *L'Osservatore Romano* crede opportuno questa sera, a solo titolo di precisazione e di chiarimento, qualche rilievo.

« I giornali anzitutto — scrive l'autorevole organo — pubblicando la « relazione per la esecuzione degli accordi lateranensi » recavano il seguente inciso: « *Non si dimentichi che anche il Concordato ripete la proposizione contenuta già nella legge delle guarentigie: la discussione in materia religiosa è pienamente libera* ».

Ora è necessario avvertire che questo riferimento al Concordato è del tutto erroneo. Il Concordato non contiene assolutamente sotto nessuna forma simile dichiarazione: essa fa parte invece di un disegno di legge sull'esercizio dei culti cattolici completamente distinto dal Trattato e dal Concordato coi quali non ha rapporto alcuno. Per ciò che si riferisce al matrimonio, si legge: « *Nel nuovo regime il cittadino italiano, anche di religione cattolica, ha la scelta fra il matrimonio religioso e il matrimonio civile. Il cittadino non cattolico qualora scelga la forma del matrimonio civile, resta soggetto esclusivamente alle regole del matrimonio civile e alla giurisdizione matrimoniale civile. Invece il cittadino cattolico che scelga il matrimonio religioso, in riguardo all'atto matrimoniale resta sottoposto alle regole del diritto canonico e alla giurisdizione dei tribunali ecclesiastici* ».

Precisazioni

Precisiamo: Anche nel nuovo regime il cittadino cattolico non ha la scelta fra il matrimonio religioso e il matrimonio civile perchè se è, come deve essere vero e buono cattolico, deve sapere che per il cattolico non è possibile altro matrimonio che il Sacramento. Allo stato stesso che riconosce « come sua sola religione la religione cattolica » e che « vuole ridonare all'istituto del matrimonio, base della famiglia, dignità conforme alle tradizioni cattoliche del suo popolo » non può dire che il cittadino « cattolico » ha la scelta fra il matrimonio religioso e quello civile, cioè la scelta di rispettare o no la legge di Cristo.

In altri termini, nemmeno lo Stato può chiamare «cattolico» chi, conculcando questa legge divina trascura il Sacramento. Finalmente, laddove si parla della nomina dei titolari dei benefici ecclesiastici rileviamo un'inesattezza di linguaggio. La relazione così si esprime:

« *Il Concordato, pur riservando la nomina all'Autorità ecclesiastica (art. 19 e 21), riconosce esplicitamente che tali titolari non possono non essere anche persone gradite all'autorità civile. Il principio del codice di diritto canonico (canone 329) per cui la nomina dei vescovi è diritto libero del Pontefice non esclude un prudente e riservato intervento dello Stato nella dichiarazione preventiva di gradimento a cui seguirà la nomina ufficiale. Non altrimenti per le nomine ai benefici minori da parte dell'Ordinario diocesano* ».

Bisogna notare che quello che la relazione definisce il «prudente e riservato intervento dello Stato» non si esplica «nella dichiarazione preventiva di gradimento» come ad esempio, per l'*agrement* degli ambasciatori — bensì nella assicurazione che non vi sono ragioni di carattere politico da sollevare contro la nomina. La differenza fra il gradimento e questo *nulla osta* è ovvia. Il primo è positivo il secondo è negativo.

I due indirizzi di risposta al discorso della Corona, quello della Camera e quello del Senato, saranno presentati al Re dalle apposite commissioni già nominate, probabilmente domenica prossima, al più tardi martedì.

I due indirizzi saranno letti al Re dall'on. Giuriati per la Camera e dal sen. Federzoni per il Senato.

Per l'industria mineraria

Il ministro per l'Economia nazionale, on. Martelli, che partirà domani per Parigi, ha presentato oggi alla Camera un importante progetto, contenente provvedimenti per favorire il credito all'industria mineraria. Il disegno di legge in parola tende ad eliminare una deficienza esistente nel nostro ordinamento creditizio. Le miniere esistenti del territorio del Regno sono infatti attualmente coltivate, per non poca parte, con impianti e macchinari non più rispondenti alle esigenze della progredita tecnica moderna, che nuovi sistemi di lavorazione ha escogitato al fine di ridurre al minimo i costi di produzione.

In tali condizioni d'inferiorità, le imprese nostrane sono costrette ad esplicare un'attività molto più limitata di quella che l'importanza dei giacimenti consenta, quando non sono forzati, come spesso si verifica, a sospendere del tutto la lavorazione. E ciò con danno notevole per l'economia pubblica, in quanto non poche risorse del sottosuolo nazionale, pur suscettibili di utilizzazione, rimangono inoperose o vengono abbandonate. Occorre, quindi, attrezzare le miniere con impianti e macchinari moderni. Ma tale esigenza implica l'impiego di ingenti capitali, che siano forniti a lunga scadenza e a mite interesse: a lunga scadenza, perchè la natura stessa delle lavorazioni minerarie raramente consente un utile immediato: a mite interesse, perchè il margine di utile che l'industria mineraria offre, data la pressione della concorrenza estera, è sempre più modesto.

Dimostratesi inutili le altre forme di intervento statale, si è pensato ad assicurare alle imprese minerarie convenienti finanziamenti, in modo che sia reso possibile il razionale svolgimento dell'industria. E però, nel disegno di legge, è prevista la concessione di contributi statali per il pagamento degli interessi sui mutui che i concessionari di miniere contraggono con gli istituti di credito per la costruzione di opere, per l'acquisto di macchinari e trasformazione degli impianti, nell'intento di procedere alla più razionale coltivazione delle miniere.

Tale contributo statale, per il quale il tasso di interesse da corrispondere sui mutui sarà reso più mite e perciò più sopportabile alle industrie minerarie, consentirà a queste di procurarsi i capitali necessari senza soverchio sacrificio e per il termine occorrente agli ammortamenti e di dedicarsi alla sistemazione e sviluppo delle proprie aziende, con animo più sereno e fiducioso.

Le operazioni di credito all'estero

Il ministro delle Finanze, on. Mosconi, ha presentato il disegno di legge per la conversione del decreto del marzo 1929 recante modifiche al decreto 5 gennaio 1928 relativo alle operazioni di credito all'estero. La relazione che accompagna il progetto è così concepita:

« In varie occasioni il Governo aveva pubblicamente fatto conoscere che non sarebbe stato consigliabile l'accensione di prestiti esteri da parte di comuni e di province. Ciò nonostante, non era infrequente il caso che enti pubblici della specie avanzassero domande di autorizzazione per operazioni di mutuo all'estero. Si è ritenuto, pertanto, opportuno sancire esplicitamente il divieto con decreto legge del marzo 1928, chiarendo il suo carattere assoluto nei riguardi anche delle operazioni tendenti a scopi produttivi.

« Con l'occasione è stata compresa nel provvedimento la proroga per un altro anno del termine scaduto il 31 dicembre 1928 per la concessione dell'esenzione tributaria ai prestiti esteri, data l'utilità di tale agevolazione per i prestiti ad iniziativa privata che, in base al severo controllo esercitato in tale materia, possano in casi eccezionali essere autorizzati ».

LA SEDUTA AL SENATO

ROMA, 10 sera

Giurano i senatori: Campili, Faggella, Fara, Giampietro, Solari, Vaccari, Bazzan.

Viene convalidata la nomina dei nuovi senatori: Bonardi, Nunziante di S. Ferdinando, Brugi, Cian, Millosevich, Della Gherardesca, Gallenga, Stuard, Larussa, Lissia, Maury, Di Morancez, Pefrillo Scjaloia Antonio, Venino, Rossini e Russo.

PER RISOLVERE LA CRISI MAGISTRALE

ROMA, 10 sera

Il ministro della P. I. on. Belluzzo, di concerto col ministro delle Finanze, ha presentato alla Camera un disegno di legge contenente provvedimenti per l'istruzione magistrale. La relazione dell'on. Belluzzo espone i termini della cristi magistrale, e poi illustra i provvedimenti atti a porvi riparo. Come è noto, il decreto 6 maggio 1923 riformativo di tutte le linee di istruzione media, e perciò anche della magistrale, concentrò questa in 87 sedi, delle quali 74 sono capoluoghi di provincia ed alcune delle altre 13, centri anch'essi i considerevole importanza. Gli attuali istituti magistrali, dunque, si trovano prevalentemente nei maggiori centri urbani e scarseggiano invece nei centri minori, molti dei quali ne sarebbero, per varie ragioni, sedi molto opportune. Pertanto il disegno di legge autorizza anzitutto la costituzione di nuovi regi istituti magistrali esclusivamente maschili, oltre il limite stabilito dal citato decreto. E poichè con i nuovi istituti si tiene a favorire quella vasta azione ruralizzatrice che è una delle direttive del Regime, mediante la formazione del maestro rurale, è altresì autorizzata in alcuni istituti magistrali la aggiunta dell'agraria e della computisteria rurale alle ordinarie materie di studio. Anche nella costituzione organica degli istituti magistrali si è resa necessaria qualche modificazione.

Il progetto di legge reca poi alcune modificazioni in materia di tasse scolastiche per gli istituti magistrali; dispone un lieve aumento per le alunne mentre per gli alunni le tasse restano invariate. La diversa tassazione a seconda del sesso apparirà pienamente giustificata, quando si pensi che mentre i maschi si iscrivono ai corsi superiori degli istituti magistrali col solo scopo di dedicarsi all'insegnamento elementare, una parte delle donne li frequenta invece non tanto con intendimenti professionali, quanto a scopo di coltura personale.

Concede inoltre agli alunni maschi dei corsi superiori l'esonero totale dalle tasse di immatricolazione, di frequenza e di abilitazione, e il rimborso delle tasse di frequenza della quarta classe inferiore, sempre che non siano ripetenti, e nell'anno precedente abbiano riportato non meno di otto decimi per la condotta, quali allievi in istituti regi o pareggiati. Si è stimato inoltre opportuno di aggiungere al beneficio dell'esonero totale dalle tasse scolastiche e della concessione di borse di studio, i posti gratuiti in convitti comunali o provinciali da concedere esclusivamente ad alunni maschi. Ma pure lo esonero dalle tasse e le borse di studio potrebbero non essere per taluni un congruo sollievo. In questi casi la concessione di un posto gratuito in un convitto verrebbe ad integrare il beneficio. Qui il disegno di legge si stacca nettamente dal passato e dà un nuovo indirizzo all'azione di assistenza magistrale. Il convitto, quando sia ordinato e regolato secondo i precetti della più sana pedagogia, potrà in parte servire anche ad una più acconcia preparazione dei futuri maestri elementari. Potrà in qualche modo assumere la funzione di un seminario professionale. Per favorire poi la istituzione di questi convitti, il disegno di legge concede che i Comuni che vi si obblighino, possano essere esonerati di una parte dei pesi che sono posti a loro carico pel mantenimento dei regi istituti magistrali, e precisamente dal pagamento del contributo finanziario, beneficio da concedere colla stessa cautela stabilita in un caso analogo, riguardante i Comuni nelle province di confine.

Come corrispettivo di questo beneficio si esige che in tal caso il convitto comunale, annesso all'istituto magistrale regio sia tutt'uno con esso, ne sia di regola rettore lo stesso preside dell'istituto e sia ordinato e disciplinato secondo le norme di un regolamento interno proposto dal Comune e approvato dal ministro della Pubblica istruzione.

I primi risultati delle elezioni in Francia

ROMA, 10 sera

(*Vice*) Il Ministero dell'Interno ha comunicato i risultati dei 756 comuni, con una popolazione superiore ai 5.000 abitanti.

E' per lo meno azzardato, però, pronunciare un giudizio completo servendoci delle notizie che si possegono, perchè in ben 484 comuni domenica, 12 maggio, s'accenderà di nuovo la battaglia elettorale, per il secondo scrutinio di ballottaggio.

L'ambiente elettorale

Tuttavia, possiamo precisare qualche commento attorno alla portata generale e al significato politico delle attuali elezioni amministrative, anche basandoci sui definitivi risultati dei 159 comuni ove la maggioranza degli elettori si è espressa con nettezza e sicurezza.

Come le elezioni legislative del 1928 furono disputate tra i seguaci del « poincarismo » e i suoi avversari, così, quelle amministrative di oggi, hanno continuato ad avere come sfondo, l'approvazione del Paese o la sua disapprovazione alla politica interna ed estera del Ministero Poincarè.

Dall'aprile eletttorale 1928 in poi, molti eventi si sono verificati e coi quali possiamo spiegarci l'atmosfera in cui i cittadini della Repubblica si sono recati alle urne. Anzitutto l'ormai famoso Congresso d'Angers che rovesciò il Gabinetto d'Unione nazionale costringendo il centinaio di deputati radico-socialisti a Palazzo Borbone, a passare ad una opposizione passiva e insidiosa. Tutti ricordono il movente di quell'agitato periodo politico. La crisi extraparlamentare venne provocata dall'ostilità settaria degli esponenti del vecchio partito — ministeriale per natura e per definizione — ai due articoli 70 e 71 riguardanti le Congregazioni missionarie. Poincarè trionfò allora, malgrado le molte buccie d'arancio preparategli ad ogni istante durante le discussioni parlamentari, dai suoi stessi ex colleghi di gabinetto del giorno prima; le nove Congregazioni missionarie vennero approvate dalla maggioranza, che fedelmente sostenne il Ministero in ogni occasione e nelle tante prove a cui andò incontro.

Gli sforzi del Cartello

Gli organi del vecchio cartello, quello che istaurò la sua disgraziata dittatura nel biennio 1924-26, dinnanzi agli insuccessi dell'idea laica, anticlericale, da mesi si scambiavano le loro carte da visita per tentare la ricucitura della già defunta coalizione di sinistra e, auspice Edoardo Herriot, riprendere la marcia interrotta dal popolo di Parigi che nell'estate del 1926 urlò a Palazzo Borbone la sua indignazione, reclamando il « cambio della guardia » al timone degli affari di Stato. Fu in quei giorni, che Raimondo Poincarè, partitone due anni prima, vi fu richiamato come il salvatore della Francia, proprio dall'Assemblea legislativa che l'aveva congedato.

Ma, restaurate le finanze minacciate, rimesso in assetto l'equilibrio politico all'interno ed all'estero; dopo aver con energia (Tardieu, ministro dell'Interno ce ne ha dato una testimonianza alla recente « festa del Lavoro » del primo maggio) sbarrata la via e isolato il pericolo comunista, le velleità demo-radico-socialiste rifanno capolino e cercano di prevalere.

La circostanza era adeguata allo sforzo e agli obbiettivi che i partiti del cartello si erano preposti di raggiungere.

Dalle colonne del *Populaire*, come dell'*Ere Nouvelle* e del *Quotidien*, all'epoca del dibattito sulle Congregazioni missionarie, si disse ad alta voce: ci rivedremo a Filippi!

La sfida è infatti incominciata domenica scorsa e avrà il suo epologo domenica prossima.

I primi risultati

La risposta del corpo elettorale è stata, sin qui, misurata e aliena da colpi di scena a cui s'attendevano gli uomini di sinistra.

I socialisti — di cui non bisogna passar sotto silenzio la sconfitta clamorosa del Segretario generale del partito S.F.I.O. on. Faure — perdono dei seggi; i comunisti raccolgono eguali suffragi che alle urne legislative; i gruppi nazionali raccolti sotto le insegne dell'Unione Democratica Repubblicana fanno guadagni sensibili a Parigi e provincia; i radicali-socialisti mantengono intatte le loro posizioni e altrettanto si dica degli altri gruppi e partiti.

Che cosa significa, tutto questo?

Primo: il successo dell'attività ministeriale sotto la spinta di Poincarè, in secondo luogo l'intenzione del popolo francese di rifuggire da oscillazioni elettorali perniciose, i cui danni sono troppo evidenti; in terzo luogo il suo desiderio di stabilità interna, assicuratagli dagli uomini che detengono il potere.

Tale è la lezione che ricaviamo dalla prima consultazione: si attendono, ora, i ballottaggi di domenica. La battaglia entra nella sua fase più acuta e diventa più acre: i partiti dell'ordine avranno tutto da guadagnare dalla loro concordia. Se venisse a cessare o ad allentarsi questa unione, « la unione repubblicana », (« il regime che ci divide di meno » secondo una famosa formula), essa perderebbe la sua ragion d'essere.

Il Parlamento è chiuso, ma il dibattito della politica generale è stato portato in seno al Paese. Il regime vigente in Francia riposa sulla sovranità popolare, e i suoi orientamenti sono dettati dagli umori di quest'ultima.

In verità vi dico

I perchè dei persecutori nella profezia del Maestro

Domenica fra l'Ottava dell'Ascensione. - Quando sarà venuto il Consolatore che io vi manderò dalla parte del Padre (Spirito di verità ch'esce dal Padre) egli farà testimonio di me; e anche voi mi renderete testimonianza perchè siete sempre stati con me.

Ma queste cose, ve l'ho volute dire perchè non prendiate scandalo. Vi cacceranno dalle sinagoghe, sta per venire un tempo che chiunque vi ucciderà crederà di far atto di culto al Signore. E vi tratteranno così, perchè non hanno conosciuto nè il Padre nè me Ma queste cose, ve l'ho volute dire affinchè quando sarà giunto quel tempo vi ricordiate ch'io ve l'ho dette.

S. GIOVANNI XV, 26-27 - XVI 1-4.
(Trad. di CESARE ANGELINI)

* * *

Che N. S. Gesù abbia previste e predette persecuzioni a la sua dottrina e ai fedeli seguaci di essa ci stupisce più come lealtà che come sagacia presaga; un acume ben minore del suo bastava per indovinare che nel mondo delle tenebre sarebbe contrastata la luce; ma altri men leali di Lui, avrebbero, per prudenza, taciuto questa paurosa previsione ai discepoli. Meglio mandarli per il mondo ignari ed inconsci! Gesù invece dice apertamente la dura previsione ai discepoli, la dice con una chiarezza e una integrità quasi spietata. Vi cacceranno gli Ebrei, primi avversari della Chiesa nascente, dalle loro sinagoghe, come dei scismatici, degli eretici, dei novatori pericolosi, sacrileghi, anzi andranno anche più in là. Vi cacceranno da questo mondo come se la vostra presenza fosse un pericolo per la umanità tutta intiera.

Ma dove il linguaggio del Maestro raggiunge una altezza morale ineffabile è quando continua a fissare il suo sguardo nel futuro, non più solo per indovinare gli atti, ma per penetrare le intenzioni, e soggiunge: Vi uccideranno con la profonda convinzione di fare un omaggio a Dio: Obsequium se putantes praestare Deo. *L'istinto, il volgare istinto egoistico ci porta a giudicare senz'altro sinistramente tutti quelli che contrastano i nostri disegni, avversano la nostra persona; a pensare male, molto male dei nostri nemici. Sono canaglie. Nemici, dunque bricconi. Facile, natural ragionamento a cui N. S. Gesù avrebbe avuto il diritto di ricorrere e di abbandonarsi. Perchè la Sua causa non era solamente Sua, era la causa vera e buona. Non era Egli, non sapeva Egli di essere la via, la verità, la vita? Non erano dunque dei malfattori quelli che lo combattevano vivo? quelli che, Lui morto, avrebbero, non potendo fare altro, continuato a combatterlo nei suoi seguaci e discepoli? Ben poteva Gesù inveire in anticipo contro questi persecutori. Avrebbe preparato un conforto all'anima dei poveri combattenti discepoli, che avrebbero potuto nella sicura malvagità dei loro oppositori trovare una conferma piacevole della bontà della loro posizione. Ebbene no: non solo N. S. Gesù non si permetterà di formulare questo giudizio aspro e severo contro i suoi, i nostri persecutori, ma andando all'estremo contrario preparerà ai persecutori una difesa. Non giusta, no, non suscettibile di difesa e di giustificazione la loro opera persecutrice. Sarà un'opera realmente empia. Perseguitando Gesù e quella Chiesa in cui Egli vive, e quei discepoli che ne perpetuano la dottrina, i nemici perseguiteranno le idealità le più nobili ed alte, quelle idealità che hanno in Dio benedetto non la loro sintesi verbale, sì la loro sintesi vivente. Gesù lo sa e non mancherà di riaffermarlo in parole che tosto vedremo. Sono e saranno esse il conforto immortale ed efficace delle vittime, la condanna inesorata dei carnefici (della loro carneficina). Ma le loro intenzioni potranno essere, saranno anche talvolta intenzioni buone: crederanno, e per questa convinzione partiranno in guerra contro la Chiesa di rendere un servizio, un omaggio a Dio. Errore che non cangia la realtà ma trasforma psicologicamente l'intenzione.*

Ci saranno attraverso i secoli dei Sauli che lanceranno pietre contro dei Santi Stefani convinti di colpire un bestemmiatore e di difendere una idealità divina. Noi non abbiamo nessun dovere di credere perversa la volontà, non ne abbiamo nessun diritto. Ci saranno sì i discepoli zelanti troppo zelanti, più Farisei che cristiani che avranno la voluttà e si arrogheranno il diritto di queste personali condanne — i conseguenziarii *così bene descritti dal Leibnitz, così recisamente biasimati da quell'anima mite di Silvio Pellico. Lanceranno essi senza ombra di misericordia le loro personali condanne. Nel nemico vedranno con la sicurezza equivoca dell'occhio malvagio, superbo, il* volontario *della perversità. Non ammetteranno che si possa per isbaglio sì, ma si possa combattere la Chiesa in nome di idealità per se stesse giuste e buone:* obsequium se putantes prestare Deo. *Ogni nemico sarà per essi un Simon Mago. E crederanno di obbedire con ciò a un diritto zelo. Noi impariamo oggi da Gesù criteri più larghi e più generosi. Egli, il Maestro infallibile, vede schierarsi fra i nemici della Sua Chiesa, anime assetate di ideali in se stessi buoni. Ma ahimè! essi questi Sauli credono di fare un piacere a Dio combattendo Gesù perchè non conoscono Dio e non conoscono Gesù Cristo. Si sono fatti Dio di un idolo, o di più idoli che si chiamano la libertà sfrenata, la scienza orgogliosa, la democrazia brutale (demagogica).*

E certo Gesù è nemico di questi idoli, ma questi idoli non sono Dio. Oppure queste anime nobili e traviate partipano per un Dio, per il Dio vero — per la vera libertà la vera scienza, la vera democrazia, ma allora Gesù non è come esse immaginano, il nemico fiero, è anzi lamico buono di queste idealità superiori. E può accadere allora che ad un certo punto cadano dagli occhi di questi Sauli le scaglie che ne velavano l'occhio, vedano e sentano che proprio nella Chiesa di Gesù tutte queste idealità divine celebrano il loro pacifico, grandioso trionfo, diventino apostoli della bandiera della quale erano prima i nemici più rabbiosi e violenti. In questa dolce speranza che discende diritta dalla parola mite del Maestro, trovi conforto quando la persecuzione infuria contro di noi e quanto noi abbiamo di più caro, trovi conforto il nostro cuore di fedeli discepoli.

P. Giovanni Semeria

DALLA CITTÀ DEL VATICANO

Udienze pontificie

ROMA, 10 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. il Card. Ehrle, Bibliotecario ed Archivista di Santa Romana Chiesa,

Mons. Pavlikowski, Vescovo di Secovia,

Mons. Giovanni Mercati, Prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana,

Mons. Ryan,

il padre Ledochowski, Preposito Generale della Compagnia di Gesù,

la Madre Generale delle Suore Missionarie Francescane di Maria SS.

Ammetteva al bacio della mano due piccoli gruppi di pellegrini bolognesi.

Il Santo Padre visita gli uffici vaticani

ROMA, 10 notte

Proseguendo nella visita agli uffici del Vaticano, Sua Santità Pio XI, unitamente ad un cameriere segreto partecipante, si è recato nei locali dove ha sede la sezione opere religiose.

Questo ufficio è diretto dall'Elemosiniere Segreto Mons. Carlo Cremonesi, che era a ricevere il Pontefice e ad accompagnarlo nella visita, che si è protratta per oltre mezz'ora.

Il Santo Padre prosegue così nel suo giro di ispezione ai vari uffici dai quali trarrà elementi di fatto per la nuova sistemazione e per la assegnazione dei locali.

La festa dei S. Nereo e Achilleo

ROMA, 10 sera

La basilica di S. Petronilla ove riposano i corpi dei Santi Achilleo e Nereo si sta adornando con festoni di lauro e profusione di fiori.

Nell'alto dell'abside è stato collocato un grande monogramma di Cristo, il monogramma costantiniano.

Sotto l'altare, sul luogo dell'antico sepolcro, saranno deposte le Sacre Reliquie dei Martiri. Stendardi, vessilli, bandiere orneranno la via delle Sette Chiese, ove passerà la processione. Domenica alle 8, sarà celebrata la S. Messa con la S. Comunione Generale dall'Arcivescovo di Rodi mons. Giammaria Castellani dei Frati Minori.

Alle 10 si inizieranno i canti solenni di terza per la preparazione alla S. Messa che sarà pontificata, come abbiamo annunciato, dal Cardinale De Faulaber, assistito dai prelati e sacerdoti e dal Collegio dei Cultori dei Martiri e dagli alunni del Pontificio Seminario lombardo S. Ambrogio e Carlo.

La musica polifonica del Palestrina sotto la direzione del maestro Casimiri, accompagnerà la S. Messa. Avrà luogo poi la solenne processione delle sacre Reliquie dei Martiri, alla quale prenderanno parte numerose rappresentanze, congregazioni religiose, collegi, seminari, associazioni maschili e scuole.

Nella Basilica di S. Sebastiano sarà cantato un Te Deum per il Santo Padre nella fausta ricorrenza del suo Giubileo sacerdotale.

UN EROE DELLA CARITÀ

DON LUIGI GUANELLA VERSO LA GLORIFICAZIONE

Mentre si apre un altro Istituto - Una Messa nella Cappella del Papa - Un sacerdote bonificatore - Un monsignore ingegnere

MILANO, 10 maggio

(*m. s.*) Domenica la casa di Don Guanella trasferisce il reparto «ragazzi» nella nuova sede di via Mak Mahon. In via Sant'Ambrogio ad Nemus rimangono le opere femminili, colle « Figlie di Santa Maria della Provvidenza » — le Suore pure fondate da Don Guanella ed alle quali oggi sono affidati dovunque i reparti femminili.

Il piccolo episodio di cronaca ci fa rievocare la bella e nobile figura di Don Luigi Guanella.

Morto nel 1915, l'abbiamo conosciuto anche noi, venerando ed umilissimo sacerdote, tutto preso dallo zelo di fare del bene a quelli che, nella vita, più soffrono e più corrono pericoli, morali e spirituali.

La sua casa di via Sant'Ambrogio ad Nemus era allora un piccolo ammasso di casette e di capannoni ma la porta d'ingresso era grande e vi entravano tutti: orfani e vecchi abbandonati, cronici di tutti i mali e poveri di tutte le miserie. L'assistenza era uguale per tutti cioè pronta ed affettuosa ma le preferenze erano per i bambini, gli orfani, gli abbandonati, gli esposti a tutti i pericoli. Si prendevano perfino i lattanti e non si rilasciavano che all'età della leva, i maschi, a venti, a venticinque anni, le bambine. E tutti uscivano ben preparati alla vita e con un mestiere nelle mani e con un posto assicurato, anche.

Come si sa da Milano le buone opere di Don Guanella si estesero in Lombardia; impossibilitato a fare da solo e colla collaborazione di pochi sacerdoti che gli si erano stretti d'attorno, fondò i « Servi della Carità » e le « Figlie di Santa Maria della Provvidenza », il cui numero è oggi tale che è stato possibile addivenire ad una netta distinzione delle opere femminili da quelle maschili e le Case e gli Istituti sono oggi una settantina e ve ne sono in Italia ed in Svizzera e perfino in America — e sono scuole professionali ed Asili per vecchi, Colonie agricole — fiorentissime — e Convitti, Case di cronici e Parrocchie ed Oratorii e, perfino, un Seminario a Fara Novarese, un meraviglioso Castello visconteo, dove sono ospitati attualmente 150 alunni che si preparano ad essere domani i continuatori dell'opera di Don Guanella.

* * *

Questo è quello che si riferisce all'opera del grande apostolo della carità, che nato a Fraciscio, frazione di Campodolci (Sondrio) il 19 dicembre 1842 morì a Como il 24 ottobre 1915, in quella che è oggi la Casa Madre della sua Congregazione e dove è la sua tomba.

Il discorso ai grandiosi funerali fu detto dal venerato Card. Ferrari.

Quando Don Luigi Guanella morì, fu subito detto che era vero servo di Dio; e voce di Clero e di popolo richiese si iniziassero i Processi di Venerabilità. E cominciò nel 1922, il Processo Informativo Diocesano con sessione non solo in Como, dove il Servo di Dio passò più parte di sua vita, morì ed è sepolto, ma anche in altre Diocesi nelle quali svolse la sua attività come a Milano, Lugano, Rovigo, ecc.

Oggi possiamo dare questa consolante notizia: il processo informativo è terminato e la causa è già dinanzi alla Suprema Congregazione romana. Il Card. Laurenti, che è il protettore della Congregazione, dà tutto il suo appoggio ed il suo interessamento alla causa, sicuro di far cosa grata anche a Pio XI, che a Milano fu un grande ammiratore dell'apostolato benefico di Don Guanella.

Un altro Papa lo ebbe carissimo e fu Pio X ed in proposito ci viene

Don Luigi Guanella

raccontato un episodio di una squisitezza, piena di tanto significato. Una mattina Don Guanella arriva a Roma da Milano ed è informato che alla Messa di Pio X, nella cappella privata erano ammessi pochi invitati.

Egli che in Vaticano aveva allora « libero ingresso » corse per godere, anch'egli, del privilegio non comune. Terminata la Messa, Pio X, che si era nel frattempo accorto della presenza del Guanella nella cappellina, lo fa chiamare e gli chiede perchè a quell'ora così insolita si trovi in Vaticano.

— Sono venuto per ascoltare la Vostra Messa, Santità.

— Ed avete già celebrato?

— No, Santità.

— Allora celebrate, qui; ascolterò anch'io la vostra Messa.

E fu così che Don Guanella ebbe la non comune fortuna di dire Messa nella Cappella del Papa, coi paramenti stessi che erano serviti a Pio X.

Un altro episodio, di altro genere ma di piena attualità, prova anche il suo spirito di praticità.

Un giorno dal seminario recandosi a casa, non potendo valersi della diligenza che l'avrebbe condotto con altri Chierici da Colico a Chiavenna perchè troppo carica, dovette attraversare a piedi un tratto del Piano di Spagna: vedendo quelle terre malsane si racconta esclamasse: « I nostri vanno all'estero a lavorare e lassù da noi faticano tanto e mettono a rischio grave la vita per strappare dalle nostre rupi un filo d'erba, mentre si stende qui tanta pianura che si potrebbe bonificare, attirando tanta gente che vi lavori ». Più tardi alla scuola di Don Bosco, accanto al Cottolengo, egli penserà a un'altra bonifica e maturerà la sua decisione di sacrificarsi per tutti gli abbandonati, ma anche la bonifica terrena non trascura ed è lieto quando i ragazzi ch'egli raccoglie sono della campagna ed al lavoro dei campi amano dedicarsi. Ed è quello stesso Pian di Spagna, vasta plaga malarica che gli sforzi considerati allora utopistici ridonarono all'agricoltura, facendovi sorgere sulle rovine di antiche civiltà un nuovo villaggio raccolto attorno ad una artistica chiesa nuova dedicata al Redentore. Qui sorge anche il Ricovero della Madonna del Lavoro, un vasto edificio, che accoglie quasi 200 deficienti e semi-deficienti riabilitati dalla carità e dalla pazienza dei Servi della Carità nella preghiera e nel lavoro, quella Colonia Agricola, che è un modello del genere.

* * *

Anche l'Istituto « San Gaetano » che si inaugurò domenica a Milano è un modello del genere. Vi sono attualmente 250 ragazzi ma la sua capacità è di 500.

Sul letto di morte, nell'angoscia delle ultime ore della sua vita terrena, Don Luigi Guanella ai Figli che lo circondavano diceva: « Fate un San Gaetano più grande ». E voleva dire: il piccolo istituto di Sant'Ambrogio ad Nemus non basta più, è troppo angusto per i piccoli fanciulli ricoverati e troppe sono le domande che ogni giorno si devono respingere.

Eredi di questa volontà tenace di bene, di questa fervida aspirazione, i Servi della Carità videro trascorrere parecchi anni, senza poterla attuare per assoluta mancanza di mezzi. Ma l'idea aveva cominciato a prendere forma; l'ingegnere Mons. Spirito Chiappetta la faceva sua e con la genialità e generosità che tutti gli riconoscono la elaborava e la traduceva nelle linee semplici di un progetto che incontrò l'approvazione incondizionata dei competenti.

Vasti ambienti, felice disposizione di aule, di laboratori, di dormitori, di camerate, di refettori, di porticati, di cortili. Del progetto è stato eseguito solo una parte, quella pei ragazzi, l'altra, per gli adulti, sarà eseguita in un altro tempo; fra l'una e l'altra parte sorgerà una grande Chiesa — una Chiesa provvidenziale per il vasto quartiere che si va sviluppando, giorno per giorno e che è senza parrocchia.

E chissà che la nuova Chiesa non si intitoli al nuovo Santo, a Luigi Guanella, il quale fu il vero sacerdote del Vangelo: *transit benefaciendo.*

Facendo del bene ed essendo esempio delle più spiccate virtù di tutte le virtù più belle.

La nuova sede dell'Istituto D. Guanella

Nell' Azione Cattolica

Le adunate di domenica

A PINE', nel Trentino, uomini e giovani cattolici della diocesi di Trento si aduneranno domenica 12 corr. ai piedi della Vergine SS. in quel suo celebrato santuario. Alle 10,15 saranno tenute all'aperto adunanze separate degli uomini e dei giovani; nel prato della Comparsa per i primi, davanti al monumento al Salvatore per i secondi.

✱

A S. SECONDO (Parma) domenica 12 maggio avrà luogo il convegno giovanile cattolico della plaga durante il quale si svolgerà anche la gara catechistica. Parleranno il prof. Don Giuseppe Orsi, il dott. Gino Pettenati e il dott. Piero Babina della Comp. di S. Paolo.

✱

A ROVIGO mercoledì 15 maggio ad ore 9 nella sala «Sichirollo» attigua al Seminario sarà tenuta l'assemblea diocesana dell'Azione cattolica della diocesi di Adria.

✱

A MODENA domenica 12 si aduneranno a convegno tutti i dirigenti del movimento giovanile cattolico delle diocesi di Modena, Carpi, e Guastalla. Parleranno Enrico Pacchioni, Carlo Ganassi e Umberto Bandieri.

✱

A MONSELICE, S. ELENA D'ESTE E SELVAZZANO in diocesi di Padova domenica 12 corr. avranno luogo convegni di uomini e di giovani cattolici.

✱

A MONTERICCO in diocesi di Reggio Emilia domenica 12 si aduneranno a convegno tutti gli aspiranti della G. C. Reggiana.

✱

A PIANEZZE domenica 12 si aduneranno a convegno gli aspiranti della Sottofederazione Giovanile Cattolica di Marostica.

✱

A VERONA il 18 corr., nel salone del Palazzo delle Associazioni Cattoliche si aduneranno a convegno le dirigenti del movimento femminile della Diocesi. Presiederà la dott. Maria Riboldi.

✱

Ad ALPO di Villafranca, il 19 corrente, quel Circolo Giovanile Cattolico inaugura la sua nuova bandiera. Oratore don Ferdinando Prosserini.

Opinioni e fatti

I melanconici dello "stato etico,,

Poichè con strana somiglianza di dottrina e di stile il Popolo di Roma *e la* Stampa di Torino *colgono l'occasione della polemica sulla presunta equiparazione dei culti per rimettere a nuovo e verniciar di fresco i concetti dello «Stato etico» e della «coscienza moderna», escludendo, a favore del primo, ogni possibilità di rinunzia alla così detta «autonomia morale», confortando il secondo con il lungo corteggio delle «conquiste irrevocabili e dei diritti inalienabili» largiti dalla riforma e confermati dalla Rivoluzione francese, il* Momento *interviene con alcune assai opportune precisazioni.*

« E' un bel pezzo, diciamo con franchezza — scrive il confratello torinese — che non si parlava più un linguaggio così esplicitamente protestantico, così sostanzialmente anticattolico. Le poche volte in cui l'antica formuletta dello «Stato etico», cara al parentado di Croce e onoratamente accolta nella società idealistica più o meno assoluta, s'era proposta d' affacciarsi alla ribalta dei tempi nuovi, l'aveva tentato per vie, diciamo così, accademiche, sotto il grosso usbergo della scienza e della filosofia.

E aveva osato, aggiungiamo, tale contrabbando con mezzi così modesti e modi così timidi, tanto che i doganieri avean finito per chiudere un occhio e gareggiar fra loro in generosità.

Ora le cose stan diverse. Nè *Tribuna* nè *Tevere* bastan più a richiamare i discettanti sulla strada unica e tranquilla della vtrità. Rinasce la famosa dialettica, affamata di tesi e di antitesi, capace di sacrificare la pace religiosa e le giuste prerogative di un culto sull' altare di quella « civiltà moderna » e di quella spettacolosa, coreografica « gara apostolica » che sole, dicon loro, possono promettere e assicurare, con la fatica dei lottatori e col sacrificio dei martiri il perduto « primato religioso ». Lo Stato, soggiungono, ha una morale *propria*. Può dunque stare, curioso, alla finestra e lasciar che la zuffa, pacifica o non pacifica, riveli la verità — verità, ben inteso, contingente, suscettibile di controversie nuove e di fatali sconfitte...

L'errore è chiarò, e non richiede commenti. Ma se vogliamo rinunciare a obbiettare i principii di un Saavedra e i chiari moniti di una Enciclica « Mirari » di Gregorio XVI, non possiamo però esimerci dal ricordare, a cotesti sottili apologeti dello *Stato moderno*, quel preciso appunto che il Treitschke muoveva proprio a Machiavelli, dicendo di lui « quando il Segretario fiorentino cerca di spastoiare lo Stato dalla Chiesa e coll'ardimento del patriota italiano moderno dice che la Sedia romana ha rovesciato l'Italia nella maledizione e nella miseria, pure egli non si libera dall'idea che la moralità sia in sostanza una cosa ecclesiastica, e *mentre distacca lo Stato dalla Chiesa, lo distacca insieme dalla legge morale* ».

Perchè lo « Stato etico » per sè stesso (per bene intenderci), non può esistere. E questa volta Machiavelli ha ragione. Lo Stato può, anzi deve riverberare principii morali e promuoverne la pratica, ma non ha da pretendere e ostentare l'assurdo di custodire in se e per se stesso lo scrigno di quegli stessi principii morali. Questo è, diremo scherzosamente, un reato che va sotto il nome di «millantato credito». Non ha, lo Stato, magistero di verità, e non può dunque rivendicar leggi o aureolarsi di prerogative che da quello solo discendono.

Lo « Stato etico » sorge — questa è la realtà — dal ceppo insidioso della Riforma e del libero esame. Può piacere ai pochi reverendi Bladford e ai pallidi pastori Tron, vegetanti sotto il cielo d'Italia. Ma si tratta di protestantesimo, e di chiara e buona marca. Liberalismo più o meno politico (l'autore tradisce in argomento una certa preoccupazione) ma sempre liberalismo.

Vorremmo dunque che ci si decidesse una volta per tutte a rinunciare allo *Stato etico* per uno Stato di nome più sano e più sacro, e cioè *Stato cattolico*. I dialettici (ma non si tratta d'un solo?) ci han capito a meraviglia... ».

(effe)

Pellegrini diretti a Lourdes ricevuti dal Papa

ROMA, 10 sera

Questa sera il Santo Padre riceveva 200 pellegrini dell'Italia meridionale diretti a Lourdes. Fra essi era pure un gruppo di malati. I pellegrini partiranno domani con alla testa S. E. Mons. Vescovo di Tivoli Mons. Scarano. Il treno dei malati diretto dal principe Enzo Rampolla di Napoli partirà domani sera. Erano presenti anche i medici e numerosi gruppi di infermieri e direttori spirituali col canonico Blovis. Il Santo Padre ha passato tutti in rassegna dando a baciare la destra. Quindi si è assiso in trono ed ha pronunciato un breve discorso nel quale ha detto ai pellegrini che non potendo Egli recarsi a Lourdes li accompagnava con il pensiero e la preghiera.

Segni Naturali di Mal

Notate se avete troppo fre[...] troppo poca necessità di ur[...] avete urina di odore sgrade[...] ata di sangue, nuvolosa, trop[...] o troppo chiara di colore, [...] e dolorosa all'emissione, dep[...] biosi, calcolosi o filamentosi. [...] vertiti anche da mal di schien[...] chi reumatici, lombaggine, [...] sta e da uno stato di irritazio[...] vosità e stanchezza.

Questi sono gli avvertim[...] Natura su la vostra Malattia [...] no che vi occorre una medi[...] le. Usate subito le Pillole F[...] i Reni. Esse stimoleranno [...] gri e faranno nuovamente [...] un piacere. Assicuratevi che [...] le genuine Pillole Foster pe[...] la medicina che vi farà e[...] no. Ovunque: L. 7.—. Dep. G'ongo. Milano (108).

L'ORTOBI[...]

e le malattie del feg[...]

L'Ortobile favorisce la disce[...] bile dal fegato all'intestino, [...] a sua volta aiuta la espulsio[...] sabbia e la discesa dei calcoli. Per tale suo prezioso compo[...] l'Ortobile cura molto bene [...] coliche, le cisti, le cirrose [...] i tumori, e le varie infiam[...] acute del fegato.

Anticipando L. 17,50 la s[...] L. 94,— le sei scatole, spedi[...] mandato, dovunque. **Prof. Dr. [...] valta, Milano - Corso Magenta**

CURA PRIMAVERILE

Sciroppo di S. Ago[...]

Purgativo, rinfrescativo, depurativo, a [...] tale gradevole al palato. Un solo flac[...] cura primaverile L. 4,60 - in tutte [...] Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. [...] GENOVA

PER LE NOSTRE CH[...]

DIFFIDARE di passare le ordina[...] Statue Sacre in carta pesta ma[...] zo del *Cav. Luigi Guacci*, per il [...] intermediari, *chiunque essi* sia[...] Lecce nè di altrove.

Per la sua importanza, lo St[...] Scultore Guacci, è stato visitato [...] minentissimi Cardinali Pompili, [...] Laurenti e dal Principe Umberto. Le richieste farle direttamente [...] *lier Luigi Guacci*, Cavaliere del [...] merito del lavoro in Lecce.

ENTERASEPTI[...]

(Disinfettante intesti[...])

La Stitichezza, la Gastrica, l'Inte[...] il Catarro intestinale, l'Enterite, [...] cutanee migliorano grandemente [...] RASEPTIKON RIVALTA, che ria[...] digestive, toglie le soverchie acid[...] para all'intestino un materiale pr[...] te eliminabile. Ricevendo L. 10,— [...] L. 57,50 le sei scatole spedirò fran[...] que: Prof. Dott. P. RIVALTA, Cor[...] ta, 10 - Milano (9).

Dott. ORESTE BON[...]

Primario Ospedale Provinciale [...] Consulente Casa Cura Villa [...]

MALATTIE MENTALI e N[...]

Via Barberia 30, Bologna, Tele[...] Consultazioni dalle ore 13 a[...]

Dott. A. CREA[...]

GABINETTO PER CURE M[...] CHIRURGICHE E GINECOL[...]

Iniezioni endovenose. Consul[...] ore 14 alle 16. Via Arienti, 30[...]

DENTI ARTIFICIALI applicaz. perfetta [...] Estrazioni e cure [...] **Jones Re[...]** Chir.-Dent. del [...] **Caprarie, 3 (prol. Via Orefici)**

Le necrologie, quando s[...] te su un giornale di gra[...] tura come l'AVVENIRE [...] LIA, diffuso in ogni ango[...] lia e che nella Valle Padan[...] Venezie e nell'Italia Centr[...] le sue edizioni ha tutta la [...] di un giornale locale, ragg[...] lo scopo della partecipazio[...] bre in modo migliore, più [...] e anche più economico che [...] siasi altro.

Le necrologie possono es[...] dirizzate all'«Avvenire d'I[...] Via Mentana 4, Bologna [...] tarda ora di notte.

Annate di "Corrie[...]"

complete dal 1920 a tut[...] 1928 si cedono al prez[...] **L. 10 l'annata**

LA LETTERA DEL "PICCOLO,,

Si è svolto a Taranto nei giorni scorsi il primo congresso regionale pugliese dell'Associazione Cardinal Ferrari. Per numero di partecipanti, per solennità di adunate, per fervore d'entusiasmo le giornate tarantine hanno superato l'aspettativa di tutti. Ecco come sul «Piccolo» di questa settimana le ricorda don Giovanni Rossi che, atteso ed applaudito, vi ha recato la fascinatrice parola della sua fede ardente:

Peregrinando di città in città si accresce il sentimento di soddisfazione di essere figli della nostra terra smagliante di ogni bellezza.

Nei viaggi per il mondo si vedono molte città, ma quasi tutte hanno lo stesso monotono colore. In Italia invece ogni città ha una sua storia, ha un suo panorama, ha un atteggiamento tutto suo, ha un'estetica tutta individua e commovente.

Taranto davvero è la regina del glauco Jonio. Si leva sopra gli scogli di mezzo al mare; due ponti la congiungono con la terra che raccoglie tutto un passato di fortune, di arte, di guerra, di fede. Come in anfiteatro si distendono da lungi le colline che verso Maritina dànno un paesaggio incantevole e sterminato di vigneti, di oliveti, di mandorleti, mandando a Taranto brezze fragranti e riflessi iridescenti di luce.

Dinanzi agli scogli su cui è costrutta Taranto antica, nella storia delle sue torri Angioine, nel nitidore delle sue case, nella severità dei suoi palazzi che un giorno videro i Saraceni, come prima avevano veduto la grandezza della Grecia, sorgono le belle isole consacrate a S. Pietro e a S. Paolo.

I due apostoli pare, che stiano in vedetta nella vasta imboccatura del golfo a proteggere la città su cui non tramonterà mai più la civiltà, perchè gli apostoli di Cristo vi hanno portato una vita, che andò ogni giorno più fiorendo nelle meraviglie di ogni benedizione.

Quale città potrà essere più cantata e benedetta di Taranto, che ebbe l'arte e la poesia di Grecia, che udì un giorno Pietro e Marco predicare nelle sue strade il Vangelo, dai tarantini difeso poi strenuamente di fronte ai pirati e ai maomettani?

Il porto custodisce le grandi navi che tengono le fortune d'Italia; lungo la costa fittiscono i cantieri dove il lavoro tripudia nel fremito di una popolazione laboriosa. La terra di Taranto è bella quasi come un sacramentale perchè, se nel mare vi sono l'acqua e il sale del sacramento, la città si adagia più su sulla collina brunita di campi di grano, di vigne e di ulivi.

Chi su quelle sponde così incantevoli, mentre il sole discende sui monti di Calabria e di Basilicata avvolgendoli in un nembo di oro e di rosso, chi non sente la poesia prorompere dal proprio cuore?

Da S. Vito si drizza il faro quasi a simboleggiare Cristo, il faro inestinguibile che sta sopra a tutti i porti della vita, e a segnalare la gloria di questa città cristiana che nelle virtù cristiane e civiche, nell'arte e nel lavoro, nell'industria e nell'agricoltura, nel passato e nell'avvenire canta la gioia della sua vita!

Ho goduto in quel pomeriggio sopratutto lungo la strada dallo scoglio all'aeroporto ore indescrivibilmente felici.

Ma se Taranto è tanto bella nella cornice dei suoi aspetti come sarà nel cuore gentile e buono dei suoi cittadini?

Il Congresso pugliese

Con questo pensiero mi addormentai sognando il mattino quando avrei visto i nostri soci tarantini e pugliesi a congresso nel tatro Alhambra.

Io andai a Taranto per il primo congresso dell'Associazione Cardinal Ferrari delle Puglie.

E' il primo congreso regionale dell'Associazione. Non vorrei però che prendeste proprio sul serio la parola congresso. La nostra Associazione non è una organizzazione come le altre.

Non abbiate paura che i nostri congressi suscitino prosopea di voti o scalpore di discussioni. Il Congresso di Taranto fu una gran festa di cuori e di anime.

Sono molte migliaia di soci e in numero maggiore quelli che ci conoscono leggendo il *Piccolo*. Perchè non radunarli a tratto a tratto per parlar loro, per farli persuasi che quanto scriviamo è veramente ciò che pensiamo?

Che cosa sono i Congressi dell'Associazione? Sono giornate in cui possiamo vedere i nostri soci; comunicar loro il nostro programma, dir loro i nostri sogni e udire poi se sono contenti di stare con noi.

E' una prova di solidarietà, è un canto di cordialità.

Una buona donna di Potenza per partecipare al Congresso giunse alle 4 del mattino dalla sua Basilicata. Arrivata così di buon'ora, si sedette su la porta del duomo, attendendo che le si aprisse per entrare a pregare.

Questa donnina di Potenza valeva più d'una folla, non vi sembra?

In Seminario

Ho celebrato nel seminario diretto da quell'anima angelica ch'è Mons. Caroli. Mi piacerebbe tanto dire sempre la mia Messa in mezzo ai chierici tra i leviti, che si preparono al sacerdozio, e durante la liturgia parlare a loro, che circondano l'Altare col desiderio più vivo di ascendere anch'essi il sacro calvario e bere il calice consacrato.

Un seminario è in una diocesi, un'oasi di predilezione e di benedizione. Celebrando la messa a Taranto il mio pensiero volava, inconsciamente al grande seminario che a Milano si sta erigendo alla memoria di Pio XI. Sarà il più grande seminario del mondo.

Chi mai avrebbe detto al principio del nostro secolo che sembrava tutto fosco di ateismo e di anti-religione, che sarebbe sorta, dopo la tragedia della guerra, quest'epoca in cui le industrie, le banche e il commercio avrebbero dato il loro denaro per costruire un seminario? Il Signore sembra proprio scherzare in mezzo alle vicende del mondo! Un seminario! Che Dio benedica sempre i seminari d'Italia. Siano veramente primavera per la Chiesa i seminari nostri dove le giovinezze più dure e più generose si preparono per dare gli apostoli di Gesù Cristo, i poeti e i martiri della sua fede.

L'adunanza in Arcivescovado

Alle 9, nella sala dell'Arcivescovado si iniziava il Congresso.

Sua Eccellenza, Mons. Orazio Mazzolla aveva celebrato la Messa per i soci nella Cattedrale. Un vistoso numero di uomini, una folla di giovani parteciparono a quella imponente Comunione generale, che il buon pastore volle distribuire.

Fu Sua Eccellenza che aprì l'adunata dicendo che se S. Paolo fosse venuto al mondo ora avrebbe costituito una Compagnia di S. Paolo. Aggiunse tante altre belle cose dimenticando forse, nella sua amabilissima benevolenza che se San Paolo fosse venuto al mondo avrebbe fondato una Compagnia di S. Paolo senza gli sbagli che abbiamo fatto noi.

Poi parlò il Rag. Apa per portare cordialmente il saluto della sua città. Seguì il Rag. Daddario che abbozzò la storia delle relazioni fra Taranto e la Compagnia di S. Paolo.

Ho parlato anch'io per fare al Congresso questa dichiarazione pregiudiziale: che la Compagnia di S. Paolo è felice di avere a Taranto tanti amici così buoni e cari e che noi a Taranto non vogliamo fare che una sola opera: l'opera di amare e servire l'Arcivescovo, il clero, l'Azione Cattolica e di essere dei contribuenti efficaci e generosi in tutte quelle opere buone e utili che il Governo nazionale va moltiplicando nel nostro paese.

In quest'età in cui il Concordato ha segnato una nuova epoca, noi vorremmo fare della nostra Compagnia una accolta di santi e di sante, colti e intelligenti, appassionati e coraggiosi perchè in Italia riviva lo spirito di Bernardino da Siena, e andare in tutte le città e in tutte le case a compiere il nostro apostolato. Noi lavoreremo, non mai nel primo posto ma nell'ultimo e sempre alla dipendenza dei santi pastori della Chiesa.

Il teatro di Taranto

Dall'Arcivescovado ci recammo al teatro per la più solenne adunata. Ci accompagnò S. E. l'Arcivescovo. Vi erano tutte le autorità, vi era tutto il popolo. Il teatro era gremito al completo, nonostante che i posti nei palchi e le poltrone fossero stati distribuiti a pagamento.

Che spettacolo! Raramente nella mia vita ne ho veduto uno così bello!

Laggiù in fondo nel palco di fronte, stava S. Em. l'Arcivescovo, S. Ecc. il Prefetto e S. Ecc. l'Ammiraglio. A sinistra il segretario federale, a destra il Podestà.

Nelle prime file la musica della Marina che suonava gli inni del Papa, del Re, del Fascio.

Dietro le rappresentanze di tutte le organizzazioni giovanili e sindacali con le bandiere e gli stendardi e le bande pittoresche della Marina. Mille occhi buoni pieni di luce. In tutti uno sfavillio di cordialità e di simpatia.

Io avrei desiderato in quel momento di essere un grande oratore.

L'imponenza delle autorità mi soggiogava.

Mi parve di vedere nel volto dell'Arcivescovo tutto il cielo azzurro di Taranto, in S. E. il Prefetto la lussureggiante terra di Taranto in fiore, nell'Ammiraglio il mare fascinoso e sconfinato.

E cielo e terra e mare io [...] indirizzando pure deferent[...] mio saluto al Podestà e a[...] rio federale della nobiliss[...] del Ionio.

Poi entrai nel discorso [...] più che delle opere nostre, [...] impressioni tarantine.

Che cosa abbia detto, io n[...] cordo più. Ricordo che avr[...] continuare a lungo. Quant[...] lieto parlare a gente buona [...] come quella di Taranto! E [...] in un teatro, le armonie d[...] della terra, la bellezza d[...] religioso la nobiltà della n[...] rale. Le anime a questi ric[...] brano come per una rison[...] odono i battiti forti dei cuo[...] dono gli occhi riempirsi d[...] e tutta un'assemblea pare c[...] e preghi, nella presenza q[...] bile di Dio che purifica e [...]

Quando mi trovo dinanzi [...] spettacoli e mi giunge tutto [...] so delle anime, simili ad un [...] che sale, mi pare di non es[...] un uomo, di essere proprio [...] ce di Dio che scioglie al ve[...] leluja!

Oh, come mai dimentiche[...] la grande folla così lumino[...] grandiosa?

Mai! Nelle ore più desol[...] difficili della mia vita mi [...] di quella moltitudine, di q[...] de teatro, di quelle bandiere [...] confortarmi, pensando che [...] non è una parola ma è un[...] non è una filosofia, non [...] uno è una eloquenza! E' [...] l'apostolato santo ne è la m[...] zione a tutte le anime che [...] tano ».

IL CUORE DI MOZART

Bartolomeo Olivier ha ritratto il bambino prodigio con le mani creatrici di suoni quando non avevano che infantilmente l'uso di sè stesse, inesperte a qualsiasi cosa che non fossero i tasti bianchi e neri, nel salone del Principe di Conti.

La vita di Wolfango, si affaccia presto alla scena della grande arte, e pomposamente incorniciata. I passi duri dovevan venir più tardi; più tardi, quando l'uomo era nella coscienza piena del suo genio, una semplice cornice piccolo-borghese. A sette anni lo si porta attraverso l'Europa perchè principe e dame godano di lui come di un «numero sensazionale». A trentacinque anni avrà la morte in miseria e la fossa comune.

Il cuore di Mozart, può dirsi, ha conosciuto un'età delle favole la fastosità della gloria umana. E come una favola gli restò in mente, nei grigi giorni in cui scriveva del *Requiem*. «Finisco, è il mio canto funebre e non devo lasciarlo imperfetto».

Ma la musica tersissima, che il dolore tocca senza incrinare, che dà la serena trasfigurazione idilliaca o giocosa d'una realtà amara; quella musica nella quale anche il pianto ha splendore di riso (si pensa a gocce d'acqua sopra le quali batta il sole) è l'uomo.

« Je voudrais avoir tout se qui est bon, pour e beau!».

La vita darà un diniego più che crudo lungo, ai desideri di Mozart. Ma egli resterà fedele ad essi, sempre e non darà che «ce qui est bau, pur, beau».

Il padre, Leopoldo, dopo essersi fatto bello di lui in giro per le corti d'Europa, mantiene con Mozart dei rapporti secchi. Essi spingono sino all'impassibilità cinica quando nella casa dell'arcivescovo principe di Sairbourg, Mozart equiparato in dignità ai valetti, e discepolo di un maestro di mediocrità torturante, prende le pedate. Il Grimm, gli sta protettore per un certo periodo: quando i principi e le dame s'incantano ad udirlo. Dopo, Mozart, lo ritrova in atteggiamento di invidia scontroso; e lo stritola sorridendo, nemico della vanagloria di cui il Grimm si gonfia, e cosciente di sè. La mediocrità presuntuose, è tormentata la strada di Mozart. Tutto un mondo falso e trito fa contrasto con la sua musica sincera e nuova, allo scorrere della quale non troviamo, di quel mondo, nulla che faccia da inciampo intorbidatore.

Pensa presto a sposarsi. L'amore, nel Mozart, non si presta a farne della complicata, e inquietante letteratura per uso dei posteri. Esso è piano, perfettamente accessibile a qualsiasi uomo comune che voglia metter sù casa o capanna e aver vicino il suo «cuore». «C'est qui est bon e pur»...

Buono. Costanza Weber era la creatura fatta per ispirare pietà più che altro. La mamma e le sorelle la martirizzano; fa da Cenerentola. Ha, nella stessa descrizione dell'innamorato due occhi neri piccoli, e la sua dote principale sarebbe di prim'ordine: tanto «buon senso». Cuce le sue robe, non ha bisogno del parrucchiere. L'elogio di Costanza Weber, innamorata di Mozart, sta tutto qui. Egli usa dei superlativi; «c'est la plus douce, la plus entendue, in una sola parola, la migliore...»; e gli elementi comparativi gli sono tutti dati dalla casa Weber dove Costanza ha le sorelle abili nell'usare sevizie spirituali.

Buon figlio il grande Mozart, parla del suo amore al padre. Leopoldo lo rimprovera: lui insiste teneramente a domandargli il consenso di salvare, appena avrà un poco di mezzi, quella «povera» cenerentola e di essere felice con lei. Per la sua felicità non pretenderà poi grandi cose, Mozart. Dovrebbe invece fare a meno del consenso del padre. Ma «c'est qui est bon» rappresenta la più forte sensazione della sua vita; ispiratrici di grandi pagine e di atti nei quali si rivela, parlante, il cuore del genio.

Leopoldo, corrucciato per il matrimonio, non risponde neppure alle notizie dei successi musicali. «Ma voi certamente non ne avete avuto il tempo», lo giustifica Mozart, dopo aver espresso il suo rincrescimento.

Costanza non porta neppure lei nel cuore di Mozart ciò che ne ha ricevuto. Tolta alla cenere, la mare, diventa capricciosa. Si rifà un poco — per quanto lo comporta il buon senso e la dolcezza della sua natura — della sopportazione subita, infliggendone all'innamorato benefattore.

Il giuoco non va al di là del puerile; ma Mozart lo guasta subito. Beethoven si lascerà ferire dagli occhi di Giulietta, con quell'accorata debolezza di vinto dall'amore che pare in lui inverosimile, impossibile.

Mozart, sorridente quanto pare, segno l'altro, tien testa ai capricci, alle gelosie, e alle fantasticherie che prendono la sua cenerentola.

Se l'amore non cade nel bisticcio, in una forma delusa e volgare, la miserita dalle piccole beghe di un matrimonio male assortito, il merito è certo del cuore di Mozart.

«Ricorda — le scrive dignitosamente — la promessa che mi hai fatto. Sii gaia, amabile, con me! Non tormentarti e non tormentarmi con una gelosia inutile. Abbi fede nel mio amore, del quale tu hai tante prove. E vedrai come saremo felici».

Sono presto stretti dal bisogno. Mozart non può più tenere la sua grande arte al di fuori delle forme reclamistiche che gli ripugnavano. E' necessario, «perchè qualche ducato possa danzare nelle mani della mia cara piccola», umiliarla, adattarla a presentarsi — così nobilmente schiva — nei concerti. Mozart insegna, senza riuscire ad aver il guadagno dei maestri in voga perchè gli manca il senso commerciale. Scrive la *Fantasia in fa minore*, per venderla al proprietario di un organo automatico. E con tutto questo sagrificio per l'arte non riesce a tener sù la sua piccola casa.

La felicità più semplice, per la quale all'uomo può bastare tenere in mano la pialla, o la zappa, aver il più comune dei mestieri manuali, o poter insegnare l'alfabeto in una scuola di bambini, gli diventa irraggiungibile.

Vienna lo sfrutta. I nobili che s'incantavano del bambino prodidio, lesinano le paghe ai lavori di cui lo incaricano. La sua cara «petite femme» per la quale si amareggia di non avere dei ducati da metterle nelle mani è forse priva persino delle qualità di buon senso pratico, economico, che le attribuiva quando desiderava salvarla.

Tragedia che, da un momento all'altro, pare dover stritolare, come tra i denti di una ruota implacabile, il cuore di Mozart. La vediamo invece nel cuore di Mozart temperarsi, rischiararsi, subire la sua dolce trasfigurazione spirituale. «C'est qui est beau», la bellezza che avrebbe voluto possedere tutta nel suo vecchio grido, non gli si allontana, nel rovinare dei suoi sforzi.

Si avvicina, con la malattia. E' la stessa morte, con la quale Mozart è «talmente familiare da apparirgli tutta pace, e tutta consolazione». «Vera e perfetta amica» la chiama. «Io non m'addormento mai senza meditare che forse domani — sebbene così giovane — non sarò più qui; ma nessuno potrebbe dire che io sia melanconico nella conversazione.... Ringrazio ogni giorno il mio Creatore per questa grazia e l'auguro cordialmente a tutti».

Nell'attesa della perfetta amica — Costanza sbiadisce, col suo mediocre amore — Mozart prova qualche attimo di angoscia.

Ma essi non lasciano tracce fonde nel suo cuore come il dolore non ne ha mai spezzato la dolce tersità della musica.

« Signore, che la tua volontà sia fatta in terra come in cielo! Noi, uomini, noi crediamo spesso che le cose vanno male; e poi, in fine, esse vanno sempre bene. Il Signore sa sempre meglio di noi come tutto deve essere...».

Scriveva agonizzante il *Requiem* per i funerali di potenti e di ricchi; immaginava forse la fossa comune alla quale la perfetta amica l'avrebbe condotto.

Infelice? Se lo si domanda ai casi della sua vita non può esservi dubbio. Ma Mozart non è là per esserne soprafatto.

Chiusa pare la porta della felicità; e il cuore di Mozart, in attesa, prega ringraziando di aver imparato a conoscere la morte come «chiave» che la apre.

MARTA EFFRE

L'AMICIZIA CULTURALE fra Inghilterra e Giappone

LONDRA, 10 sera

Il ministro degli Esteri sir Austen Chamberlain a fianco del quale era Ramsay Mac Donald, il «leader» dell'opposizione, ha consegnato ieri all'ambasciatore giapponese, in una sala del Foreign Office, una copia dell'opera di Chaucer, edizione di Kolmscott. La consegna simboleggia il dono di trentadue tonnellate e mezzo di libri che la Gran Bretagna ha già inviati alla biblioteca dell'Università imperiale di Tokio, perchè possa rimettere insieme la sua raccolta inglese andata distrutta nell'incendio che seguì al terremoto del 1.o settembre 1923. L'iniziativa fu presa da lord Curzon, allora ministro degli Esteri, ma il Governo laburista la continuò e sviluppò stanziando a questo scopo venticinquemila sterline, due milioni e trecentomila lire circa. Quindi la presenza di Mac Donald al Foreign Office

Sir Austen Chamberlain, nel fare la consegna, ha rilevato come l'amicizia fra Giappone e la Gran Bretagna sia di vecchia data e come dopo la prova del fuoco della guerra, sia ora nei giorni della pace più fresca che mai. Mac Donald ha reso omaggio alla cultura ed alla squisita sensibilità intellettuale e artistica dei Giapponesi, e l'ambasciatore del Sol Levante ha anche egli messo in rilievo l'amicizia esistente fra i due Paesi ed ha ringraziato.

Compra-vendita e viaggi di piacere a rate

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 10 sera

In Inghilterra dal principio dell'anno ad ora sei milioni di persone hanno fatto acquisti mediante il pagamento a rate. La società di protezione dei commercianti a rate ha dichiarato che le statistiche dimostrano che i contratti con pagamenti a lunga scadenza, sottoscritti durante questi ultimi 5 mesi sorpassano già di un milione quelli del 1928. Inoltre esse mostrano un aumento dei generi di merci che vengono cedute a queste condizioni. Infatti in Inghilterra vi sono 30 mila commercianti che hanno adottato il sistema di pagamento a rate e che vendono in questo modo i prodotti di 80 industrie differenti. I primi oggetti che furono venduti a rate furono i mobili e i pianoforti. Attualmente si possono acquistare mediante questo sistema areoplani, occhi e gambe artificiali, dentiere, forniture per negozi, macchine automatiche, lapidi e monumenti mortuari, abiti, pompe per la distribuzione della benzina, frigidari, bilancie, viaggi di piacere durante le vacanze, biglietti per le traversate transatlantiche, ed apparecchi aspiratori della polvere. (*Intern. News Serv.*).

PARODIA

Se Ivan Pely, di anni venticinque, carpentiere, sarà deferito all'autorità giudiziaria e avrà luogo dovunque sia il suo processo, tenetelo d'occhio.

Ne val la pena. E' un tipo di iracondo magnifico; senza precedenti, forse. Un violento e insieme un umorista finissimo. L'ha fatta grossa, è indubitato. Ma — indubbiamente anche — egli intendeva scherzare e por la parodia pratica degli uomini di sangue caldo con lo stesso buonumore per cui, una volta, Luciano Solgare parodiava gli uomini che han nel cervello l'innocuo fuoco dell'estro.

Ivan Pely aveva una piccola — è tanto mai francese l'aggettivo! — amica, Eva Iury, di vent'un anno, operaia anche lei, che gli badava come una mamma. Non si dice nella cronaca fosse orfano, o avesse una mamma distratta; oppure l'avesse lontana... Ma una di queste tre disgrazie si può ben supporre se ad Eva toccava curarsi di Ivan.

Dalla finestra, al secondo piano della casa, essa dovette attendere chissà quante dozzene di volte il carpentiere di ritorno; e vide prima che fosse su che cosa gli occorreva... Un rammendo alla giacca, una spazzolata alle scarpe, la camicia pulita, la piega ai pantaloni..

E gli dava il saluto, quel bentornato che detto con la voce o con gli occhi doveva d'incanto riposare Ivan di tutti i colpi dati alle pietre dure.

Dalla finestra che vedeva, che salutava cosa vien giù, un pomeriggio di questi, come un cencio?

Eva Iury in persona. La raccolgono e la conducono al Commissariato. Dice che ha tentato di suicidarsi.

Ma come! Avrebbe dato un dolore simile a Ivan?

I curiosi che l'han seguita al Commissariato difendono Eva dall'auto-accusa. E' inammissibile. Piuttosto Ivan avrà dato dei dispiaceri grossi a lei.

Le indagini procedono al galoppo. Ivan Pely è rintracciato in un baleno e condotto davanti al Commissario. Nonostante Eva — come una mamma! — neghi, due o tre passanti dicono di aver sentito lui gridare. Possibile? Contro Eva?

Precisamente. Ivan lo confessa piangendo.

La prima parte si chiude. Adesso, davanti a un ingrato atto di tale violenza, e che ha per vittima colei la quale era il raggio di sole nella vita del carpentiere (mi par di udire tonare l'esordio della parte civile) comincia il compito arduo.

Bisogna scavare dalla coscienza di Ivan l'orrido perchè di un tale atto: la determinante di una violenza sì vergognosa.

Gli istruttori si apprestino pure a metter molto nero sul bianco delle carte di ufficio.

L'orrido perchè Ivan lo tirerà fuori, dopo essersi asciugati gli occhi col dorso delle mani callose, senza farsi molto pregare.

Eva aveva dimenticato di far la piega dei pantaloni!

Lo scherzo, la parodia degli uomini che piglian fiamma per nulla, poteva finir male.

Ma che fior di un umorista è quel carpentiere!

Dorino

LE FESTE DEL V CENTENARIO DI SANTA GIOVANNA D'ARCO

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

ORLEANS, 8 maggio (rit.)

(E. C.) Stamane alle 6.30 i ventun colpi a salve hanno annunciato alla città l'alba della giornata di gloria.

Subito dall'alto delle torri irrompe lo squillo gioioso delle campane. La folla innumerevole giunta da ogni dove, si riversa nelle vie, si dirige verso la stazione ad incontrare il Presidente che giunge verso le 9.30.

Gaston Doumergue ricevuto dalle autorità, fra le acclamazioni della folla si dirige verso il municipio; place du Martroi et place Sainte-Croix rigurgitano di una ressa così enorme che è a stento trattenuta dai cordoni militari; il corteo delle automobili passa davanti alla Cattedrale ove il Cardinal Dubois ed il Vescovo di Orléans, mons. Courcoux ossequiano, dall'alto della gradinata, i rappresentanti della Nazione.

Il Presidente, dopo aver ricevuto il Cardinal Legato si dirige nuovamente alla Cattedrale. La pioggia che aveva incominciato a cadere all'arrivo del treno presidenziale non cessa ancora; ma le vie, infiorate, inghirlandate di larghi festoni, sono tutto uno sventolio di bandiere ed i colori della città — rossi ed oro — e quelli di Giovanna, bianco e azzurro, dànno una nota gaia, dicono la festa dei cuori.

Alla Cattedrale

Nella cattedrale la cerimonia che si ripete ogni anno, quest'anno raggiunge il massimo splendore.

L'edificio immenso che non ha certo la purezza di stile di altre famose cattedrali francesi perchè, incominciato al tempo di Enrico IV e proseguito poi a varie riprese, è di proporzioni grandiose.

La volta delle navate domina da cinquanta metri le migliaia di fedeli che hanno potuto, privilegiati, ottenere un biglietto d'ingresso. Gli alti pilastri dalle nervature delicate sono meravigliosi, parati con bandiere tricolori e cogli stendardi della città e di Giovanna d'Arco. Speciali illuminazioni elettriche fanno risplendere sopra l'altar maggiore, fra i drappi bianchi dai fiordalisi d'oro, la statua della santa.

Il Presidente prende posto su di un trono d'oro e di velluto eretto di mezzo al transetto e assiste alla Messa celebrata dall'Arcivescovo di Reims, il Cardinale Luçon.

Da un lato, il gruppo scarlatto dei Principi della Chiesa; fra essi, i Cardinali Dubois, Bourne, Van Roey, Charost, Binet, dall'altro la massa compatta e marezzata ove scintillano le croci d'oro ed i pastorali di sessanta arcivescovi e vescovi. Più addietro, nel coro, tra le volute d'incenso che si elevano verso una Giovanna d'Arco di marmo candido, il Cardinal Luçon prega... Sotto il baldacchino episcopale circondato da una vera corte di prelati, di canonici, di cavalieri del Santo Sepolcro dagli ampi mantelli candidi, la figura del Legato Pontificio, il Cardinale Lepicier, si profila sotto la berretta rossa. Gli organi prorompono e dominano il mormorio della folla stipata nel tempio.

In prima fila, dietro il trono del Presidente della Repubblica, hanno preso posto l'ambasciatore d'Inghilterra, Sir Tyrrell in alta uniforme, il Sig. Poincarè, presidente del Consiglio dei Ministri, Doumeur Presidente del Senato, Painlevé ministro della Guerra, Marraud ministro dell'Istruzione, il Sig. Fernand Bousson, presidente della Camera, si è fatto rappresentare da Mars socialista, dal vice-presidente Boulloux-Lafont.

Notiamo poi il Maresciallo Pétain, il Generale Gourand, le verdi uniformi degli Accademici Hanotaux, Georges Lecomte, Georges Goyau e Bédier, le toghe d'ermellino dei magistrati, le divise azzurre dei nostri ufficiali, e poi, la folla, la grande folla che s'ammassa ai piedi delle statue e davanti agli altari.

Il *Domine salva fac reipublicam* e l'*Ecce Joanna* si elevano maestosi dai cori e si ripercuotono sotto le volte. Tutti scattano in piedi. Sono alte invocazioni propiziatorie per le sorti della Francia e l'evocazione della gloriosa figlia di Domremy.

Anche i personaggi ufficiali sono affascinati della suggestività del momento. Dopo la Messa mons. André Dubois de la Villarabel, primate di Normandia e Arcivescovo di Rouen, ove la Santa venne condannata al rogo, sale sul pulpito per pronunciare il panegirico.

Il Panegirico di Giovanna

L'eminente prelato la cui maestosa statura ed efficace eloquenza sono popolari in Francia da lungo tempo dice il panegirico della Santa.

Se ne ricordano gli accenti della sua calda eloquenza ad Amiens, come a Meaux e a Rouen, nelle più belle basiliche francesi.

L'oratore felicita, dapprima, la città d'Orléans della sua fedeltà a Santa Giovanna d'Arco:

« 8 maggio 1429-8 maggio 1929; cinquecento anni separano le due date e la città di Orléans ben lungi dall'aver esaurito la sua riconoscenza si sorpassa quasi estendendola anche al di là dei confini. Roma, l'Inghilterra, il Belgio, la Svizzera si uniscono alla Francia ed agli eminenti depositari dei pubblici poteri per salutare Giovanna d'Arco, la Santa della Patria, che il rimpianto Cardinal Touchet ha portato al trionfo, proseguendo fino al successo la sua causa di canonizzazione.

Il paese intero è coi suoi rappresentanti. Ed esprime così la sua riconoscenza alla più sorprendente figura della sua storia. Nel XV secolo il Papa Callisto III riabilitava Giovanna ed arricchiva la festa dell'8 maggio ad Orléans di una indulgenza plenaria. Nel XX secolo S. Santità Pio XI gloriosamente regnante, che proclamò pochi anni or sono la nostra Santa, seconda patrona della Francia, dopo la Vergine, rinnovava ieri lo stesso gesto con uno splendore più grande, inviandoci il Cardinal Legato. Ringraziamo il Papa, che ha scelto il Cardinale che rappresenta a Roma la nostra Patria, un figlio di Vaucouleurs. I pubblici poteri e la Santa Chiesa di Dio si accordano nel celebrare Colei che unisce alla più insigne grandezza umana, la più sublime santità ».

Il Presidente della Repubblica e il suo seguito sono di nuovo solennemente ricondotti alla porta della Cattedrale, da dove si reca al Municipio, tra gli applausi della folla.

"Il corteo tradizionale,,

Diluvia ancora, ma il protocollo non riconosce i capricci del cielo e a mezzogiorno il corteo si snoda, il corteo tradizionale civile, religioso, militare, che si dirige al vecchio forte delle Tourelles, il forte di Giovanna, passando dalla Place Sainte-Croix, la rue Jeanne d'Arc, la rue Royale, la place du Martroi, la rue de la Hallegarde, la rue du Rabour dove è conservata la casa nella quale venne ricevuta il 7 maggio 1429 la Liberatrice.

Sono le arterie più importanti della città e decine di migliaia di persone si assiepano sui marciapiedi per ammirare il singolare spettacolo.

All'entrata del ponte della Loira, il Sig. Doumergue lascia il corteo e sale la tribuna ivi innalzata, ornata da due drappi d'oro e d'argento.

La pioggia pare cessata e lo sfilare continua, sotto gli occhi del Presidente che, alla vista del Cardinal Luçon, il quale, malgrado l'età avanzata ha voluto seguire fino al suo termine il corteo, l'invita a riposare qualche istante al suo fianco, così come inviterà poco dopo il Cardinal Legato.

Le musiche militari, le varie società sportive, le rappresentanze di varie associazioni, il Clero delle varie Parrocchie, lo stendardo di Giovanna, scortato da giovinette inghirlandate, e poi le guardie d'onore intorno alla bandiera di Giovanna. Preceduti ciascuno da un chierico portante il pastorale si avanzano i Vescovi, i Cardinali ed il Cardinal Legato son preceduti da 12 cavalieri del Santo Sepolcro dal bicorno a piume bianche dal lungo mantello « broché », sul quale spicca la rossa croce di Gerusalemme e scortato dai prelati pontifici.

Il corteo, giunto al suo termine, riprende il cammino percorso dirigendosi verso il Palazzo del Comune, ove avrà luogo la tradizionale consegna da parte del Vescovo, dello stendardo di Giovanna d'Arco alla municipalità.

Alle 4 ci si ritrova alla Place du Martroi, dove innumerevoli lampade elettriche formano corone nuove, che daranno stasera il loro omaggio di luce splendente alla statua della Santa guerriera.

Il cielo si richiara, ed il sole, timidamente, tenta di scherzare sopra gli elmetti dei soldati.

Gabriel Hanotaux porta all'eroina l'omaggio dell'Accademia di Francia ed il Maresciallo Pétain lo segue per dire il saluto dell'Esercito.

« Con Giovanna d'Arco — dice Hanotaux, l'anima sopravvive nella fedeltà, nel patriottismo, nella fede.

E, dopo aver provato che Giovanna era ad un tempo universale e divina, essendo ella infatti ordinatrice e pacificatrice, l'oratore conclude:

« Ecco infine che il mondo intero partecipa a questa gioia della riconciliazione fondamentale, a questa grande nuova dell'amicizia e della giustizia trionfanti. Dappertutto, sui due continenti, si diffonde il culto della Santa, le vengono erette statue, sono elevate chiese in suo onore, a lei salgono preghiere.

« Un movimento potente di anime si volge verso questa che passò sulla terra per liberare i popoli dal male e per spezzare il giogo della forza ».

"Il banchetto ufficiale,,

Mentre un corteo storico percorreva le vie della città, invase da una folla straordinaria di curiosi, un banchetto offerto dalla municipalità al Presidente della Repubblica, univa nuovamente intorno alla tavola infiorata il Presidente della Repubblica ed il Rappresentante del Papa, al cui fianco era seduto Poincaré, mentre Painlevé si trovava vicino al Cardinale Dubois. Il deputato socialista del Loiret, che stamane non sapeva ancora se la sua condizione gli avesse permesso di assistere alla Messa, parla ora con tanta cordialità a Monsignor Dubois de la Villerabel e l'Ambasciatore d'Inghilterra ascolta con deferenza il Cardinal Luçon.

Ed eccoci ai discorsi.

Parla il pro-sindaco di Orléans, parla il Presidente del Consiglio generale.

Quindi Doumergue risponde:

Dopo aver ricordato l'importanza di questa data del maggio 1429 « nel quale la Francia è entrata nella via della vittoria », egli spiega come la Santa potè realizzare quest'opera di salvezza:

« Ella vi giunse sostituendo al pessimismo ed ai timori che regnavano, alle perpetue deliberazioni ed alle costanti esitazioni che, paralizzando le energie, facevano trar profitto all'avversario, l'ottimismo e la confidenza che spingono all'azione audace e conducono al successo ».

« Non è ammirevole che il ricordo di questo avvenimento in luogo di mantenere rancore indistruttibile fra i due popoli che si sono violentemente combattuti alle porte di Orléans cinque secoli or sono li abbia condotti ad avvicinarsi, ad unirsi, a prestarsi mutuo e vigoroso appoggio in una prova recente, terribile e crudele, a contrarre dei sentimenti di cordiale amicizia e di confidenza sempre crescenti?

Si è che, lottando uno contro l'altro avevano imparato a stimarsi vicendevolmente, e gli avvenimenti li avevano condotti alla comprensione viva e completa dei loro grandi interessi comuni, si è ch'essi erano egualmente animati da una ardente passione per la libertà e per il diritto.

Ed è con una grande gioia ed una profonda emozione che la Francia ha visto il governo ed il nobile popolo inglese farsi ufficialmente rappresentare alle feste pel quinto centenario della liberazione di Orléans da un suo distintissimo rappresentante in Francia Sir Tyrrell. Ed uno omaggio che ci ugualmente fortemente commossi fu quello di S. S. Pio XI il quale ha voluto rendere omaggio all'eroina ed alla santa della nostra patria inviando come legato, incaricato di rappresentarlo ufficialmente alle feste del quinto centenario S. Em. il Card. Lepicier, un francese ed un lorenese di Vaucouleurs che io sono infinitamente lieto di poter salutare in mezzo di noi ».

Ed il Presidente ha poi concluso:

« Giovanna d'Arco era tutt'altro che una guerriera avida di combattere. Aborriva lo spargimento di sangue. Non nutriva alcun odio violento contro l'avversario; amava appassionatamente la pace e la invocava coi voti più ardenti. Ma sapeva che non poteva esserci pace duratura per il suo paese fino a quando non fosse assicurata la sua indipendenza, la sua sicurezza, il rispetto assoluto dei suoi diritti, senza che fosse realizzata l'unione fraterna dei figli suoi ».

Tutti i presenti si levano e le mani dagli anelli di ametista e di rubini applaudono come le altre tutte.

E nel cortile della Prefettura, oggi, è stato suonato anche l'Inno pontificio, che non si udiva dal 1870!

Santa Giovanna d'Arco, simbolo di concordia e di pace, sembrava radunasse attorno a lei, a cinquecent'anni di distanza, le migliori promesse per l'avvenire.

La partecipazione del Cardinale Legato è il suggello più alto, e l'incoraggiamento più prezioso di tutte le buone volontà, di continuare sulle di Lei traccie, lo svolgimento di questo programma di progresso ed elevazione sociale, che fu per l'Eroina d'Orleans il suo ideale e la missione affidatale dalle voci divine che Ella intese venirle dall'alto.

***

Significativo e degno di rilievo è il telegramma del nuovo presidente della Repubblica stellata d'America; il quale esprime al Sindaco di Orleans il desiderio d'essere ricordato all'occasione di questo V. centenario di Giovanna d'Arco.

L'AUDIZIONE DI CANTI TOSCANI al Congresso del folklore

FIRENZE, 10 sera

L'audizione di canti toscani, eseguiti nel Palazzo delle Esposizioni al Parterre di S. Gallo, ha attratto ieri sera un pubblico imponentissimo, tanto che buona parte degli intervenuti non ha potuto entrare nella sala. Sia i canti popolari che quelli derivati sono stati eseguiti con la massima grazia e hanno strappato nutriti e replicati applausi all'indirizzo della signorina Ciani, del coro composto di trenta signorine in costume senese del secolo XIX e del m. prof. Luigi Neretti.

Questa mattina, al Congresso delle Tradizioni Popolari, ha aperto i lavori la sezione della Letteratura popolare, sotto la presidenza del senatore prof. Vittorio Cian. L'illustre vegliardo, sen. prof. Pio Rajna, ha letto la sua importantissima relazione sul concetto e i limiti della letteratura. Stabilito che non vi è possibilità di ben delimitare la letteratura degli umili da quella della gente colta, per cui sempre rimarrà una zona grigia, attraverso un dotto esame del terreno amplissimo su cui si svolge sia in prosa che in poesia la letteratura popolare con opportuni riferimenti a quella di altri paesi, conclude col dimostrare l'azione esercitata dalla letteratura del popolo sulla letteratura vera e con l'affermare come prodotti di origine italiana nella poesia il sonetto, la sirventese e la terzina. Offre poi al Congresso un volume di 100 novelle istriane raccolte dal suo antico allievo prof. Antonio Iva, ed è applauditissimo. Segue una breve discussione relativa alla raccolta di fiabe, novelle e canti nella Calabria, in Dalmazia e nel Canton Ticino.

Svolge poi una relazione il sen. prof. Guido Mazzoni sui riflessi della poesia popolare nel romanticismo italiano. Dall'esposizione ricca di fatti e di acute osservazioni, messe in avanti in forma elegantissima, resulta come spesso roba straniera si sia innestata nel tronco nostro e come il romanticismo ispirandosi alla poesia popolare, l'abbia spesso deformata nello spirito e le abbia tolta la fresca spontaneità, fino agli ultimi decenni dell'800 in cui ci si risolleva con gli studi sulle origini popolari della letteratura da parte del Carducci, con l'ispirazione giovanile del D'Annunzio, ancora collegiale e poi con Severino Ferrari e Pascoli nelle rime di fonte romagnola e lucchese e con Renato Fucini e Giovanni Verga nel campo della prosa. Il sen. Mazzoni è stato assai applaudito. Il prof. Amos Parducci dell'Università di Pisa espone il suo lavoro di raccolte e di cernita tra le carte manoscritte inedite di Idelfonso Nieri per ricavarvi leggende di Lucchesia. Ha fatto seguito la comunicazione del prof. Garzia dell'Università di Cagliari sulle attinenze tra poesia popolare e dialettale.

L'adunata pomeridiana

Sono continuati nel pomeriggio i lavori del Congresso delle tradizioni popolari alla sezione di letteratura.

Il prof. Morigo ha svolto la sua lunga relazione sugli scorci della letteratura popolare nell'opera di Dante (*De vulgari eloquenti*).

Il commediografo e critico d'arte Giulio Bacciolini, della *Nazione* ha trattato dei rapporti fra teatro e folklore, considerando l'uno e l'altro nell'intima essenza come prodotti istituitivi.

Alcune forme teatrali coincidono estremamente nell'origine con alcune manifestazioni folkloristiche.

Parla lungamente del bruscello, forma scelta nel chiantigiano, che vive ancora oggi prosperoso nelle campagne fiorentine e senesi. Ne descrive il carattere ed esprime il convincimento, che teatro e folklore possono e devono contenersi scambievolmente per costituire un teatro nazionale con l'impronta di schietta ed autentica italianità. Nella discussione che segue partecipano il sen. Mazzoni, il prof. Toschi e altri. Il prof. Bacciolini è molto applaudito e complimentato.

Esaminando la leggenda « sibilla nobile » nelle sue varianti, il prof. Michele Barbi tratta con ampia dottrina della necessità di una indagine metodologica da farsi in tutta Italia sulle origini dei canti popolari.

Lo segue il dott. Vittorio Santoli esponendo il suo lavoro portato avanti col mezzo della critica sulle nuove raccolte dei canti popolari. Il prof. Barbi riferisce sulla letteratura dialettale cortonese dal secolo 18.o ad oggi. Si svolge una ampia discussione, alla quale partecipano il sen. Mazzoni, il prof. Toschi e altri, e si conclude con una lucida esposizione fatta dal prof. Cavella per stabilire una linea tale da sottrarre finalmente il folklorismo dalla astrattezza, in cui a volte si dibatte.

Occorre in una parola indovinare i prodotti della tradizione popolare, raccogliendo tutti gli elementi, per ricondurlo entro l'ambito storico e geografico colla collaborazione dei volonterosi, ma sotto il controllo dei competenti.

Al congresso medesimo si è parlato nel pomeriggio di oggi alla sezione di linguistica, sotto la presidenza del prof. Carlo Battisti dell'Università di Firenze il quale ha svolto la sua interessante relazione sulla linguistica e folklorismo.

Hanno parlato nella discussione che ne è seguita il prof. Cosella, Pellis e Devoto. Il prof. Luigi Sorrento dell'università del Sacro Cuore di Milano parla sulla storia della letteratura dialettale in Italia. Il prof. Umberto Cassuto della R. Università di Firenze, tratta con molta dottrina della tradizione giudeo-italiana per la traduzione della Bibbia.

Il prof. Ugo Paolo dell'Università di Firenze ha comunicato sul folklorismo trasformatore del senso della parola.

Infine il prof. Bruno Migliorini dell'Università di Roma riferisce sugli spunti di motteggio cittadinesco.

LA PRIMA ESPOSIZIONE dell'Alto Adige

BOLZANO, 10 sera

Con recente decreto è stata autorizzata la prima esposizione nazionale dell'Alto Adige da tenersi in Bolzano dal 10 agosto al 10 settembre p. v. sotto l'alto patronato di S. E. Benito Mussolini.

Il Ministro delle Comunicazioni ha accordato per il periodo di apertura della esposizione speciali riduzioni ferroviarie per Bolzano. (*Stef.*).

UOMINI E COSE

Lo Stoppani cantante

Leggendo le *Pagine Felici* del compianto Otello Cavara, ho imparato una cosa che non sapevo, e cioè che Antonio Stoppani era un appassionatissimo dilettante di musica, che sonava assai bene il pianoforte e che cantava da basso, da baritono, da tenore, da contralto e... da soprano. Una sera, in casa sua, fece col fratello Don Pietro della musica d'opera eseguendo un pezzo dell'*Aida*. Essendo aperte le finestre, il concerto fu udito in istrada. All'indomani, un conoscente fermò l'abate per complimentare... una donna: « Chi era, scusi, Don Antonio, quella signora che cantava così bene, in casa sua, l'*Aida*?». E Don Antonio: « *Seri mi; cantavi de donna per fa' un terzett* ».

Rettifica

Lo Stoppani era di Lecco e lecchese fu il Ghislanzoni, librettista dell'*Aida*. Più che librettista, veramente, il Ghislanzoni deve dirsi versificatore dell'*Aida*, perchè il soggetto e l'intreccio della magnifica opera verdiana fu suggerito dal celebre egittologo francese Auguste Mariette, dietro richiesta del Khedivé d'Egitto, Ismail, che si struggeva di ottener dal grande maestro di Busseto un lavoro nuovo da eseguirsi la prima volta nel teatro del Cairo. Codesto teatro sorse in occasione delle feste inaugurali del canale di Suez (16 novembre 1869) e non è punto vero, come si stampò e si seguita a stampare in libri e in gazzette, che il teatro si aprisse con l'*Aida*. L'opera che si rappresentò in quelle feste (e alle feste intervenne l'Imperatore d'Austria e l'Imperatrice Eugenia) fu il *Rigoletto*. *L'Aida* fu invece rappresentata il 24 dicembre del 1871. Nell'archivio del teatro ex-khediviale si conserva il contratto fra Giuseppe Verdi e Ismail,

Un contratto

« *Monsieur Giuseppe Verdi s'engage à composer la musique d'un opera en quatre actes intitulé* Aida *dont le plan est accepté par lui, sans réserve des modifications de détail qui seront jugées jugées necessaires. — Cet opéra sera répresenté sur le thétre vice-royal du Caire dans le courant du mois de janvier* 1871. — *Les vers italiens seront écrits par un poète choisi par M. Giuseppe Verdi. — M. Verdi ne sera pas obligé de se rendre au Caire pour les répétitions de cet ouvrage. Il pourra y envoyer une personne de son choi pour diriger l'exécution d'Aida selon ses intentions... Monsieur Giuseppe Verdi recevra pour ce travail la somme de cent cinquante mille francs. Cette somme sera payée en deux termes: cinquante mille francs le jour de la signature du present traité; cent mille francs le jour où M. Verdi remettra ou fera remettre à Son Altesse le Khédivé la partition d'Aida*. Segue la firma di Auguste Mariette. In calce ad essa, il Verdi ha scritto con la sua nitida calligrafia: « *J'accepte le present traitè aves les modifications suivantes*: 1) *Les paiments seront faits en ord.* 2) *Si par un cas quelquonque, independamment de moi, c'est à dire, non par ma faute, on ne representàt pas l'opera au théatre du Caire dans le corant de janvier* 1871, *j'aurai la faculté de le faire representer ailleurs, six mois aprèes. Giuseppe Verdi*.

Le ricevute

Il contratto è datato a Parigi il 29 luglio 1870 ed è su carta da bollo francese da *un franc, timbre imperial*. Il timbro imperiale aveva i giorni contati. Di lì a un mese e quarantott'ore, a Sédan, il secondo impero cadeva. Alla caduta dell'impero tenne dietro l'assedio di Parigi e la guerra civile della Comune, tutti avvenimenti che ritardarono, in Francia, la preparazione degli scenari e dei costumi d'*Aida*, sicchè, nel gennaio del 1871, Giuseppe Verdi consegnò al Khedivé la partitura immortale ma l'opera non fu rappresentata che nel dicembre successivo. Annesse al contratto, si conservano al Cairo le due ricevute del pagamento. Sono di pugno del Maestro, e son datate, quella in francese per i primi cinquantamila franchi, da Sant'Agata il 26 agosto 1870 quella in italiano per i residui centomila franchi, da Milano il 21 settembre 1871.

La prima di "Aida,,

La *prémière* dell'*Aida* concentrò in Egitto i più illustri musicologi e critici di Europa e d'America. Da Milano, la *Perseveranza* spedì al Cairo il dottor Filippo Filippi che scrisse al suo giornale alcune lettere gustosissime.

Il Khedivé volle che la esecuzione scenica e musicale del capolavoro verdiano raggiungesse i limiti massimi della eccellenza e dello sfarzo e la prima rappresentazione fu davvero una maraviglia. Gli scenari, dipinti con esattissima fedeltà archeologica dietro suggerimenti del Mariette, apparvero d'una bellezza stupefacente. Le armi e le vesti dei guerrieri, dei sacerdoti e dei principi splenderono di stoffe preziose e di autentiche gemme. Gli esecutori, magnifici. Al tenore Mongini il Khedivé corrispose un compenso di centoventicinquemila franchi. Codesto Mongini aveva un paio di baffi e un pizzo alla moschettiera a cui teneva moltissimo e benchè il Mariette e il direttore e concertatore dello spettacolo, maestro Bottesini, lo pregassero e lo ripregassero a sacrificar gli uni e l'altro per uniformarsi alla esigenza della epoca dei Faraoni, non ci fu verso di piegarlo e cantò la parte di Radames con quel po' po' di mustacchi. Il Bottesini era un meneghino puro sangue. Ora avvenne, alla prova generale (importante quanto una *prémière*), che nell'inno che chiude la prima parte del primo atto, dopo il forte accordo sospeso, tutto il teatro proruppe in un uragano di applausi. E il Bottesini, impazientito della intempestiva interruzione, si volse al pubblico immenso e, con pretto accento milanese, gridò: «L'è minga finìi! ».

Giuseppe Verdi era a far Ceppo nella solitudine di Sant'Agata. E la notizia del trionfo non lo distolse dall'attendere a certe faccenduole campestri che gli stavano a cuore. Perchè Verdi non conosceva l'orgoglio e il buon andamento delle sue viti e dei suoi pomarî lo interessava più dell'applauso dei re e delle moltitudini inebriate dalla sua musica.

il topo di biblioteca

CORRIERE COMMERCIALE

La bonifica integrale nella Valle Padana

Crediamo opportuno e doveroso citare a capo di questa rubrica, che vuol seguire i più attuali problemi della nostra economia produttiva nazionale, la relazione ministeriale che illustra alla Camera il disegno di legge relativo al concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sui mutui di miglioramento agrario per la bonifica integrale di parte del territorio delle provincie di Bologna, Mantova, Modena e Ravenna.

Il provvedimeto non solo riguarda provincie particolarmente attive, ma ancora è l'attuazione concreta di una via atta ad assolvere ad uno dei più fondamentali e immanenti problemi della vita nazionale e dell'economia agraria.

La sua soluzione pratica, non avrà solo benefici effetti sulla bilancia commerciale, ma ancora contribuirà ad avviare a durevole soluzione il preoccupante ed urgente problema dell'avventiziato agricolo e della disoccupazione in plaghe fertili e popolose.

La relazione dice:

« In seguito all'emanazione del decreto legge 22 dicembre 1927 riguardante il maggiore concorso dello Stato per il pagamento degli interessi sui mutui concessi per scopi di miglioramento agrario inteso alla bonifica integrale del territorio della provincia di Ferrara, si verifica nei riguardi degli utenti del Consorzio della bonifica di Burana, il cui vasto comprensorio ricade nelle tre province vicine di Ferrara (ettari 11.000), Mantova (ettari 16.076) e Modena (ettari 45.000) una ingiustificata disparità nella misura dei benefici concessi dallo Stato per agevolare il completamento delle opere di bonifica. Invero, mentre gli utenti proprietari di fondi siti in provincia di Ferrara possono valersi del concorso statale del 3,50 per cento degli interessi sui muti aventi per scopo l'esecuzione delle opere di miglioramento fondiario ed agricolo delle terre, gli utenti del medesimo Consorzio, i cui terreni trovansi, invece, nel territorio di Mantova, possono godere del concorso predetto soltanto nella minor misura del 2,50 per cento a norma delle disposizioni generali sul credito agrario: trattamento differenziale che, come si è detto, non trova la sua giustificazione in una diversità di condizioni agrarie, economiche e sociali delle diverse parti del predetto comprensorio di bonifica, poichè al contrario le condizioni stesse si presentano del tutto analoghe all'intero comprensorio.

« Altrettanto può dirsi nei riguardi delle zone incluse nei comprensori di bonifica idraulica di prima categoria rientranti — in tutto o in parte — nel basso Ravennate e nel basso Bolognese, le cui condizioni sono pure analoghe sotto tutti gli aspetti a quelle del finitimo Ferrarese. Trattisi, infatti, di zone che — territorialmente congiunte — possono considerarsi per analogia di condizioni economiche, sociali e demografiche, come costituenti un unico vastissimo comprensorio e che presentano gli stessi problemi da risolvere, specialmente in relazione all'opportunità — anche politica di fissare e interessare alla terra e di tramutare in tranquille e operose famiglie coloniche, almeno una parte delle masse di avventizi così spesso travagliati da dolorose crisi di disoccupazione ».

O.

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) *Sempre incerti senza interessamento a fondo pesante. Tutti i titoli scivolano di qualche unità pur in mancanza di affari.*

Qualche richiesta del pomeriggio non sposta i prezzi segnati in chiusura.

BOLOGNA, 10. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70 — Consolidato 5% 80,575 — Obbligazioni Venezie 74 — Banca Commerciale Italiana 1363 — Banca Nazionale di Credito 530 — Banco di Roma 111 — Cosulich 98 — Meridionali 880 — N.G.I. - Rubattino 502 — Snia Viscosa 93,50 — Ilva 198 — Montecatini 249 — Fiat 515 — Adriatica Elettrica 272 — Terni 380 — Riseria Italiana 107 — Bonifiche Ferraresi 480 — Assicurazioni Generali 4900 — Credito Fondiario 5% 469 — Credito Fondiario 6% 492,25. — *Cambi*: Parigi 74,60 — Londra 92,59 — New York 19,09 — Svizzera 367,50.

BORSA DI MILANO

MILANO, 10. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70,10 — Consolidato 5% 80,60 — Banca d'Italia 1868 — Banca Commerciale Italiana 1364 — Banca Nazionale di Credito 532 — Banco di Roma 114 — Credito Italiano 750 — Cosulich 99,50 — Mediterranee 684 — Meridionali 895 — N.G.I. - Rubattino 502 — Libera Triestina 129,50 — Cotonificio Cantoni 3900 — Cotonificio Veneziano 94 — Lanificio Rossi 4000 — Seta di Chatillon 200 — Linificio Nazionale 401 — Snia Viscosa 91 — Ilva 199,50 — Metallurgica Italiana 178 — Miniere «Elba» 44 — Montecatini 247,50 — Fiat 513 — Adriatica Elettrica 271 — Edison 761 — Vizzola 887 — Terni 383 — Distillerie Italiane 134 — Industrie Zuccheri 650 — Raffinerie Liguri Lombarde 665 — Riseria Italiana 107 — Gulinelli Distilleria 195 — Bonifiche Ferraresi 474 — Fondi Rustici 197 — Beni Stabili 630 — Eridania 457. — *Cambi*: Parigi 74,58 — Londra 92,63 — New York 19,06 — Svizzera 367,67 — Berlino 4,527 — Bruxelles 265,25 — Zagabria 33,60 — Spagna 271,50 — Olanda 7,67.

BORSA DI ROMA

ROMA, 10. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento cont. 69,70 — id. f. m. 70,15 — Consolidati 5% cont. 80,35 — id. f. m. 70,15 — Consolidati 5% cont. 80,35 — id. f. mese 80,52,1/2 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 per cento 74,25 — Banca d'Italia 1855 — Credito Fondiario 470 — Banca Commerciale Italiana 1363 — Credito Italiano 751 — Banco di Roma 111,3/4 — Banca Nazionale di Credito 530 — Credito Marittimo 501 — Banca d'America e d'Italia 100 — Consorzio Mob. Finanziario 832 — Ferrovie Meridionali 877 — Rubattino 502 — Cosulich 100,1/2 — Libera Triestina 125 — Tramways 290 — Cotoniere Meridionali 29 — S.N.I.A. 92,50 — Soie de Chatillon 201 — Varedo 34,1/4 — Terni 382,1/2 — Elba 44 — Metallurgica Italiana 181 — Ilva 196 — Ansaldo 148 — F.I.A.T. 514 — Azoto 178 — Montecatini 248,50 — Monte Amiata 290 — Antimonio 234 — Gas 686 — Romana Zuccheri 108 — Eridania 445 — Pantanella 220 — Bonifiche Ferraresi 473 — Fondi Rustici 196 — Immobiliare 887 — Beni Stabili 632 — Imprese Fondiarie 125 — Risanamento 1081 — S.A.T.A. 22 — Acqua Marcia 1603 — Condotte 1280 — Acquedotto Sterno 565 — Marconi 393 — Cementi Spaato 229 — Isonzo 87 — Fondiaria Vita 725 — Acquedotto Palermo 463 — S.I.E.T. 136 — Banca Italo Britannica 498. — *Cambi*: Parigi 74,50 — Londra 92,61 — Ne York 19,08,1/2.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 10. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70,20 — Consolidati 5% f. m. 80,575 — Obbligazioni Venezie 3,50 % 74,20 — Banca Commerciale Italiana 1364 — Banco Roma 111,50 — Banca Nazionale di Credito 530 — Assicurazioni Generali 4895 — Cosulich 101 — Veneziana Navigazione 275 — Cantieri Acciaierie Venezia 70 — Costruzioni Venete 260 — Adriatica di Elettricità 271,75 — Terni 383 — F.I.A.T. 511,50 — Cotonificio Veneziano 98 — Soie de Chatillon 202 — Grandi Alberghi 79 — Montecatini 248 — Conterie Veneziane 1940 — Banca Italo Britannica 500. — *Cambi*: Parigi 74,58 — Londra 92,645 — Zurigo 367,80 — New York 19,097 — Madrid 270 — Berlino 4,528 — Bruxelles 2,651 — Vienna 2,685 — Zagabria 33,60 — Praga 5650 — Bucarest 11,40 — Budapest 333.

BORSA DI LONDRA

LONDRA, 10 — *Cambi*: Italia 92,65 — New York 4,8529 — Francia 124,21 — Belgio 34,06 — Germania 20,46,5/8 — Svizzera 25,19 — Spagna 34,9475 — Helsingfors 193,02 — Praga 163,90 — Budapest 27,86 — Belgrado 276 — Sofia 671 — Bucarest 818 — Atene 375 — Costantinopoli 996 — Austria 34,53 —

SOCIETA'

Unione Bancaria Nazionale - Brescia (Cap. lire 18.000.000 Ris. L. 4.000.000) Il Bilancio 1928 si è chiuso con un utile lordo di L. 34.976.771,62 e netto di L. 3,181.824,28, dopo aver mandato ad ammortamento perdite lire 335.405 08 centesimi. Ha distribuito un dividendo del 9 per cento e mandate a riserva lire 1.009.481, sicchè esse ammontano ora a lire 4.000.000. In confronto del 1927, gli utili netti sono aumentati di circa 700.000 lire. Nello scorso anno, l'Unione ha assorbito: il «Banco Mazzola Perlasca e C.»; la « Banca Vittorio Emanuele III. » di Moglia ed ha rilevato le attività e passività della « Banca di Lodi » e della « Cassa Agricola di Prestiti » di Rossano Veneto. Nel 1928, gli azionisti deliberarono l'aumento del capitale da 18 a 25 milioni.

La Società anonima Fratelli Treves preannuncia un aumento di capitale da 5 a 10 milioni.

La Soc. Generale delle Conserve Alimentari Cirio - Roma - (Capitale 50.000.000) convoca un'assemblea generale ordinaria per il 20 maggio 1929 per approvare il bilancio 1928.

Cartiera Reali - Venezia. L'assemblea ha deliberato: 1) di elevare il capitale sociale da L. 4.000.000 a Lire 15.000.000.

AGRICOLTURA

MERCATO DI UDINE

Sulla piazza abbiamo le seguenti medie:

Cereali: Frumento da L. 128 a 130; Granoturco giallo da 118 a 123; Granoturco bianco da 115 a 122; Segala da 96 a 98.

Ortaggi: Patate da L. 80 a 100; Radicchio da 40 a 50; Insalata da 80 a 120; Spinace da 40 a 60; Asparagi da 300 a 340; Piselli da 130 a 150.

Frutta: Mele da L. 150 a 350; Fichi da 150 a 200; Aranci da 150 a 250; Limoni da 0,7 a 0.15 l'uno.

Foraggi: Fieno dell'Alta di 1.a qualità da L. 65 a 70; Fieno dell'Alta di 2.a qualità da L. 59 a 62; Fieno della Bassa di 1.a qualità da 50 a 56; Erba Spagna da 66 a 74; Paglia da 20 a 22.

Combustibili: Legna da ardere da fuoco tagliate da L. 12 a 12,40; in sorte da 9 a 10; Stanghe in sorte da 10 a 11; Fascine da 9 a 10.

Pollame: Galline da L. 7,50 a 8; Polli a 10; Anitre a 11; Oche a 10; Conigli da 3 a 3,50.

BORSA CEREALI

MILANO, 10 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: *Frumento*: Discreto numero di contrattazioni, prezzi in ripresa. Apertura, maggio 120,50; luglio 127; agosto 126,15; ottobre 127,50. Chiusura: Maggio, 130; Luglio 127,55; agosto 126,75; Ottobre 127,85. — Granoturco: trattato specialmente in luglio andamento debole. — Apertura, luglio 82,25; ottobre 82,35. Chiusura, luglio 82,35; ottobre 81,40. — *Riso*: Numerosi affari per consegne luglio prezzi ribassati. Apertura, maggio 152; luglio 147,65; agosto 145,15; ottobre 136,25; Chiusura maggio 152,25; Luglio 147,55; agosto 145,65; ottobre 136,50. — *Risone*: Discreto numero di affari andamento debole apertura maggio 106,90; luglio 106, agosto 103,50; ottobre 94,75; Chiusura maggio 106,15; luglio 106, agosto 104, ottobre 94,80.

Fallimenti e dissesti

BOLOGNA — Ghelfi Antonio, noleggio autovetture e officina, Crevalcore - curatore prof. rag. Masi Vincenzo, Bologna, via Montegrappa, 8. — Giuliadori Alessandro, fornace, Montese (Modena) - curatore avv. Gaetano Berti, Bologna, via Solferino, 11.

LUCCA — Bertini Augusto, rappresentanze - curatore rag. Renato Parducci. — Dami Dagoberto, Viareggio - curatore rag. Giuseppe Franceschi di Lucca.

MANTOVA — Calffi Ermogene, caseificio Salina di Viadana - curatore avv. Cuzzo Zanelli, di Viadana — Bisi Lino, Poggio Rusco - curatore rag. Corradino Calabria, di Poggio Rusco — Pavesi Angelo, tessuti, Castiglione delle Stiviere - curatore avv. Vittorio Bondi, di Castiglione delle Stiviere — Curtà Faustino, Guidizolo - curatore rag. Giuseppe Aladei, di Mantova. —

PESARO — Balestrini Attilio e Balestrini Umberto, capomastro costruttore. - Al curatore prima nominato rinunciante venne sostituito l'avv. Antonio Conti. — Cavoli Paolo, chincaglierie, Pergola - Chiuso, sentenza 1.o maggio, per insufficenza di attivo.

RAVENNA — Mazzanti Emilio, esercizio caffè, Savio Ravenna - curatore avv. G. Malferrari, di Ravenna.

REGGIO EMILIA — Cooperativa Muratori, Anonima, Cadelbosco Sopra - curatore avv. Pier Carlo Salvarani, di Reggio Emilia. — Motti Francesco, ovini, Villa S. Pellegrino - curatore rag. Adolfo Almansi, di Reggio Emilia - attivo denunciato L. 314.000; passivo lire 1.057.289.

RAVENNA — Guadagnini Ginevra e Zampieri Domenico, pizzicheria, Lugo. - Chiuso per compiuta liquidazione ed effettuato reparto, realizzate lire L. 2874 assorbite da spese, competenze e privilegi. — Montanari Caterina, tessuti, Faenza. Per adempiuti obblighi del concordato il fallimento è stato revocato. — Ravaioli Giuseppe, Massa Forese. - A domanda del curatore è stata retrodatata la cessazione dei pagamenti al 12 marzo 1929. — Tampieri Giuseppe, generi alimentari, Brisighella. - Concluso il proposto concordato al 20 per cento entro un mese dal passaggio in giudicato, negati i benefici di legge.

L'aviatore Ahremberg pronto a iniziare il volo transatlantico

BERLINO, 10 sera

L'aeroplano «Scolaro volante», che presto intraprenderà il volo attraverso l'Atlantico ha spiccato oggi il volo da Dessau per Malmoe. L'apparecchio pilotato dal capitano Ahremberg ha a bordo sei persone.

Il capitano Ahremberg si è innalzato stamane alle 6 dalla riva dell'Emba, dirigendosi verso Malmoe da dove si prepara a partire per l'America. Interrogato poco prima dai giornalisti ha detto che egli spera non solo di raggiungere New York ma di potere ritornare in Europa con lo stesso apparecchio. Ahremberg non ha voluto, per quante insistenze siano state fatte rivelare il nome della donna che si dice si trovi a bordo del suo apparecchio. Egli si è limitato a dire che una prova della sua sicurezza si può incontrare nel fatto che con lui viaggia la propria moglie. (*Radio St.*).

Aeroplano precipitato a Cassel Tre vittime

CASSEL, 10 sera

Una disgrazia aviatoria è avvenuta in cima ad una collina nei pressi di questa città. Gli abitanti del villaggio di Heitarragen uscivano dalla chiesa, quando hanno visto con raccapriccio un grande aeroplano precipitare sul vortice boschivo della collina. Accorsi a quella volta, hanno rinvenuto l'apparecchio fracassato. Dai rottami del quale hanno estratto tre cadaveri. L'aeroplano era partito da Praga e doveva raggiungere Rotterdam, essendo adibito al trasporto di quei passeggeri in quella linea. (*Radio Stefani*).

L'inaugurazione dei padiglioni all'esposizione di Siviglia

SIVIGLIA, 10 sera

I Sovrani hanno compiuto una nuova visita ai vari padiglioni spagnoli dell'esposizione. Oggi sono stati inaugurati i padiglioni del Portogallo, del Brasile, di Cuba e della Columbia. L'inaugurazione del padiglione argentino è stata rimandata in seguito a malattia del presidente del comitato argentino dottor Larreta.

Tre contrabbandieri d'alcool assassinati in America

CHICAGO, 10 sera

La guerra fra i contrabbandieri di bevande alcooliche, che da alcune settimane era entrata in un periodo di tregua si è riaccesa improvvisa e violenta questa mattina.

Tre cadaveri crivellati di proiettili sono stati rinvenuti nelle vicinanze immediate della città. Due giacevano in un'automobile, il terzo a terra, poco distante dalla macchina. Le tre vittime designate erano state evidentemente trasportate in quella città da loro amici col pretesto di una gita in automobile come è costume fra contrabbandieri che si vogliono eliminare reciprocamente e poi massacrati.

L'automobile era di marca nuova e molto lussuosa. Dagli abiti dei morti era stato strappato ogni possibile segno di identificazione. La polizia ritiene che il triplice assassinio sia conseguenza della strage del gennaio scorso, quando sette contrabbandieri, riuniti in un'auto-rimessa, furono massacrati a colpi di rivoltella automatica e di mitragliatrice da una banda di rivali.

Giornale spagnolo sospeso che riprende le pubblicazioni

MADRID, 10 sera

Il giornale «Heraldo» ha ripreso stasera le pubblicazioni che aveva dovuto sospendere per ordine delle autorità. Il giornale scrive che è stata pagata l'ammenda di 50.000 pesetas, che gli era stata inflitta e precisa che la somma stessa è stata versata a Siviglia nelle mani del Presidente del Consiglio da una persona che fa parte della società editrice del giornale.

L'impiegato ladro di preziosi condannato a 4 anni

PARIGI, 10 sera

L'impiegato postale Emil Seberac, che rubò una collana di perle del valore di oltre sei milioni di franchi, è stato condannato dai giurati della Senna a quattro anni di prigione. Nella seduta di ieri, terminato l'interrogatorio dell'accusato e dei testi, l'avv. Flageul, Parte Civile, a nome dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi, ha parlato del pregiudizio morale e materiale causato dallo Seberac all'Amministrazione rispondendo anche vivamente alle accuse che il Seberac ha mosso alle imperfezioni che si riscontrano nell'ordinamento postale.

Nella sua requisitoria l'avvocato generale ha dipinto poi la vita avventurosa dell'accusato, mettendo bene in luce che la fortuna del Seberac e di sua madre è inesplicabile. Il Seberac, figlio di un povero ed onesto gendarme, ha compiuto grandi operazioni finanziarie, ha perduto in Borsa somme enormi, pure è riuscito sempre a trovare denaro. Tutto questo l'avvocato generale ha spiegato con le risorse che l'impiegato ritraeva rubando i gioielli dai pacchetti depositati nel suo ufficio.

A sua volta, l'avvocato della difesa ha messo in rilievo che il suo cliente è un malato e che non ha tutte le facoltà mentali a posto.

Dopo le deliberazioni dei giurati, che hanno risposto « sì » alla maggior parte delle domande, accordando le circostanze attenuanti, il Seberac è stato condannato a quattro anni di prigione e al versamento alla Parte Civile di 350 mila franchi di danni e interessi. La collana, come è noto, era già stata recuperata.

CRONACA SPORTIVA

Il Premio "Urbe,, Una nuova vittoria italiana

ROMA, 10 sera

Si è iniziato stamane in piazza di Siena a villa Umberto I.o la disputa del premio dell'«Urbe», categoria di precisione dotato di una coppa challenge di S. A. R. il Principe di Piemonte, da vincere tre volte consecutive. Partecipano alla gara, che è una delle più difficili del concorso ippico internazionale i migliori cavalieri delle quattro nazioni rappresentate. Nella mattina trenta concorrenti hanno compiuta la prova. Di essi il solo maggiore Borsarelli, su *Crispa*, ha fatto il percorso netto. Hanno fornito ottime prove anche il tenente Bizard su *Bantin*, il capitano Bettoni su *Scoiattolo*, il tenente Gudin su *Xysme*, e il capitano Pedalaborde su *Salamande*. Ma all'infuori del maggiore Borsarelli, nessun altro si è classificato per la finale per entrare nella quale occorre aver fatto il percorso netto. Il capitano Bertmand su *Papillon*, uno dei più quotati per la vittoria, è stato eliminato stamane.

Nelle prove pomeridiane del premio dell'Urbe ottava gara del concorso ippico internazionale hanno fatto il percorso netto il Ten. Col. De Rommel (Poloni) su *Sterling*, e il cap. Bettoni (Italia) su *Aladino*, il cap. marchese De Los Truyillos (Spagna) su *Vaguedad*. Nel barrage del primato hanno compiuto la prova nell'ordine, il maggiore Borsarelli su *Crispa* 2, penalità in 2 primi 20 secondo 1 quinto; il ten. col De Rommel 2 penalità, il cap. Bettoni una penalità in 2 primi 27 secondi il cap. De Los Truyillos non termina il percorso. Ecco la classifica generale: 1.o Capitano Bettoni (Italia) su *Aladino*, 2.o maggiore Borsarelli (Italia) su *Crispa*, 3.o ten. col. De Romel (Polonia) su *Sterling*; 4.o cap. March De Los Truyillos (Spagna) su *Vaguedad*; 5.o cap. Navarro (Spagna) su *Zapataro*; 6.o ten. Bizzard (Francia) su *Pantin*; 7.o ten. Gudin (Francia) su *Xym*; 8.o Cap. Pinna (Italia) su *Gaiardo*; 9.o Capitano Pedalborde (Francia) su *Salamandra*; 10.o cap. Bettoni (Italia) su *Scoiattolo*; 11.o cap. Cavanillas (Spagna) su *Revoltose*; 12.o cap. Cavanillas (Spagna) su *Stard* 2.o. Erano presenti S. A. R. il Duca di Bergamo, il governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, S. E. Balbo sottosegretario all'aeronautica, il generale Teruzzi capo di Stato Maggiore della M.V.S.N., il generale Giovagnoni comandante la divisione, i senatori Montanari e Guglielmi, l'on. Melchiorri vice segretario del P. N. F. Terminata la gara il governatore è disceso nel campo e assistito dal senatore Gallenga, presidente del comitato organizzatore ha proceduto alla premiazione dei primi quattro classificati mentre la banda della milizia suonava la marcia reale e il pubblico salutava la nuova vittoria italiana con vibranti e lunghi applausi. Domani alle 16,30 avrà inizio la disputa della coppa d'oro Mussolini.

DALLE ULTIME EDIZIONI DI IERI

LE RIPARAZIONI

GLI INGLESI PRONTI a un compromesso

PARIGI, 10 sera

La delegazione inglese, dopo aver conosciuto il punto di vista americano per bocca del sig. Young in merito alle riparazioni, si mostra intransigente sull'equa distribuzione dei sacrifici e ad erogare mutue concessioni sui per cento.

Se il punto di vista inglese della divisione in parti eguali dei sacrifici verrà attuato, allora si potrà sperare in un compromesso che scongiurerà il fallimento della Conferenza.

CHURCHILL CONTRO YOUNG

LONDRA, 10 sera

Alla Camera dei Comuni il Cancelliere dello Scacchiere, Churchill, ha avuto occasione di fare le attese dichiarazioni sulla nuova piega presa dalle trattative per le riparazioni. Come si poteva prevedere, il Governo non si mostra meno avverso della stampa al nuovo progetto del delegato americano Owen Young. Chiesto infatti di chiarire il pensiero del Governo sul non lieve sacrificio che verrebbe imposto all'Inghilterra colla proposta di minuzione della quota parte delle riparazioni stabilita a Spa, Churchill ha detto che le nuove proposte Young sono inaccettabili.

« Il Comitato degli esperti ginevrini, ha detto il Ministro, è composto di rappresentanti indipendenti dai rispettivi governi. Quanto alla delegazione inglese durante le trattative mai le sono state impartite istruzioni. Si deve però ammirare la facilità con la quale i membri inglesi della Commissione hanno saputo vedere il problema delle riparazioni nei suoi aspetti generali. Il Comitato degli esperti deve essere lasciato libero nella formazione delle sue conclusioni. Esse non obbligano per nulla il Governo inglese; sarebbe quindi prematuro e inopportuno che il Governo inglese si pronunciasse oggi in merito alle trattative in corso. Tuttavia, per evitare malintesi all'estero e allarmi in patria, è forse opportuno dire che le proposte come quelle ieri riferite dai giornali sono, secondo il Governo inglese, inaccettabili ed esso in nessun caso potrebbe approvarle ».

Con la seduta di oggi il Parlamento ha virtualmente chiuso i suoi lavori, approvando anche le necessarie misure finanziarie. I deputati si affretteranno a raggiungere i rispettivi collegi per prendere parte alla campagna elettorale. Il giorno 11 verrà proclamata la fine della legislatura e la nuova Camera, uscita dalle elezioni del 30 maggio, si riunirà il 26 giugno, ma l'inaugurazione ufficiale della legislatura da parte del Re e della Commissione Reale non avverrà che il 2 luglio. (*Radio Stef.*)

L'eclisse solare fotografato dagli aeroplani

LOILO (Filippine), 10 sera

Anche in questa località, ove per le osservazioni dell'eclisse solare erano convenute ben cinque spedizioni scientifiche, il fenomeno ha potuto essere esaminato nelle condizioni meteorologiche più favorevoli. Si sono potute ottenere nitidissime fotografie dell'eclisse, sopratutto mediante l'ausilio di aeroplani appositamente innalzatisi al di sopra dei pochi cirri di nuvole. (*Radio Stef.*).

Il terremoto continua in Persia con altre vittime

TEHERAN, 10 matt.

Le scosse sismiche a Korassan continuano tra il più vivo allarme della popolazione già tanto provata. Il numero delle vittime imprecisato è ancora aumentato. Il Governo sta organizzando una vasta opera di soccorso per i terremotati. (*Radio Stef.*).

Numerose vittime di incendi nelle foreste messicane

MESSICO, 10 matt.

Gravi incendi, che durano da parecchi giorni, continuano a distruggere le foreste nelle regioni montuose. Dal villaggio di Xochipila giunge notizia che numerose persone sono perite tra le fiamme, non avendo fatto in tempo a sfuggire al fuoco devastatore. (*Radio Stef.*).

RADIOFONIA

Sabato 11 maggio

COMUNICAZIONI STAZIONE di MILANO

—*Dalle* 11,15 *alle* 18. — 11,15: Musica riprodotta; 12: Segnale orario; 12,15: Eiar Quartetto; 13,30: Chiusura Borsa Milano; 13,35: Eier-Jazz; 16,30: Cantuccio Bambini; Lalla Cima: Musiche per pianoforte; 17: Concerto del Quintetto dell'Eiar; 17,45: Comunicazioni Federazione Italiana Consorzi Agrari - Notizie.

Dalle 19 *alle* 24. — 19: Eiar-Jazz; 19,55: Enit e Dopolavoro; 20,15: C. A. Ardau: Osservatorio industriale; 20,25: Notizie Stefani; Mercati; 20,30: Segnale orario; Trasmissione dell'opera «Linda di Chamonix» di G. Donizzetti; dopo il 1.o atto: A. Sodini: Dizione dannunziana; dopo il 2.o atto: G. M. Ciampelli: Conversazione di storia ed estetica musicale; dopo il 3.o atto: Notizie Stefani e Bollettino economico mondiale radiotelegrafico; 23,15: Eiar-Jazz.

COMUNICAZIONI STAZIONE di ROMA

Dalle 13 *alle* 18,30. — 13: Trio Radio; 14: Giornale parlato; Chiusura Borsa; Notizie; 16,35: Giornale parlato; Notizie; Cambi; Giornalino del Fanciullo; Comunicazioni agricole; 17,30: Segnale orario; Concerto diurno.

Dalle 18,30 *alle* 23 — 18,30: Servizio Radioatmosferico Italiano con trasmissioni di Segnali Speciali dalla R. Scuola F. Cesi; 18,40: Lezioni di Radiotecnica e Radiotelegrafia Morse dalla R. Scuola F. Cesi; ore 19,50: Giornale parlato; Comunicati Enit e Dopolavoro; Sport (20,15): Notizie; Cambi: Bollettino meteorologico; 20,29: Segnale orario; 20,45: Concerto della Banda dei Carabinieri Reali diretta dal maestro L. Cirenei.

Il tempo che farà oggi

ROMA, 10 sera

Ecco le previsioni meteorologiche sul tempo che farà domani sabato:

Situazione barica: l'alta pressione dal Golfo di Guascogna (770) si estende a nord delle Alpi fino alla regione balcanica. Una depressione trovasi sulla Cirenaica (752) e due centri ciclonici sulle regioni settentrionali dell'Europa (743) tra Irlanda e Islanda e (760) nel Baltico.

Probabilità: Predominio di venti settentrionali quasi forti sul versante jonico e sulla Sicilia, deboli o moderati altrove, con cielo tendente a rasserenarsi sull'Alta Italia, a mantenersi vario sulla centrale, a coprirsi maggiormente sulla meridionale e sulla Sicilia, dove sono probabili alcune pioggie. Temperatura presso a che stazionaria, mossi il basso Tirreno e il Jonio.

CORRIERE BOLOGNESE

MAGGIO

Ho qui sul tavolo la riproduzione di due quadri del Morelli, due dolci idilli soffusi di velato romanticismo: *Mattinata fiorentina*, rievocazione lontana ed evanescente, e *I freschi veneziani*, pieno di sentimento, di serici fruscii, di verde e d'azzurro.

I luoghi e le epoche sono differenti, vi sono due anime: una gaia e festante, l'altra molle e voluttuosa; ma le due composizioni ricordano le scene gioianti degli antichi calendimaggio.

Sono una gioconda manifestazione di giovinezza e di vita. Vi è tutta una festa di dolci sorrisi, di canti e di suoni. Sembra di sentirvi le voci squillanti che cercano il cielo, o nei riflessi vaporanti del tramonto, o in un lembo di azzurro, trapunto da le prime stelle, e sembra cullarsi per l'aria il suono lene dei liuti e delle mandòle.

Calendimaggio, antico nome ormai di antichi ricordi, che si perdono nelle ricerche dello studioso, senza quasi che un riflesso sia rimasto nella vita che noi viviamo.

* * *

Presso gli antichi il principio di maggio era festeggiato con solenni conviti, con giuochi, con canti e con suoni. I romani celebravano i *ludi florales*, in onore di Flora, la dea dei fiori, e in compenso la dea, su la fine del mese, faceva fiorire le spighe del grano.

In questo giorno si facevano le piantagioni nuove, ad esclusione del nocciuolo e del sambuco: queste piante forse non piacevano a la dea dei fiori.

Giunge il maggio in un trionfo di rose: la bellezza, la vita, il palpito caldo del cuore, e la lieta gioventù celebrava il gradito ritorno con feste e con canti.

La Toscana era la terra classica dei chiassosi calendimaggio, e nell'arte della Scuola Fiorentina ne troviamo un riflesso.

Sandro Botticelli, il più poetico dei pittori fiorentini, nella *Primavera*, questa strana e bella pittura, affascinante e suggestiva, ridente anima primaverile di Firenze di allora, quale spira da le stanze del Poliziano e da le poesie di Lorenzo il Magnifico, in quel momento di danza, in quel ritmo segnato da lo stormir delle foglie lievi e dalla melodia dei petali cadenti, in quest'opera ha dato un fantastico calendimaggio.

Negli affreschi del Camposanto di Pisa, si celebra il ritorno della primavera in una festa di lieto conversare, di musiche e di danze e di allegre cavalcate. Nè là, nella terra dei morti, sembra un contrasto quella rappresentazione, tanto è composta, per dire che anche nel divertimento, quando questo è composto ed equilibrato, si trova quella serietà che educa, e quel sollievo spirituale che può star vicino a le nostre azioni più importanti.

Questa festosità è stata posta dagli artisti fiorentini anche nelle composizioni sacre. Basta ricordare il *Viaggio dei Magi* di Benozzo Gozzoli nella Cappella Medicea. E' tutta una allegra cavalcata in un ridente paesaggio toscano. E tutta l'opera di Domenico Ghirlandaio è satura di quella gaiezza che è il riflesso della vita fiorentina di allora.

Ben venga maggio
E' l gonfalon selvaggio;
Ben venga primavera
. . . .

dice l'antica canzone, e i giovani strappavano nel folto della selva un ramo abbellito dalle giovani fronde, il gonfalone selvaggio, quasi bandiera o insegna della selva fiorita, lo ornavano di drappi di molti colori e, sui prati dai verdi tappeti, sotto il sole primaverile in quel bel cielo di Toscana, intessevano le danze al canto della maggiolata.

E di fronde adornavano la casa della fanciulla amata. Erano tante tappe festanti che faceva il lieto corteo, in un trionfo di canti e di suoni, di liuti e di mandòle, e vi era tutta una vera e fresca poesia.

Quest'uso è rimasto ancora qua e là un poco.

* * *

Nè solo in Firenze, la terra lieta, si dava il saluto al mese della bellezza e della primavera in fiore, ma in ogni luogo dell'Italia nostra, e anche fuori di qui. Queste feste poi avevano caratteri locali differenti.

Nel bolognese una fanciulla era scelta come regina della festa e la chiamavano *Contessa del Maggio*. E venivano raccolte offerte fra i passanti, e questo in un modo singolare: si attraversava la strada da un muro all'altro con una fune, e chi voleva passare doveva pagare il tributo.

Non molto dissimile era il calendimaggio a Ferrara.

Qualche volta la tradizionale canzone lasciava il luogo a rispetti e ballate piene pure di tanta poesia:

Era di maggio, Ora che m'arricordo,
Quando c'incominciammo a ben volere
L'eran fiorite le rose nell'orto
E le ciriege diventavan nere;

e si hanno tante composizioni di questo genere: allora dei poeti ce n'erano in abbondanza.

Lasciamo ir malinconia
Da poi che di maggio siamo,

vita spensierata, vita lieta in verità. Adesso la vita è diventata una cosa più seria; ma io non credo che noi siamo diventati migliori.

A. Raule.

L'arrivo del nostro Cardinale Arcivescovo a Roma

Abbiamo da Roma, 10 sera:

Stamani è giunto in Roma S. E. il Card. Nasalli Rocca, vostro Arcivescovo, accompagnato dal suo segretario mons. Dallacasa. Sua Eminenza si è recato immediatamente in Vaticano, ove ha preso alloggio presso Mons. Maestro di Camera.

Domani il Cardinale sarà ricevuto in particolare udienza dal Santo Padre.

Nel pomeriggio di domenica, il Card. Nasalli Rocca terrà il discorso commemorativo per il XXV.o della fondazione dell' Istituto Alessandro Volta.

Questa sera l'Eminentissimo Porporato è stato visitato da monsignor Nardone, segretario della Congregazione cerimoniale, direttore e fondatore dell' Istituto Alessandro Volta.

Le insegne di Console Generale consegnate all'on. Arpinati dalla Legione bolognese

Il Luogotenente generale della Milizia Radini Tedeschi, Comandante la VII.a Zona, rendendosi interprete del pensiero di tutti gli ufficiali non solo delle Legioni bolognesi, ma anche delle specialità qui residenti, ha voluto, con una cerimonia intima e significativa consegnare all'on. Arbinati l'insegna del grado di Console Generale, recentemente conferitogli dal Capo del Governo.

La cerimonia si è svolta alla Casa del Fascio e vi hanno presenziato tutti gli ufficiali delle quattro Legioni bolognesi: 67.a «Volontari del Reno», 68.a « Riario Sforza », 69.a « Fossalta » e 70.a « Appennino », e gli ufficiali delle specialità di residenza e cioè: VI. Ferroviaria, Coorte Forestale, Difesa Aerea Territoriale e Milizia stradale .

Erano presenti anche:

Il Segretario federale col. Ramponi, il segretario dell'on. Arpinati geom. Bonaveri, Mario Ghinelli ispettore dei Gruppi rionali, il cav. Emilio Cacciari, Podestà di Medicina con tutti gli ufficiali della sua coorte, il sen. Venturi del Direttorio federale, Franz Pagliani, il cav. Ivo Luminasi, ecc.

Il gen. Radini Tedeschi, nel consegnare all'on. Leandro Arpinati il distintivo di console generale, gli ha rivolto brevi parole, esprimendogli l'ammirazione degli ufficiali tutti per quanto egli ha fatto per il Fascismwo bolognese.

Ha risposto l'on. Arpinati ringraziando per la bella e affettuosa dimostrazione tributatagli dai camerati.

« Ho la coscienza — egli ha soggiunto — di ciò che sono e che sono stato, e non ho nessuna esitazione a dichiarare qui che, se non ho demeriti, non ho nemmeno meriti particolari di carattere militare. Mi è stata data una ambita promozione, penso, per quello che sono stato nel fascismo ».

L'on. Arpinati ha quindi ricordato di essere stato il primo Comandante della 67.a Legione e che quando la Milizia solidificò le sue basi e altre competenze e altre caratteristiche speciali erano necessarie al comandante, egli rinunciò al comando della 67.a Legione non solo per la nota incompatibilità, ma anche perchè comprese che altre qualità si richiedevano al comandante. Non diede però le dimissioni dalla Milizia perchè ritenne che l'appartenervi è un ambito onore.

L'onorevole ha terminato ringraziando S. E. Teruzzi, Capo di S. M. della Milizia che ha proposta la sua promozione a Console Generale, al Capo del Governo che l'ha accolta e infine al Gen. Radini Tedeschi che gli ha procurato il piacere di trovarsi tra gli ufficiali della Milizia bolognese.

Dopo le parole applauditissime dell'on. Arpinati, ha parlato il Segretario Federale Col. Ramponi il quale ha portato il saluto del fascismo bolognese al festeggiato, di cui ha esaltato l'opera di condottiero e di costruttore.

Cronaca d'oro

Al Pio Istituto delle Sordomute di Via Braina — La famiglia Naldi ... in suffragio della loro carissima ... ta signora Teresa Malferrari Beau ... somma di L. 50, chiedendo preghiere.

Sorelle dei Poveri — Il signor ... Frati e la sorella Maria per onorare la memoria della cognata Maria Caprara ... Frati offrono L. 30.

IL CALLIFUGO ZANONI
Fa sparir calli e duroni
Nelle Farmacie L. 2,75 la boccetta

PUBBLICITA' ECONOMICHE

Questi avvisi si ricevono presso ... della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA ... Indipendenza 2 primo piano, tutti i ... non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 ...

Chi non intende dare il proprio ... nell'avviso può servirsi delle cassette ... capito della Unione Pubblicità, diritto L. 3, valevole per 10 giorni.

Possono essere inviati per posta ... gnati dall'importo corrispondente ... gere al costo dell'inserzione la tassa ... nativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 ... blicazione e cent. 20 per ogni gruppo ... inserzioni per tassa in favore della ... di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle ... non possono venire recapitate ... ma debbono a norma di legge, affrancate e spedite per posta.

Le offerte recapitate a mano avranno corso.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola — Minimo ...

COMPERO contanti camera ... niale usata. Scrivere Cassetta ... Unione Pubblicità Bologna.

Vari occasioni

OCCASIONE vendo scrittoio, ... seggiole ingresso stile antico, ... mobilio casa, fonografo, ... Galliera, 30.

Affitti Appartamenti Locali

APPARTAMENTI due di tre ... uno di sei affittansi Ugo Bassi ... volgersi Rondine - Montegrappa ...

Agenti , Piazzisti, Viaggiatori

GIOVANE distinto, qualche ... onestà moralità ineccepibili, ... mente disposto viaggiare, cerca ... le piazzista per Bologna e ... Cassetta 13 A, Unione Pubblicità Bologna.

★
IL NUMERO DI FINE MESE DE
LA FESTA
SARA' INTERAMENTE DEDICATO A
DON BOSCO
CHE NEL GIUGNO PROSSIMO SARA' ELEVATO ALL'ONOR DEGLI ALTARI
★
Indirizzare le prenotazioni all'Amministrazione
BOLOGNA
Via Mentana 4

CONTRO
STITICHEZZA
PILLOLE UNIVERSALI FATTORI
DEPURATIVE DEL SANGUE - RIEDUCATIVE DELL'INTESTINO
Esercitano una benefica azione allo stomaco. Stimolano la funzione del fegato. Distruggono i catarri intestinali e le loro dannose conseguenze (cattive digestioni, capogiri, ecc.). - Sempre efficaci e non irritanti, anche coll'uso prolungato.
IN TUTTE LE FARMACIE

L. 450.000 tutte in contanti
sono i premi della TOMBOLA NAZIONALE
con estrazione in ROMA a data certa il 16 MAGGIO 1929
a beneficio dell'Ospedale di Forlimpopoli ed altri 15 Enti della Romagna e degli Ospedali di Cecina e ...
Prezzo di ogni Cartella LIRE DUE - Tre Cartelle unite Lire CINQUE
Busta della Fortuna contenente 9 cartelle con tutti i 90 numeri, L...
In vendita in tutto il Regno dove è l'avviso della Tombola stessa che in Roma, presso la Commissione Esecutiva PIAZZA DEL GESÙ
Ultimi giorni di vendita delle Cartelle e Buste della Fortuna

MAGAZZENI PELLICCERIE FRABETTI BAROZZI & C.
Via Castiglione N. 1 tel. 22-98
Accuratissima conservazione di PELLICCERIE E LANERIE durante la stagione estiva, in locali appositamente attrezzati e con personale specializzato.
Massime garanzie - Tariffe minime - Grandioso assortimento in RENARDS di qualsiasi genere.

I Migliori mobili
di stile moderno e antico, prezzi incorribili, nei grandi magazzeni della premiata Ditta R. SACCHETTI, Via Mazzini 34 (interno) e succ. Via Saffi 1.

Tenete sempre presente
l'assortimento bomboniere per nozze ed i servizi di rinfresco per sponsali, ricevimenti ecc. delle Pasticcerie ZANARINI; Bologna ed Imola

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

S. E. mons. Arcivescovo alla chiesa del Cormor

Domani 12 maggio S. E. l'Arcivescovo amministrerà la S. Cresima alla Chiesa del Cormor. Per tale occasione un solerte Comitato coadiuvato dai giovani e dalle giovani dei Circoli sta organizzando una pesca pro Chiesa.

Molti e ricchi doni sono già raccolti tra i frazionisti e fra gli amici Cormoresi. S. E. e molte ditte hanno dato il loro dono.

Programma del giorno — Ore 6: I Messa; ore 7,30: II Messa con prima comunione dei fanciulli; ore 9 ricevimento di S. E. e funzioncina per il Circolo Giovanile femminile; ore 10: S. Cresima.

Nel pomeriggio: Corse dei sacchi e delle rane. Gioco delle pentole.

Pontificale di mons. Arcivescovo e le Pentecoste

Domani, festa delle Pentecoste. S. E. mons. Arcivescovo celebrerà nella S. Metropolitana un solenne Pontificale e terrà l'Omelia.

La sacra funzione avrà luogo alle 10.30.

S. Cresima nelle parrocchie della città

Domani, S. E. mons. Arcivescovo si recherà in alcune parrocchie urbane per la amministrazione delle S. Cresime.

Ecco l'ordine: Ore 8.30 a S. Nicolò; ore 9.30 al Carmine; ore 12 al SS. Redentore; ore 16 al S. Cuore.

Il convegno diocesano delle donne cattoliche

Come fu già annunziato in questa Domenica e il lunedì successivo avrà luogo in Udine il Convegno delle Donne Cattoliche con l'intervento della Presidente Generale sig.ra dott. Maria Rimoldi.

Nel campo femminile cattolico vi è un fervore di preparativi.

Esami d'ammissione all'Istituto Arcivescovile

Sono aperte presso l'Istituto Magistrale Arcivescovile di Udine le iscrizioni agli esami d'ammissione alla I classe del Corso Inferiore.

Le alunne che intendono parteciparvi devono presentare domanda al Rettore dell'Istituto entro il 31 maggio in carta legale da L. 2 unitamente ai documenti di rito. (Certificato di nascita, certificato di vaccinazione, certificato di identità personale).

La tassa d'esame di L. 60 dev'essere versata, anzichè all'Ufficio del Registro, alla segreteria dell'Istituto.

I diplomi conseguiti presso l'Istituto Magistrale Arcivescovile hanno valore per l'ammissione in qualunque scuola media, regia o pareggiata (Istituto Magistrale, Ginnasio, Istituto Tecnico).

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'Istituto.

Lotteria pro organo di S. Quirino

In sostituzione del Vecchio organo, asportato dai nemici durante l'anno dell'invasione, della chiesa cittadina di San Quirino è stata stabilita la costruzione di un organo nuovo dedicando l'incarico alla Ditta Bernasconi. L'Organo sarà costruito con meccanica pneumatica tubulare a due tastiere e pedaliera completa: quattordici registri reali ed altri registri di combinazioni meccaniche per ottenere tutti gli effetti voluti dalla musica sacra moderna.

Cominciarono già i lavori di costruzione e per far fronte all'impegno della spesa di 30.000 lire è stato aperto un registro d'onore pro organo dove verranno elencati i nomi di tutti gli offerenti, nel mentre il nome dei benefattori speciali verrà inciso su apposite tabelle che saranno collocate a fianco dell'organo. E' stata inoltre deliberata una lotteria pro organo che ha già vari doni ormai giunti tra cui: un magnifico dono di S. E. M. Arcivescovo — Ricco vaso di fiori in cristallo — Elegante calamaio su base di cristallo — Cuscino finemente lavorato a mano — Grande porta-vaso per fiori — Servizio posateria in argento — Ricco servizio da caffè per 6 persone — Elegante ombrello di seta — Servizio di frutta in cristallo di Boemia — Elegante sveglia — Servizio posate per 6 persone — Orologio sveglia — Blocco di 500 cartoline assortite — Splendida macchina excelsior per caffè.

L'estrazione dei biglietti vincenti avrà luogo il 23 giugno nel Teatrino del Ricreatorio di San Quirino in via ...

Un Consorzio irriguo dell'alta pianura pordenonese

S. E. il Prefetto accogliendo una istanza della Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti Agricoltori ha decretato obbligatorio la costituzione del Consorzio di irrigazione fra tutti i proprietari inclusi nella zona a destra del Cellina, fra Colvere e Meduna, fra Meduna e Tagliamento e fra Cellina, Meduna e Colvere per una superficie complessiva di 30 mila ettari, con le acque dei torrenti Cellina e Meduna raccolte in serbatoi e integrate con quelle dei torrenti Colvere e Casa e con la possibilità di utilizzare dei salti capaci di produrre 65.000 H.P. di forza idroelettrica. Il Consorzio così costituito sarà denominato «Consorzio per l'irrigazione della pianura pordenonese».

Prima grande cantina sociale friulana

Per iniziativa della Federazione Friulana Agricoltori e della Cattedra ambulante, sono giunti in Friuli il comm. Gino Friedmann presidente della Federazione Nazionale delle Cantine Sociali, e il cav. uff. Toni direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Trento, i quali, in compagnia delle più spiccate autorità agrarie friulane, hanno visitato il Tarcentino per l'assaggio di quei vini prelibati, specie il Ramandolo, l'Essicatoio Cooperativo Bozzoli di Cividale del Friuli, l'Azienda Agricola Rubini di Spessa con assaggio di quei vini squisiti, l'Azienda Agricola Morelli de Rossi a Manzano e quella co. Tullio d'Aquileia.

Si recarono quindi a una importante riunione di agricoltori della Bassa Friulana a Latisana, dove si gettarono le basi per la istituzione della prima grande Cantina Sociale, che sorgerà in Friuli. Nel salone centrale del Palazzo della Provincia a Latisana, presenti le più eminenti autorità locali; dopo una prolusione elevata del Preside della Provincia cav. Nicolai-Toscano e un nobile saluto del cav. uff. Morelli de Rossi presidente della Sezione agraria del Consiglio Provinciale dell'Economia e vicepresidente della Cattedra ambulante, il comm. prof. Friedmann, benemerito e valoroso organizzatore delle Cantine Sociali in Italia, ha pronunciato un importante discorso. Egli ha toccato l'ottima produzione vinicola del Friuli ed ha illustrato la importanza delle Cantine Sociali in rapporto alla nostra Regione specie per la Bassa Friulana, ed ha chiuso augurandosi che il Friuli, maestro della cooperazione, veda sorgere presto queste nuove forme associative per il sempre maggiore incremento dell'economia nazionale. L'oratore è stato vivamente applaudito. E' seguito un banchetto all'Albergo d'Italia.

Per le tessere dei dipendenti

La Direzione della sede di Udine della C.N.A.S. comunica:

«Risulta che da parte di molti datori di lavoro non si consegnano le tessere ai dipendenti che sono licenziati si licenziano, ma le trattengono indebitamente con danno per essi stessi in quanto possono venire contravvenuti per violazione delle leggi sulle assicurazioni sociali obbligatorie e con ben maggiore danno per gli assicurati i quali devono fornirsi di una tessera nuova e non possono presentare quelle sulle quali risultano versati i contributi per ottenere le prestazioni di cui alle suaccennate leggi.

«Si ricorda quindi a tutti i datori di lavoro che, per tassativa disposizione di legge, le tessere devono sempre essere restituite ai titolari al momento del loro abbandono del lavoro e che qualora questi ultimi dovessero lasciare il lavoro senza preavviso, tali tessere devono esere inviate alla sede di Udine della Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali o quanto meno, consegnate al Comune per la trasmissione alla detta sede».

Locali sfitti

Durante la 2.a quindicina di aprile u. s. sono stati denunciati i seguenti locali sfitti:

Propr. Nonino Umberto, via Ronchi 78, lire 45 mensili — Pellegrinotti Mario, via della Vigna n. 20, vani 7, lire 325 mensili — Ciani Corardo, via I. Nievo vani 7, lire 280 mensili.

Orari estivi delle tramvie

Ecco gli orari estivi delle tramvie che fanno capo a Udine:

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 5,40; 9,15; 12,10; 15 (festivo fino a S. Daniele); 16,50 D; 18,50 (solo nei giorni feriali); 19,30 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7,55; 10,40; 13,30; 16,15 (festivo); 17,55 D; 20,25 (solo nei giorni feriali); 20,40 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze di S. Daniele: ore 6,25; 8 D; 12,40; 17; 18,20; 21 (festivo).

Arrivi a Udine (Porta Gemona): ore 7,40; 9 D; 14; 18,10; 19,30; 22,15 (festivo).

***

Il treni in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16,50 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

Linea Udine Tricesimo Tarcento

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 6,40; 7,40; 8,50; 11,10; 12,20; 14,20; *15,20; 16,20; 18,20; 19,20; 20,20; *22,20.

Arrivi a Tricesimo: ore 7,8; 8,8; 9,18; 11,38; 12,48; 14,48; *15,48; 16,48; 18,48; 19,48; 20,48; *22,48.

L'AVVOCATO TONUTTI
ha trasferito il suo Studio
:: in Via Prefettura, 8 ::
Telefono 7-95

Il Dott. Rag. FAUSTINO BARBINA
HA TRASPORTATO IL SUO Studio di Ragioneria in Via Cavour, 10 - Telefono 6-79 - UDINE

Trattoria comunale

Oggi: mattina: pasta al sugo, manzo o salsiccia in umido, contorno; sera: riso e piselli, scaloppe al marsala, contorno.

Cronaca varia

Investimento. — In Piazza Umberto I, la piccola Angelina Arman di anni 2, di Enrico da Gorizia è stata investita da un maldestro ciclista riportando ferite guaribili in 8 giorni.

Cade dalle scale. — Scivolando per le scale di casa la bambina Maria Lilauri, di anni 6 andava a sbattere la testa contro il parapetto riportando ferite guaribili in una quindicina di giorni.

Caduta. — Per la rottura della forcella della bicicletta precipitava malamente dal velocipede certi Ezzilano Di Giusto da Pavoletto, di anni 27 e Elena Vescovo, di anni 7 i quali riportavano lesioni alla faccia guaribili in pochi giorni.

Capitombolo. — Dal seggiolone è caduta nella propria abitazione la piccola Piera Zuliani di Augusto, di mesi 14 la quale ha riportato gravi ferite alla testa guaribili in una quarantina di giorni.

Cane che morde. — Il decenne Nardoni Mario è stato medicato di una ferita alla mano sinistra riportata per il morso di un cane.

Una ferita. — Lavorando intorno all'ingranaggio di una catena certo Pirsello Armando, di anni 16 ha riportato ferite a un dito. Ne avrà per circa 15 giorni.

Tremendo calcio di una mula. — Il manovale Erminio Giorgiutti, di anni 38, da Godia mentre stava caricando sul greto del Torre un carro di sassi al quale era attaccata una mula veniva colpito da un tremendo calcio della mula stessa improvvisamente imbizzarrita. Le condizioni del povero Giorgiutti sono gravissime.

PORDENONE

Il Mercato — Sul nostro mercato abbiamo i seguenti prezzi: Granoturco vecchio al quintale da lire 125 a 130; fagiuoli vecchi da 220 a 228; Sorgorosso da 90 a 95; patate da 85 a 90; Vino all'ettolitro da 150 a 180; Fieno al q.le da 75 a 85; stramaglie da 15 a 18; Buoi e manzi a peso vivo da 260 a 350; vacche da 200 a 280; vitelli a peso vivo da 400 a 450; agnelli da 4,50 a 5; capretti da 5,50 a 6,50; Uova la dozzina 4,80; polli e galline al kg. da 7,50 a 8; capponi o tacchini a 7,50; maiali al q.le da 400 a 480; lattonzoli al capo da 100 a 150.

I campionati di atletica leggera — Al campo sportivo, presente numerosissima folla, si sono svolti i campionati provinciali di atletica leggera. Vi hanno preso parte i più valorosi elementi regionali tra cui i campioni italiani Belbusso, Agosti e Palmano.

PRADAMANO

Un incendio — L'altra sera per cause accidentali è scoppiato il fuoco in un fabbricato di proprietà De Marco. Andarono distrutti 60 quintali di paglia, attrezzi agricoli ed altro per un danno di circa sei mila lire.

CODROIPO

Le gare federali di tiro a segno — Continuano le gare federali di tiro a segno. Nel tiro di guerra ha vinto la squadra rappresentativa di Gemona seguita dalle seguenti: 2. Codroipo, 3. Osoppo, 4. Udine, 5. Cividale, 6. San Daniele del Friuli, 7. Moggio, 8. Arta. Anche oggi continueranno le gare che si chiuderanno domani con la settima federale.

Per inserzioni, annunci di pubblicità economica, necrologie, rivolgersi per Udine al Sig. Giuseppe Fabretto in Via Treppo 1 - Telefono 2-52.

PADERNO

Convegno giovanile — Domenica 12 corr. una eletta schiera di giovani appartenenti ai circoli giovanili della plaga si adunerà in Paderno per trascorrere alcune ore in dolce e fraterna armonia ed infiammarsi vicendevolmente sotto la direzione dei loro sacerdoti e del rev.mo Vicario Foraneo e dei loro capi a sempre aumentare il loro ardore per la santa causa a cui si sono votati. Ore di preghiere, ore di studio saranno quelle non disgiunte da un'ora di lieta armonia. Un programma scelto è preparato. Un oratore distinto cercherà con la sua eloquenza e con il suo dire di render viva e attraente l'attenzione dei giovani cattolici a sacrificarsi da veri apostoli nel vasto campo che il buon Dio ha loro dato, cioè nella parrocchia. La Mensa Eucaristica sarà in quel giorno il punto di partenza di tutti quei giovani perchè solo da essa il cristiano apprenderà a conoscere i propri doveri e a eseguirli. Nessun giovane cattolico mancherà a questo convegno e ritornerà al proprio paese felice e con desiderio aumentato di sempre dedicarsi al trionfo della moralità e della coscienza cristiana. Paderno poi accoglierà festante questa sana e balda gioventù e ammirerà con entusiasmo il loro contegno serio e devoto e si edificherà sul loro esempio.

— Alla sera, dopo la breve funzioncina mariana, nella splendida sala parrocchiale rimessa quasi a nuovo i giovani del circolo locale si produrranno con un grazioso lavoro drammatico: «Turridu». Chiuderà la serata la brillante commedia: «Il viaggio di Pipino». Il pubblico padernese che sempre gremì la sala non mancherà domenica di intervenire a queste rappresentazioni dando col loro contegno, colla loro presenza sempre maggior animo ed entusiasmo ai giovani che cercano col loro sacrificio di donare al popolo un divertimento sano e onesto.

CUCCANA

La solennità di S. Marco — Il paesello di Cuccana ha onorato il suo patrono san Marco con insoliti festeggiamenti. Le funzioni religiose, celebrate dal rev. Parroco di Lavariano, assistito da numeroso clero, furono rese più solenni per l'intervento della distinta «schola cantorum» di Gris. La giovane «scuola» diretta dal cappellano don Londero, disimpegnò assai bene al suo compito eseguendo con finezza d'arte la Messa di S. Cecilia di Jacopo Tomadini. Ai Vespri eseguì scelta musica liturgica. Al Vangelo della Messa il rev. Parroco non potè far a meno di congratularsi vivamente coll'ottimo corpo corale e di lodare lo spirito d'unione che fonde i due laboriosi paeselli. Grande fu il concorso alla solenne processione con la statua di S. Marco che si svolse ordinatissima. Finite le funzioni religiose, un'animazione insolita per le vie del paese concorse a dare una nota di simpatica solennità alla festa.

AZZANO DECIMO

Braccio fratturato — Dall'alto di una scala a pioli certo Aldo Del Bianco di anni 11 precipitava al suolo fratturandosi il braccio sinistro.

Due arresti — Due individui, certi Putto Luigi e Bettoli Giuseppe che si spacciavano per falsi agenti di P. S. e fermavano per la strada un ciclista, sono stati arrestati e tradotti alle Carceri di Pordenone.

CIVIDALE DEL FRIULI

Visita di studiosi trevigiani — Una quarantina di soci del «Patrimonio d'Arte» di Treviso sono stati ieri nostri ospiti e, accompagnati dal loro presidente comm. Ugo Coletti, dopo aver deposto una corona ai piedi del Monumento ai Caduti, sono stati ricevuti in Municipio ricevendo il benvenuto del podestà dott. G. Mulloni, cui seguì un signorile rinfresco. La comitiva ha visitato il Museo, il Duomo, il Tempietto Longobardo ed altri luoghi d'arte guidati dal conte prof. Della Torre e dall'avv. Marioni ed alle 17 è ripartita per Treviso.

TREVISO

La gara di cultura religiosa dei Giovani cattolici

Nella sede delle Associazioni Cattoliche a Palazzo Filodrammatici, ha avuto ieri — Festa dell'Ascensione — il suo epilogo la gara individuale di cultura religiosa, bandita dalla Federazione Giovanile «S. Liberale» fra i soci attivi ed aspiranti dei Circoli Cattolici della Diocesi.

L'esito fu brillantissimo e tale da far nascere le più liete speranze. Ciò non soltanto per il numero dei partecipanti (262 giovani appartenenti a trentotto parrocchie) che pur aveva dovuto sottostare a determinate limitazioni, quanto per la constatazione della generale preparazione dei giovani stessi, che risposero con competenza e con spigliatezza nella vasta materia assegnata e nelle non sempre facili obbiezioni rivolte loro dagli esaminatori, che, in ultima analisi, dovettero sottostare ad un serio imbarazzo nel formare la graduatoria di merito.

Dopo oltre quattro ore di ininterrotto lavoro, le quattro commissioni esaminatrici, presentarono le loro conclusioni e subito nella sala maggiore del Palazzo, venne proceduto alla premiazione, mentre negli intervalli risuonavano gli applausi ed i canti della gioventù cattolica.

Diamo ora l'esito della gara:

Aspiranti dei Circoli: (esaminati n. 89) premiati con medaglia d'oro: Barbazza Attilio di Zero Branco e Michelin Pietro di S'-noressa; medaglia di argento: De Bortoli Lucindo di Coste, Martin Gino di Treville, Modesto Giovanni di Paese, Bortolotto Cesare del Patronato S. Nicolò, Martignon Giovanni di Piombino, Cinè Beniamino e Saccol Cesarino di Montebelluna, Scattolin Domenico da Rio San Martino, Bianchin Celestino di Ciano, Cervesato Antonio di Preganziol, Bello Giuseppe di Spresiano, Fantin Antonio di S. Cristina.

Sezione A contadini (esaminati n. 71): medaglia d'oro: Marcon Michele di Coste e Marangon Luigi di Santa Cristina; medaglia d'argento: Colla Antonio di Coste, Bittante Giovanni di Coste, Micheletto Romano di Scorzè, Zoggio Gaetano di S. Cristina, Scattolin Luciano di Rio San Martino, Longo Primo di Scorzè, Pettenà Gaetano, id., Noal Mario di Crocetta, Pattaro Antonio di Trebaseleghe, Marazzato Valentino id., Cavasin Luigi id., Ruffato Silvio di Mogliano.

Sezione B contadini (esaminati n. 54): medaglia d'oro: Fabbiani Giulio di Rustega e Carniel Giocondo di Pezzan di Campagna; medaglia d'argento: Marcellan Antonio e Gatto Giacomo di Noale, Carraro Giovanni di Rustega, Libralato Galdino di Resana, Squizzato Biagio di Piombino, Gallina Rocco di Biadene, Pettenà Antonio di Scorsè Michelin Stefano di Signoressa, Danieli Giovanni di Sala d'Istrana, Biasucci Luigi e Stecca Giovanni di Albaredo, Favotto Luigi di Musano.

Sezione operai e studenti (esaminati n. 48): medaglia d'oro: Nardari Carlo e Campagner Luigi del Duomo; medaglie d'argento: Novello Vittorio di Noale, Marcolin Luigi e Barbirato Giuseppe e Bassan Vittorio del Duomo, Vettori Beniamino di Spresiano, Bernardi Tin odi Cornuda, Zago Bruno e Bacchin Narciso del Patronato S. Nicolò; Dallan Vittorio di Trebaseleghe, Sfoggia Vincenzo e Andreola Paolo di Biadene, Schiavon Angelo di S. Maria Maddalena.

Terminata la premiazione, il prof. don Giulio Stocco a nome degli esaminatori e l'avv. Cursi per la Presidenza Federale, rivolsero ai giovani parole di augurio e di compiacimento, assai applaudite.

Chiuse l'importantissima manifestazione l'assistente ecclesiastico don Pozzobon con parole di incitamento per le grandi mete riservate in avvenire alla conquista dei giovani cattolici, i quali se ne dipartirono da Palazzo Filodrammatici entusiasti e contenti, al canto dell'inno della Gioventù cattolica.

Riunione della Sezione commerciale del Consiglio dell'economia

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo una riunione della Sezione Commerciale del Consiglio provinciale dell'Economia sotto la presidenza del Presidente cav. Silvio Gemin, assistito dal Segretario generale dott. Berton.

Presenti i consiglieri sigg. Carlo Borella, Antonio Calò, Pietro Del Prà, Alessandro Murer e cav. uff. avv. Guido Rogger.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni del Presidente circa le pratiche svolte dal Consiglio durante l'intervallo dall'ultima adunanza della Sezione, vennero prese le seguenti deliberazioni:

— *Istituzione di un servizio automobilistico Cittadella, Castelfranco, Treviso* — Viene approvato il progetto per il funzionamento di una linea automobilistica Cittadella, Castelfranco, Treviso che serva a migliorare le comunicazioni fra il Capoluogo e gli importanti centri della provincia, comunicazioni che lasciano ora a desiderare per la loro felice impostazione dell'orario ferroviario, e si dà mandato alla Presidenza di indire una riunione tra le rappresentanze degli Enti interessati per concretare la misura dei sussidi da assegnarsi all'impresa esercente la linea.

— *Per la formazione del prezzo medio dei bozzoli freschi* — Visti i voti espressi in argomento dalle Sezioni Agricola Forestale ed Industriale del Consiglio, la Sezione, dopo ampio esame dell'argomento delibera di esprimere voto contrario alla formazione del prezzo medio dei bozzoli freschi per la prossima campagna serica.

Disciplina del commercio girovago — In seguito alle comunicazioni del Presidente e del consigliere sig. Borella circa le pratiche che sta svolgendo la Confederazione nazionale Fascista dei Commercianti per ottenere l'emanazione di norme legislative uniformi circa la disciplina del commercio temporaneo e girovago, la Sezione ha dato parere favorevole alla richiesta avanzata anche da altri Consigli al Ministero nel senso indicato.

Licenze di vendita al pubblico — Viene espresso il voto che la Presidenza intervenga presso i singoli Comuni della provincia onde ottenere una più rigida applicazione delle norme legislative vigenti circa la concessione di licenze di vendita al pubblico. La Sezione inoltre esprime il voto che il servizio di concessione licenze venga affidato ai Consigli.

Sulla legge dell'impiego privato — La Sezione ha deliberato di non dare parere favorevole alla proposta presentata da altro Consiglio dell'Economia per la trasformazione delle indennità di licenziamento spettanti agli impiegati privati in polizza d'assicurazione vita.

Dati relativi al credito ed al risparmio. — Viene deciso di richiedere al Ministero perchè sia provveduto attraverso all'Istituto Centrale di Statistica ad una più precisa e diligente rilevazione dei dati relativi al credito ed al risparmio nelle singole provincie per quanto riguarda gli Istituti a carattere interprovinciale, regionale o nazionale.

Tariffa daziaria sui bovini da macello. — La Sezione ha deciso di richiedere all'Amministrazione Provinciale di Treviso che venga modificata la voce della tariffa daziaria relativa ai vitelli da macello nel senso che l'applicazione de ltributo venga fatta in ragione del peso e non a capo.

Infine i convenuti, preso atto delle pratiche svolte dalla Presidenza presso il Commissario Prefettizio del Comune di Treviso per una sollecita definizione dei nuovi mercati del bestiame e delle frutte e verdura, hanno espresso il voto che sia sollecitamente dato corso alle costruzioni che tanto interessano il movimento commerciale cittadino.

Adunata piccole italiane

Sabato 11 corrente, alle ore 16.30, alla Scuola De Amicis avrà luogo — a cura delle Delegazione per le Piccole Italiane — la distribuzione delle tessere per l'anno 1929. Il discorso ufficiale sarà tenuto dalla signora Maria Pezzè Pascolato, di Venezia.

La terza leva dei Balilla

Il Comando della 294. legione delle avanguardie comunica: «A' sensi delle disposizioni date dal Comando di legione, tutti gli avanguardisti della Coorte di Treviso dovranno partecipare alla Terza leva balilla, che avrà luogo domenica prossima in Piazza dei Signori. I reparti si aduneranno alle ore 8.30 nei pressi della chiesa di S. Nicolò col labaro della legione e con le fiamme della centuria scortate da tamburini. Si porteranno poi inquadrati in Piazza dei Signori dove verranno schierati nella formazione prestabilita. E' prescritta la grande uniforme regolamentare. Quelli che sono ancora sprovvisti della divisa dovranno intervenire lo stesso all'adunata delle 8.30 onde facilitare al comando la richiesta delle divise mancanti».

Per l'inaffiatura stradale

Fra i vari problemi che il Commissario Prefettizio del Comune, comm. dott. Empedocle Lauricella, ha preso in attento esame, nell'interesse del buon funzionamento dei servizi cittadini, vi è quello importante nei riguardi della pulizia e dell'igiene dell'inaffiatura stradale.

E mentre per la nettezza delle strade è stato provveduto, con nuove trattative con la «Cooperaiva dei servizi urbani» del Consorzio «Il Montello» aumentando personale e materiale, in guisa da corrispondere così in città come in suburbio alle necessità della popolazione, pure il servizio di inaffiamento verrà opportunamente intensificato ed eccepito direttamente dal Comune.

Il Commissario all'uopo ha testè deliberato l'acquisto di una grande inaffiatrice la quale si aggiunge alle tre autobotti già esistenti, provvedendo anche nel suburbio al regolare funzionamento dell'importante servizio comunale.

La nuova autoinaffiatrice di tipo modernissimo che verrà a costare oltre 50 mila lire è della capacità di circa 3000 litri, munita di pompa centrifuga per il riempimento del serbatoio e per ottenere la pressione necessaria alla inaffiatura, lavaggio e servizio di estinzione incendi, massima aspirazione 6/7 misurati dal centro della pompa al pelo dell'acqua, massima prevalenza 7/8 atmosfere, portata circa 600 litri al minuto secondo.

Il vantaggio di questo tipo di autoinaffiatrice oltre alla grande portata d'acqua ed al sollecito riempimento del serbatoio, è quello di avere le segunti principali combinazioni di funzionamento: a) posizione del getto d'acqua con lama orizzontale polverizzata; b) posizione del getto a circa 45 sul piano stradale per ottenere il lavaggio, sia con getti incrociati che con getti convergenti su di una sola versale stradale. Il lavaggio consente il canalamento in cunetta delle immondizie scalzate dalla violenza dei getti; c) posizione del getto perpendicolarment al piano stradale.

Sospensione di energia elettrica per lavori

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica 12 corrente, tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8.30 alle 17.30 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: sobborgo Carlo Alberto, viale Nino Bixio, Macello, sobborgo Fra Giocondo, sobborgo Cavour, sobborgo Calvi, S. Giuseppe, Sant'Antonino (alla chiesa).

Il calmiere dei generi alimentari

Il Commissario Prefettizio ha stabilito che il prezzo vendita al pubblico dei generi alimentari sottoindicati non debba superare quello a fianco segnato:

Riso originario fino camolino al kg. L. 1,90; id. comune 1,80; pasta locale comune 2,50; id. fina tipo Napoli, Bologna 2,80; formaggio pecorino d'Asiago stagionato 18,00; id. nostrano pasta molle 9,—; baccalà Labrador nuovo 5,—; stoccafisso Ammerfest 5,80; tonno all'olio produzione nazionale 17,50; olio oliva superiore classico al litro 8,80; id. sopraffino 7,80; olii semi prima qualità 5,10; id. seconda qualità 5,—; zucchero cristallino al kg. 6,80; id. raffinato semolato 7,—; id. raffinato pilè 7; Caffè Santos superiore crudo 25,50; id. buono crudo 24,50; id. superiore tostato 32,—; id. buono tostato 30,50; Lardo tipo nostrano stagionato 10,70; strutto tipo nostrano di puro suino 9; Burro naturale comune pura panna 16,—; farina d'igranoturco comune bianca 1,50; id. gialla 1,35; id. granita bianca 1,60; id. granita gialla 1,40; Fagiuoli scritti comuni 3,60.

... e delle carni fresche

Spaccio di prima qualità - Carni bovine: Taglio posteriore con osso (primo taglio) al kg. L. 9; taglio anteriore con osso 7,50; coscia, polpa senza osso 11; fegato e cuore 8.

Spaccio di seconda qualità - Carni bovine: Taglio posteriore con osso (primo taglio) L. 8; taglio anteriore con osso (secondo taglio) 6,50; Polpa, coscia senza osso 10; fegato e cuore 7,50.

Vitello per tutti gli spacci: Braciuole di lonza 11; taglio con osso 9,50; polpa per arrosto e fegato 13. Spaccio di terza qualità: Vassa: Taglio posteriore con osso (primo taglio) L. 6,50; taglio anteriore con osso (secondo taglio) 5,50; fegato e cuore 6.

Maiale: con osso L. 10; braciuole 11; coscia senza osso 12,50; costicine 8,50; lardo nostrano stagionato 10,70.

L'osso per tutte le qualità di cui sopra, sarà dato in proporzione non superiore al 25 per cento.

La requisitoria al processo contro i comunisti dell'Orjuna

ROMA, 10 sera

Stamane alle 9, si è ripreso al Tribunale speciale per la difesa dello Stato il processo contro i seguaci dell'Orjuna.

Appena aperta l'udienza, ha preso la parola il Procuratore generale, comm. Dessy. Egli ha esordito ponendo in rilievo che nelle quattro province della Venezia Giulia, Trieste, Gorizia, Fiume, Pola, il recente plebiscito ha dato su 200 mila votanti 183 mila voti favorevoli, il che sta a dimostrare che quella regione è fedele e compatta, stretta intorno alla Madre Patria, l'Italia, e al Regime. Ciò nonostante, non mancano naturalmente colà i nemici, i quali hanno grande interesse a seminare in quelle popolazioni l'odio contro l'Italia ed il Fascismo.

Venendo a parlare dei singoli imputati, il Pubblico Ministero dice:

«Il Lango era l'anima dannata del Bregant, l'amico suo indispensabile, e viene a raccontarci che, mentre il Bregant aveva confidato a tutti il suo disegno criminoso, a lui aveva taciuto tutto. Egli, l'individuo subdolo, capace di tutto, nemico acerrimo del Regime, vuole coprirsi della pelle dell'agnello, e fa lo gnorri.

«Il Lango è quello che ha maggiormente assistito il Bregant durante l'esecuzione del delitto. Egli fu con lui tutto il giorno prima del delitto, e lo assistette fino all'ultimo momento. Egli aveva il compito di aiutarlo ad attraversare clandestinamente la frontiera. Infatti, è provato, per la stessa confessione del Lango, che i due dovevano trovarsi il giorno dopo il delitto a Lubiana.

Ma non soltanto il Lango ha concorso all'esecuzione del delitto. Il Marchig, ben conoscendo lo scopo che aveva la gita del Bregant a Gorizia, gli prestò la sua bicicletta, come il Nvalic prestò al Bregant la rivoltella per l'esecuzione del delitto. E, inoltre, il Marchig ci ha confessato che accompagnò per un tratto di strada il Bregant e quindi lo lasciò con due individui, in uno dei quali riconobbe il Krescak.

«Vorrei — conclude il Procuratore generale — aggiungere delle frasi che questo sentimento illustrassero. Ma, poichè penso che esso è nel cuore di tutti noi, di accusa e di difesa, non aggiungo altro, e mi limito a chiedere le pene.

«Chiedo quindi che il Tribunale voglia condannare il Lango Agostino alla pena dell'ergastolo; il Krescak-Dusan a trenta anni di reclusione; il Hvalic Luigi a ventidue anni; il Marchig Luigi a venti anni; il Krasna a sette anni e sei mesi. Tutti alle conseguenze di legge».

Dopo una breve sospensione, s'iniziano le arringhe della difesa. Quindi l'udienza è rinviata a domattina alle nove.

Mutilato delle gambe dal tram

MONZA, 10 sera

Iersera, verso le 18,30, in località Bettola, certo Cristoforo Martinelli di Antonio, di anni 28, residente a Romano Lombardo, mentre trovavasi sul tram elettrico Milano-Monza, volle scendere quando la vettura era ancora in moto, andando a cadere sotto il pesante convoglio. Alle grida dei passeggeri, il tram si arrestò immediatamente e il disgraziato venne estratto da sotto le ruote con le gambe orribilmente maciullate.

All' ospedale, i medici dovettero amputargli la gamba sinistra, stritolata, e ingessargli la gamba destra, che aveva riportate fratture varie. Il Martinelli ne avrà almeno per una settantina di giorni.

Per la Fiera internazionale di Fiume

FIUME 10 sera

La quinta fiera internazionale di Fiume, che sarà inaugurata il 14 agosto, va raccogliendo, sia nel Regno che all'estero, un numero sempre maggiore di adesioni e di consenso. Hanno assicurato il loro intervento le più importanti attività nazionali, senza contare la partecipazione di Roma e del mezzogiorno d'Italia e più precisamente quella di Napoli, Palermo, Catania. Quest'anno anche la Romagna sarà presente con una ricca mostra organizzata da Ravenna e Forlì. L'Ungheria sta approntando una magnifica mostra dei suoi più importanti prodotti. Per essa ha aderito alla fiera di Fiume il Ministro del commercio Hermann.

IL CONVEGNO TRENTINO DELLA "NICOLO' TOMMASEO,,

TRENTO, maggio

Dopo aver assistito alla S. Messa celebrata nella Chiesa dell'Istituto Salesiano ed aver partecipato alla S. Comunione, i numerosi maestri della associazione Magistrale Nicolò Tommaseo, convenuti a Trento per il congresso regionale, si sono adunati nel teatro dell'Istituto Salesiano.

Il convegno, particolarmente solenne per l'intervento del Principe Vescovo, ha raccolto larga adesione fra i maestri cattolici. Vari maestri di Verona hanno partecipato alla riunione alla quale sono intervenute pure numerose studentesse delle scuole magistrali, prossime ad esser maestre. Numerose pure le adesioni a mezzo o telegrammi: assai gradita quella del prof. Ciccolini.

L'adunanza è stata aperta dal maestro Lazzeri, presidente della regione trentina della Niccolò Tommaseo. Sul palco, oltre al Principe Vescovo, erano le autorità tra cui la prof. Magnocavallo presidente generale della Tommaseo, don Ghibaudo, Rettore dei salesiani e daltri.

Il maestro Lazzeri inviato un fervido saluto al Principe Vescovo, umiliando in particolare gli omaggi e i voti figliali degli insegnanti cattolici epr la fausta ricorrenza del suo Giubileo episcopale, ha ringraziato i Salesioni della generosa ospitalità e, salutati tutti gli intervenuti e in particolare coloro che, intervenendo, hanno resa più solenne l'adunanza, ha proposto la nomina della presidente del convegno la prof.ssa Magnocavallo, la quale, fatto atto di omaggio a S. A. dà a lui subito la parola.

Il discorso del Vescovo

Salutato da grandi applausi s'alza a parlare S. A. il Principe Vescovo.

Egli ringrazia anzitutto degli omaggi a lui rivolti per il 25.o del suo episcopato e si dice lieto di trovarsi a questo convegno, perchè considera i maestri come i primi collaboratori della Chiesa. L'educazione della gioventù è compito fondamentale della Chiesa. Cristo stesso ha dato alla sua Chiesa la Missione di educare, non solo, ma Egli stesso ha dato anche il programma, le direttive che devono presiedere all'educazione. Dobbiamo esser come i fanciulli, Egli ha detto. I fanciulli hanno semplicità, devozione, obbedienza e l'educazione deve coltivare queste inclinazioni, e costruire su queste doti il carattere. Questo vuole la Chiesa e questo devono fare i maestri, perchè grave danno sarebbe se i fanciulli anzicchè svilupparsi e crescere con queste doti, fossero guidati alla superbia, all'orgoglio, fossero adulti prima del tempo, con i difetti ed anche con i vizi degli adulti.

La Niccolò Tommsaeo trova la sua ragione dessere nelle stesse disposizioni del concordato per le quali l'Italia considera fondamento e coronamento dell'istruzione pubblica l'insegnamento della dottrina cristiana secondo la forma ricevuta dalla tradizione cattolica, e pe rle quali si riconosce pubblicamente l'Azione cattolica.

Questo è il fondamento giuridico di una associazione cattolica di educatori, quale, in fatto, è la Tommaseo. Se si vogliono gli scopi, bisogna predisporre i mezzi, e, di fronte al compito, allo scopo dell'educazione cristiana de igiovani, la Tommaseo è appunto un mezzo.

Tra le attività dell'Azione Cattolica c'è anche quella che si propone di educare. E S. A., a questo punto auspica che la Tommaseo, possa inquadrarsi nell'A. C. e ritornare all'antico splendore.

S. A. ricorda come un'associazione quale è la Tommaseo, trovi il fondamento nello stesso Diritto naturale, il quale riconosce il diritto di associazione per tutti gli enti che non si propongono più contrari all'onestà ed al pubblico bene.

Se c'è una dottrina che forma cittadini forti, onesti e laboriosi, è la dottrina del Vangelo, e una associazione che ha il compito di trasfondere il succo evangelico, è chiaro che formerà ottimi cristiani e, perciò stesso, ottimi cittadini.

La società ha bisogno di cittadini retti, laboriosi, onesti, che non pongono il proprio personale interesse al di sopra del pubblico bene. L'A. Cattolica si propone appunto questo fine, di formare cioè degli ottimi cittadini dei quali lo Stato non avrà mai a dolersi, per i quali non avrà mai bisogno di carabinieri, perchè hanno quel grande carabniere che è la coscienza.

S. A. termina facendo voti che la Tommaseo ritorno allantico splendore, per coltivare non soltanto l'amore di Dio, ma anche l'interesse della Nazione alla quale i cattolici continuano a dare fervidamente la loro opera.

Parla la presidente generale

Cessati gli applausi che hanno accolto le bellissime parole del Pastore della Diocesi, ha preso la parola la presidente generale della «N. Tommaseo» prof.ssa Magnocavallo. Anzitutto ella ha ringraziato S. A. il Principe-Vescovo per il suo intervento e per le sue parole confortatrici ai maestri cattolici. Ha rievocato l'arrivo di monsignor Endrici a Milano subito dopo la guerra, e l'omaggio fattogli a nome della Sezione milanese. E il simbolo di fede e di patria ch eil Vescovo di Trento rappresentava e rappresenta tuttora per sempre la bandiera della «Tommaseo» fin dal suo sorgere.

Dal 1906 fino ad oggi l'azione degli insegnanti cattolici è stata diretta a educare la gioventù al culto della religione e della patria e a formare a questo scopo i propri soci mediante adunate, conferenze, la stampa, ecc. Nei tempi del peggiore anticlericalismo, quando era perfino proibito nominare il nome di Dio nella scuola e mentre sulle piazze il socialismo denigrava la patria e l'esercito, la «Tommaseo» fu sempre al suo posto nel propugnare gli alti ideali di devozione e di obbedienza alla Chiesa e agli insegnamenti del Vangelo e di attaccamento filiale per prepararle una gioventù sana, pronta al sacrificio. Ora continua la sua azione, incitata a ciò dalle parole del Sommo Pontefice, il quale si degnò di ricevere la Presidenza della «Tommaseo» in udienza privata e la incoraggiò a proseguire sulla via fin qui percorsa. L'oratrice espresse il vivo desiderio che la «Tommaseo» possa esplicare la sua attività nell'Azione Cattolica, accettando ben di cuore l'idea espressa e accentuata precedentemente dal Principe-Vescovo. Concludendo la prof.ssa Magnocavallo ha avuto parole di incoraggiamento e di fede che hanno entusiasmato il folto uditorio.

L'attività della Sezione federale Tridentina

eTrminato il discorso applauditissimo della presidente Magnocavallo, udimo la relazione Lazzari sull'attività della Seione federale Tridentina. Dalla rassegna del lavoro svolto dopo il Congresso del 1921, apprendiamo il numero rilevante delle adunanze di gruppo tenute nei diversi centri della regione: è stata una lunga serie di conferenze, la maggior parte di carattere scolastico-culturale, aventi per fine la elevazione e formazione morale-religiosa degli insegnanti.

Sono da segnalarsi particolarmente le dieci conferenze di propaganda sul metodo educativo di Don Bosco, iniziate nella primavera del 1924 in Trento dal molto rev.do dott. don B. Fascie provveditore agli Studi delle scuole salesiane, e continuate poi nelle vallate da altri oratori.

Prende poi la parola il M. R. Presidente della Giunta Diocesana, dott. don Ranzi che ricorda i llavoro degli insegnanti nell'Azione Cattolica, dimostrandosi così preziosi collaboratori dei sacerdoti in ogni luogo di cura d'anime: e mentre li ringrazia, li invita a continuare la loro opera nella vigna del Signore, seguendo il desiderio anzi l'incitamento di S. S. il Papa e di S. A. il Pr. Vescovo.

La presidente ringrazia delle parole incoraggianti del dott don Ranzi e dice essere vivo desiderio della «Tommaseo» il poter lavorare nelle file dell'Azione Cattolica».

Il Congresso internazionale di Padova dell'erboristeria medica

PADOVA, 10 sera

Nei giorni 15, 16, 17 e 18 giugno, in occasione della XI Fiera Campionaria, avrà luogo a Padova il terzo congresso internazionale fra i Paesi europei interessati alla coltivazione ed al commercio delle piante medicinali aromatiche ed affini. Il congresso è stato promosso dai seguenti enti: Città di Venezia e di Padova, Ente nazionale per le piccole industrie, Ente autonomo della fiera di Padova, Istituto Veneto per le piccole industrie e per il lavoro di Venezia, Confederazione generale fascista dell'industria italiana, Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, Consiglio provinciale dell'economia di Venezia di Padova, di Vicenza. Durante lo svolgimento dei lavori, in ottemperanza ai deliberati del secondo congresso di Budapst del 1928, si procederà alla definitiva costituzione della federazione internazionale per l'incremento dell'erboristeria delle piante medicinali aromatiche ed affini.

Anfora colma di monete d'oro scoperta a Messina

MESSINA, 10 sera

Da tempo una ditta appaltatrice sta eseguendo i lavori per una fognatura in via Mirabello, alla profondità di sette metri. Fra gli operai è certo Mario Turiano, il quale, quattro giorni fa, nel dare un colpo di piccone, scopriva un vaso colmo di antiche monete d'oro. Emozionato alla vista di tanto tesoro, il Turiano, geloso della sua scoperta, ricoperse il vaso, e nella notte, quando nessuno si trovava sul lavoro, disceso nella fogna, si diede a lavorare per liberare il tesoro. Distrusse poi la preziosa brocca, mandandola in frantumi, e raccolse le monete, asportandole.

In questi giorni, in possesso ormai del notevole gruzzolo, il Turiano si dava alla pazza gioia; dopo aver venduto alcune delle monete ad antiquari di Messina e di Taormina. Informata la Questura, ha operato una perquisizione alla casa del Turiano, sequestrando circa 480 monete d'oro lell'epoca della dominazione spagnola in Sicilia.

"LA CATTOLICA,,
Assicurazioni
VITA
GRANDINE ~ INCENDIO
Agente Procur. in VICENZA
Cav. MARCELLO BREDA

Dr Calogero Frangipane
Consultazioni medicina interna
Elettro - terapia, diatermia, raggi ultravioletti
Visite: ore 9-12 e 15-17 tutti giorni esclusi pomeriggi festivi.
VICENZA
P.za Castello (nuovo Palazzo Bonin) - Tel. 8-64
Abitazione: Via Guanto N. 4 - Telef. 2-21

ORECCHIO - NASO - GOLA
Dr. Ferruccio Zuccardi Merli
Primario Ospedale Civile
Dr. Bruno Trentin
della Clinica di Bordeaux
Ambulatorio in Via Stangade, 20
TREVISO
Tutti i giorni meno i festivi dalle 10-12

Rag. Alberto TONELLI
Via Zamboni 7 - Bologna
Grandi Magazzini
MOBILI di lusso, comuni da studio, in pelle, da giardino
a prezzi convenientissimi

Il Carroccio
Rivista Quindicin. Giovanile
Pensiero - Cultura - Azione
Abbonamento L. 14

OTTAVA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana 4

VILLA ROSA
Casa di Riposo, di Studio e di Cura
Via Castiglione 103 Bologna - Tel. 61-16
Direttore Prof. G. VITALI Assist. medica permanente
Malattie interne — Cura della PARALISI con la MALARIA — FANGHI RADIOATTIVI di Montegibbio — Raggi X — RADIUM
Cons.: Proff. Murri, Viola, Gasbarrini, Silvagni, Gnudi, Graziani

Anno XXXIV - N. 113

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Sabato 11 maggio 19

LE RIPARAZIONI

Da Spa a Parigi

ROMA, 10 sera

(Z.) La fatica delle riparazioni non è finita; appena interrotta dalla sorpresa causata in Inghilterra dall'intervento americano che, se accolto, porterebbe ad una modifica delle quote di ripartizione fra gli alleati, procederà a Parigi o altrove sino all'accordo immancabile. E' difficile pensare ad una necessità più viva ,se anche il piano Dawes consenta di attendere senza troppa fretta quella che si vorrebbe definire soluzione definitiva e liberatrice.

A undici anni dalla pace si è almeno raggiunto questo: una consapevolezza che i problemi internazionali si sviluppano e si mutano nel senso dell'ampiezza e che gli aspetti particolari di essi costituiscono rispettabili ma parziali accostamenti, mentre una intesa generale si impone. Ognuno, si intende, bada ai fatti propri e il Mediterraneo è più importante per l'Italia che per gli Stati Uniti, come l'Atlantico interessa più l'America che il nostro paese; soltanto il mondo, con le sue incidenze d'ideali e di bisogni non finisce per l'una parte e per l'altra con lo Stretto di Gibilterra; e gli americani sono ascoltatissimi fra noi e non cessano di interessarsi di cose anche nostre.

Ora ,a Parigi, si tratta delle riparazioni, problema prevalentemente europeo, ma sia la Germania che i paesi creditori sanno molto bene come quella specie di solidarietà europea che nei programmi è tanto spesso enunciata, varrebbe a far sì che l'attenzione e le cure dei Governi si volgesse — solidale — a problemi di espansione e di ricostruzione non più particolari e limitati ai rapporti fra gli Stati europei.

Owen Jounwg, constatato il pericolo che la Conferenza degli esperti naufragasse e che un ritorno puro e semplice al piano Dawes non fosse possibile, per le condizioni della Germania. ha cercato di superare il duplice scoglio della intransigenza francese e della asserita incapacità tedesca, incidendo nella quota spettante all'Impero britannico in base all'accordo di Spa (luglio 1920). Per tale accordo, rimasto immutato anche dopo che alle primitive richieste degli alleati la Conferenza delle riparazioni e quindi Dawes avevano portato forti riduzioni per quanto riguarda i totali, le quote di ripartizione dei versamenti tedeschi venivano ripartite come segue: alla Francia il 52 per cento, all'Italia il 10, al Belgio l'8, al Giappone e al Portogallo lo 0,75 ciascuno, essendo riservato il 6 1/2 per cento alla Jugoslavia, alla Grecia, alla Polonia, alla Romania e il 22 per cento all'Impero britannico che aveva a sua volta nella Conferenza imperiale del 1921 divisa la quota ad esso spettante assegnando al Regno Unito l'87 per cento, il 4,35 al Canadà, il 4,35 all'Australia, l'1,75 alla Nuova Zelanda. l'1,20 alle Indie e minori percentuali alla Terra Nuova, al Sud Africa e alle colonie meno importanti.

Comprensibile è la reazione della stampa inglese, come anche la opposizione di principio sollevata dal delegato britannico Stamp e dal Cancelliere dello Scacchiere Wiston Churchill. Quest'ultimo ha dichiarato che il Governo britannico non può prendere in considerazione un progetto che altera la ripartizione delle riparazioni. Le cause di tale opposizione sono molteplici: anzitutto una diminuzione della quota britannica preoccupa il Governo di Londra in rapporto alle percentuali garantite ai Dominions; poi gli stessi principî della nota Balfour, per i quali la Gran Bretagna, s'è impegnata a non pretendere più di quanto essa debba all'America, e ha concluso accordi coi debitori, finirebbero per risultare un impaccio; e infine, l'insussistenza delle elezioni, coi laburisti pronti a sfruttare ogni ragione di malcontento e già in piena campagna contro la politica ufficiale dei debiti e delle riparazioni.

Comprensibile dunque la opposizione inglese, tuttavia non giusta, chè, quando la necessità di ridurre le pretese viene da tutti accentuata e la stessa Inghilterra mostra di aderire al la proposta per la quale l'ammontare medio per le prime 37 annualità viene portata a 2 miliardi e 198 milioni di marchi oro e 2 miliardi e 50 milioni, l'assoluto rispetto alle quote di Spa realizzerebbe una ingiustizia ben maggiore per le Nazioni più danneggiate e impoverite dalla guerra.

E' appena necessario ricordare come le spese incontrate per la ricostruzione dei paesi invasi, sia in Italia che nel Belgio e in Francia non sia affatto coperto dall'ammontare delle riparazioni, che basta a soddisfare i debiti contratti da queste nazioni con gli Stati Uniti e la stessa Inghilterra. Inoltre, mentre Washington ha tratto vantaggi economici dalla rallentata produzione dell'Europa nel dopo guerra, continua a finanziare il vecchio continente, e riceve pagamenti per i crediti accordati agli ex alleati; e mentre la Gran Bretagna è riuscita a concludere accordi nello stesso senso con le Nazioni debitrici; alcuni dei paesi che dovevano versare quote di riparazione sono nella impossibilità di farlo, particolarmente l'Austria nei riguardi dell'Italia.

Quando poi alla tesi che Spa sia intangibile, si può confutarla constatando che una revisione implicita era già avvenuta nel corso dell'attuale conferenza di Parigi, di comune accordo fra le nazioni creditrici della Germania, nel tentativo di accostare le richieste alla cifra offerta dai tedeschi. Le proposte degli esperti devono essere, come è noto, vagliate dai Governi per una decisione; comunque il piano americano, specialmente se accompagnato da qualche concreta rinuncia sul rimborso delle spese per l'esercito di occupazione in Renania, non sarà stato inutile, perchè affronta realisticamente il problema dell'accordo, incidendo dove un po' di margine esiste, e cioè laddove l'impoverimento causato dalla guerra non ha reso insopportabilmente gravi gli stessi pesi gloriosi della vittoria.

Concessioni americane?

PARIGI, 10 matt.

L'Agenzia *Havas* riceve da Washington che il segretario di Stato Stimson ha dichiarato che gli esperti del Comitato delle riparazioni non hanno inviato alcuna domanda al Governo allo scopo di giungere a una soluzione, di fare concessioni sull'ammontare delle somme dovute agli Stati Uniti. Il Dipartimento di Stato riceve quotidianamente rapporti sulle riunioni degli esperti.

Si apprende che i funzionari del Dipartimento del Tesoro avrebbero tuttavia conferito sulla questione di eventuali concessioni. Finora però nessuna comunicazione è stata fatta al riguardo.

La levata di scudi inglese comincia intanto a imporsi all'attenzione di questa opinione pubblica. I giornali escono con articoli se non precisamente polemici, certo inspirati a una certa vivacità di considerazioni non precisamente accademica.

L'argomentazione principale degli inglesi è che il loro Governo non esige dalla Germania e dagli alleati che quello che esso deve pagare agli Stati Uniti. Ora, com'è noto, la revisione delle quote di Spa, nella forma proposta da Owen Young, implicherebbe, restando immutate le esigenze americane, un onere particolare per l'Inghilterra . Per amor di giustizia, gli inglesi esigono pertanto che anche l'America riduca le sue esigenze, condividendo il sacrificio proposto da Owen Young.

La tesi inglese— si osserva qui — tende a rimettere in ballo gli Stati Uniti, addossando loro una responsabilità morale che essi non intendono di accettare. Il punto di vista degli Stati Uniti è che una cosa sono i loro crediti, già ridotti, e un'altra la ripartizione fra gli alleati di quanto essi otterranno dalla Germania. Owen Young, proponendo quanto ha proposto, si è unicamente inspirato al desiderio di render possibile quell'accordo generale fra i creditori e la Germania che in ogni caso, ove fosse attuato, sarebbe un merito, e non un demerito di Owen Young e degli Stati Uniti, ripresentati qui in altruistica veste di mediatori, scesi in Europa al solo scopo di appianare le gravi difficoltà del complesso problema.

Le incognite che restano dopo il rifiuto inglese

LONDRA, 10 sera

Churchill ha dunque rifiutato in pieno di aderire alla proposta americana per una riduzione della quota di ripartizione fissata a Spa. Quali saranno le conseguenze del rifiuto? Se la conferenza per le riparazioni fallisse, la Gran Bretagna non ne potrebbe essere contenta. Non mancano tuttavia i segni di certa accorta politica governativa intesa ad evitare anche questa poco allettante prospettiva. Attenti osservatori non mancano di rilevare stamane come il discorso di Churchill, pur essendo inspirato a criteri di intransigenza, lasci ciononostante sgombro un vasto campo di manovra evitando gli atteggiamenti troppo recisi. Che cosa ha detto in sostanza il Cancelliere dello Scacchiere? Che l'Inghilterra non intende accettare le proposte di Owen Young. Ma Churchill ha avuto cura di aggiungere che gli esperti inglesi continuano a trattare a Parigi liberi da qualsiasi influsso governativo da Londra. Churchill ha tracciato una linea netta, insomma, fra l'attività degli esperti e le decisioni che, in un secondo tempo, e in sede di approvazione, si riserva di prendere il Governo.

Non è improbabile che gli esperti inglesi accettino al postutto a Parigi le proposte di Owen Yung, ma accompagnandole da espresse riserve che toglierebbero all'adesione britannica ogni carattere definitivamente impegnativo. Il Governo inglese, dal canto suo, si riserva poi di esaminare quanto sia stato deliberato e accetato dai propri esperti. Con questo procedimento, che se è alquanto macchinoso e complicato, ha tuttavia il merito di evitare atti o prese di posizione troppo nette, il Governo spera di arrivare bene o male alle grandi elezioni senza infamia e senza lode, contando sulla virtù delle discussioni e sull'opera del tempo per addivenire alfine, esauriti tutti i ripieghi della sua diplomazia, a quella adesione che ora, nella forma integrale di Owen Young, esso proclama assolutamente inaccettabile.

La *Morning Post* di stamane, facendosi eco della opinione generalmente espressa dal pubblico, picchia ancora sul chiodo degli Stati Uniti, domandandosi perchè mai Owen Young, che è certamente ispirato dal Governo di Washington, venga fuori con una proposta comportante sacrifici per la sola Gran Bretagna, mentre gli Stati Uniti non vogliono sentir nemmeno parlare di riduzione delle proprie quote di credito. Dia l'America per la prima l'esempio, e poi la Gran Bretagna — conclude il giornale — terrà dietro volentieri, secondo quanto già dispone la nota di Balfour sulla parità fra impegni e crediti inglesi, alla quale il Governo di Londra continua a rimanere fedele.

Le riserve tedesche non ancora comunicate

PARIGI, 10 sera

Nonostante le previsioni formulate nella serata di ieri, la delegazione tedesca non è stata ancora in grado stamane di comunicare il « Memorandum » alle delegazioni interessate. Gli esperti delle Potenze creditrici hanno tenuto oggi nel pomeriggio una riunione durante la quale Owen Young presidente del comitato esporrà loro le ragioni del ritardo apportato dalla delegazione tedesca nella elaborazione del documento. Il dott. Schacht ha conferito stamane con sir Josiah Stamp primo delegato inglese.

La Germania vuol pubblicare i memorandum sulle riparazioni

BERLINO,9 sera

In una nota al Segretario della Società delle nazioni, Stresemann ha comunicato che il Governo tedesco ritiene giunto il momento di pubblicare i *memorandum* tedeschi sui problemi riferentisi alle minoranze. Chamberlain, Adatci e Quinones De Leon che, come è noto, formano il comitato incaricato di riferire sul problema delle minoranze al Consiglio della Società delle nazioni hanno dichiarato che non si opporranno a tale pubblicazione. (*Radio St.*).

Al Comitato economico

I rapporti polono-tedeschi

GINEVRA, 10 sera

Il Comitato consultivo economico ha chiuso la discussione generale. Tra i diversi discorsi pronunciati quello del polacco Gliwic ha destato un interesse particolare. Gliwic ha spiegato le difficoltà che si oppongono alla ratifica da parte del suo paese della recente convenzione alla abolizione delle restrizioni al commercio. Secondo l'oratore, tale convenzione, che ha mantenuto il divieto di importare carbone polacco in Germania e che non facilita gli scambi agricoli internazionali della Polonia, significherebbe, se ratificata, l'apertura di fatto del mercato polacco ai prodotti industriali stranieri senza una effettiva contropartita per il commercio della Polonia. Perciò Gliwic rileva che solamente se si potrà pervenire alla stipulazione di un trattato di commercio reciprocamente vantaggioso con la Germania sarà possibile per la Polonia di ratificare l'importante convenzione per l'abolizione dei divieti al commercio. Il tedesco Hermes ha voluto rispondere al signor Gliwic, essenzialmente per ribattere talune sue affermazioni e spiegare che una discussione sui negoziati commerciali polacchi tedeschi trascende la competenza del comitato al quale spetta bensì di facilitare in senso generale i negoziati bilaterali tra i diversi Stati ma non già di discuterne il corso ovverò di cercare specifiche responsabilità.

Nel pomeriggio si sono riunite le 4 commissioni industriali commerciali agricola e per le questioni generali che hanno seduto fino a tardo pomeriggio e continueranno i loro lavori nei prossimi giorni.

MANCATO ACCORDO fra Belgio ed Olanda

BRUXELLES, 10 sera

Come è noto, le relazioni tra il Belgio e l'Olanda sono regolate da accordi stipulati tra i due paesi nel 1839. Da allora molte questioni sorsero ad ogni momento e rivelarono la necessità di una revisione di tali antiquate convenzioni. Senonchè emerse sempre al pari la difficoltà di trovare una base per una intesa duratura. Ultimamente il Governo belga aveva avanzato nuove proposte per rivedere tali vecchi trattati e definire così una buona volta tutte le questioni pendenti tra l'Olanda ed il Belgio. Ora si apprende che il Governo olandese ha risposto di non potere accettare alcuna delle richieste formulate da Bruxelles, ciò che significa che la conclusione di patti sicuri tra le due nazioni è nuovamente rinviata. (*Radio St.*).

Bilanci ed aeronautica al Consiglio dei ministri francese

PARIGI, 10 sera

I Ministri si sono riuniti stamane all'Eliseo sotto la presidenza del signor Doumergue. Il Consiglio ha continuato l'esame del bilancio dei diversi Ministeri ed ha terminato lo studio d'insieme del bilancio delle spese. Il sig. Laurent Eynach ministro dell'aviazione ha fatto approvare dai suoi colleghi la costituzione del Consiglio Superiore dei trasporti aerei incaricato di assicurare il coordinamento degli sforzi e lo sviluppo razionale dell'aeronautica mercantile. La nuova istituzione è completata dalla creazione di un comitato consultivo tecnico e di un comitato per l'esercizio commerciale dei trasporti aerei.

Il programma finanziario del Governo ungherese

BUDAPEST, 10 sera

Il Ministro delle Finanze Bud ha presentato al parlamento il tanto atteso programma finanziario del Gabinetto Bethlen. Benchè negli scorsi anni la situazione commerciale sia stata poco buona, le previsioni finanziarie sono improntate a un certo ottimismo.

« L'Ungheria — ha detto il Ministro — sta ormai per procedere alla sua ricostruzione finanziaria e il programma del Governo, molto dettagliato, prevede il riordinamento delle ferrovie dello Stato, delle Poste, dei Telegrafi e una vasta attività intesa a migliorare la bilancia commerciale incrementando le esportazioni. Il Governo si propone anche di venire in aiuto delle iniziative private la cui attività è stata molto arenata dopo la guerra ». (*Radio Stef.*).

W. EDGE A PARIGI ambasciatore degli Stati Uniti

PARIGI, 10 sera

Secondo un cablogramma da Washington al *Matin*, si conferma che il sig. Walker Edge sarà ufficialmente nominato ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi nel prossimo mese di settembre e raggiungerà la sua sede nei primi giorni dell'autunno. Il sig. Edge è senatore della Nuova Yersey ed ex governatore di quella città Il cablogramma aggiunge che il nuovo ambasciatore rappresenterà fedelmente la politica del presidente Hoover di cui è stato un grande sostenitore durante la campagna elettorale nella Nuova Yersey.

LA GUERRA IN CINA

CANTON MINACCIATA dalle truppe del Kuang-si

LONDRA, 10 sera

La guerra civile in Cina porta ogni giorno nuove sorprese. Mentre il Governo di Nanchino minaccia di assalire Kuange-si dallo Hu-nan e dallo Yunan, le truppe del Kuang-si hanno invaso il Kuantung e marciano su Canton. Le avanguardie, secondo un dispaccio del *Times* da Hong-Kong, sono già segnalate a una cinquantina di chilometri dalla città, che è minacciata da due parti. Si parla di combattimenti violenti, ma non si crede che i 100 mila uomini che formano gli effettivi dell'esercito di Canton, siano disposti a combattere accanitamente. Anzi i capi cantonesi hanno dichiarato che essi parteggiavano per la frazione militare di Kwuang-si e quindi non avrebbero opposto resistenza armata a quelle truppe che avanzavano verso Canton.

Si ritiene che tra poche ore questa città sarà quindi occupata dai soldati di Kuang-si, a meno che il Governo di Nanchino che ha già mandato con due navi 5000 uomini a Canton e si prepara a inviare altri rinforzi, non riesca a galvanizzare la resistenza dei cantonesi. Comunque le cannoniere che formano la marina di Canton si sono dichiarate neutrali.

Il corrispondente del *Times* da Hong-kong segnala una notizia da fonte cinese, secondo la quale il Governo del Kuang-si si sarebbe alleato con Feng-Yu-Hsiang e altri generali. L'alleanza stabilirebbe un nuovo Governo centrale a Canton. I cantonesi aspettano senz'altro di cambiare padrone. La Banca Centrale ha sospeso i pagamenti.

Le forze giapponesi di terra e dell'aria avevano ricevuto l'ordine di attaccare le forze navali cinesi a Canton, che si temeva fossero favorevoli alle truppe del Kaung-si. Infatti le navi cinesi furono investite da raffiche di mitragliatrici sopratutto degli aeroplani i quali sostennero un combattimento che ebbe come conseguenza un numero rilevante di morti e di feriti. Le navi della flotta cinese andarono quindi a gettare l'ancora al largo di Shamen dove erano a fondo alcune navi da guerra di potenze straniere, e così ieri sera i cantonesi le disarmarono. Anche nel fiume che bagna Canton vi sono sette cannoniere estere; ciononostante migliaia di persone hanno raggiunto Hong Kong per sfuggire ai pericoli della guerra. Nella città è stata proclamata la legge marziale e molti capi sospetti di parteggiare per Kwuang-Tsi sono stati tratti in arresto.

A causa delle operazioni guerresche, si provvede a fare sgombrare dalla provincia di Kwilen tutte le donne ed i fanciulli americani. Essi sono diretti a Wuchow, dove saranno raggiunti dalla cannoniera «Marhen» inviata per la loro protezione dalle autorità inglesi.

La fine della legislatura inglese

LONDRA, 10 sera

La seduta di chiusura della legislatura è stata tenuta stamane dai due rami del Parlamento alla Camera dei lordi. Il messaggio del Sovrano è stato letto dal Lord Cancelliere ed è stato accolto coi più cordiali applausi.

In esso il Re rileva anzitutto che le relazioni con le Potenze estere continuano ad essere improntate a cordiale amicizia. Dopo avere notato che la missione inviata al Giappone per recare a quell'Imperatore le insegne dell'Ordine della Giarrettiera, è degno dell'amicizia esistente tra i due paesi e della decisione di cooperare al regolamento pacifico delle questioni internazionali, il messaggio accenna alla situazione dell'Afganistan, esprimendo la speranza che la pace interna venga ben presto ristabilita a Cabul. I membri del Governo — prosegue il messaggio della Corona — continuano ad appoggiare gli sforzi che vengono fatti per la riduzione degli armamenti a Ginevra, dove il discorso del delegato americano è valso a suscitare nuove speranze per un regolamento prossimo della questione degli armamenti navali. Il Governo escogiterà inoltre le misure necessarie alla accettazione, sotto la riserva della reciprocità, del protocollo relativo alla proibizione dell' impiego dei mezzi chimici e bacteriologici in guerra ». Il messaggio accenna quindi all'opera della missione Simon per la riforma della Costituzione in India, rilevando che essa ha compiuto la prima parte del suo compito e sta per presentare un rapporto. Circa la situazione interna, il messaggio nota che la disoccupazione che continua ad essere cagione di preoccupazioni segna un notevolissimo miglioramento, mentre la riorganizzazione industriale, intrapresa con la collaborazione e la buona volontà dei datori di opera e dei lavoratori, costituirà la base di un duraturo miglioramento. Anche la questione dell'aviazione mostra un continuo progresso. Il messaggio conclude accennando alla decisione concorde dei ministri di contribuire con appositi fondi all'acquisto del radio, in considerazione della sua importanza nel trattamento del cancro.

A Cregweil House ha avuto luogo poi la riunione del Consiglio privato nella quale il Re ha firmato il decreto con cui la legislatura viene sciolta ed il nuovo Parlamento è convocato per il 25 giugno per le elezioni dello « Speacker » e per il giuramento dei deputati. La cerimonia inaugurale avrà invece luogo con la consueta solennità. Il decreto reale è stato pubblicato nel pomeriggio. (*Radio Stef.*)

L'INCIDENTE NEL CHACO provocato da soldati paraguayani

GINEVRA, 10 sera

Il Governo boliviano ha comunicato al Segretario generale che esso ha denunciato alla commissione di registrazione l'incursione di una pattuglia paraguayana avvenuta il 4 corrente nella regione del fortino Vanguardia. Il telegramma aggiunge che le forze boliviane hanno mantenuto la loro posizione e respinto il giorno appresso una nuova incursione paraguayana. Questo dispaccio è stato comunicato dalla Società delle Nazioni al Governo paraguayano.

I funerali della vittima dell'attentato a Voldemaras

KAUNAS, 10 sera

I funerali del Tenente Gudinas vittima dell'attentato al Primo Ministro Voldemaras sono riusciti imponenti. Il Governo, con il Presidente della Repubblica ed il Presidente del Consiglio stesso alla testa, ha preso parte alle esequie, assieme a grande folla di cittadini. Si notavano pure il corpo degli ufficiali, e diverse società private. Centinaia di corone erano state inviate.

In seguito all'attentato contro Voldemaras parecchie persone sono state arrestate tra cui un individuo la cui colpevolezza pare stabilita in modo sicuro. Il nipote del sig. Voldemaras è in via di ristabilimento.

E' stato commemorato al Teatro Nazionale il 25.o anniversario della liberazione della stampa lituana dal giogo russo che proibiva l'uso dell'alfabeto latino. Sono stati pronunciati vari discorsi. (*Radio Stef.*)

LA MORTE A LONDRA di una figlia di Dickens

LONDRA, 10 sera

E' morta ieri, quasi novantenne Caterina Elisabetta Dickens-Perugini, terzogenita dello scrittore Carlo Dickens. A 19 anni aveva sposato Carlo Collins artista e scrittore. Era bellissima e affascinante. John Everett Millais, che era un suo ammitarore, le fece il ritratto come dono di nozze ed ella posò poi per il suo famoso quadro *The black Brunswicker*. Carlo Collis morì nel 1873 Caterina Dickens sposò più tardi Carlo Perugini, un artista di origine italiana condotto qui da bambino e naturalizzato britannico.

Caterina dipingeva e scriveva con garbo, eccelleva nella conversazione, virtù dei tempi passati. Era una anima gentile e si dilettava di comporre versi per gli amici. Qualche anno fa ne fece anche per la sua vecchia cuoca. Aveva perduto l'appetito e la cuoca era desolata di non poter riuscire a tentarla con i manicaretti più appetitosi. Ella le scrisse un ringraziamento in versi e glielo mandò poi per posta perchè la sorpresa fosse più grande. Le sopravvive un fratello minore, il sesto figlio del grande romanziere, alto magistrato della City.

LA ROMANIA CELEBRA il decennale dell'unità

BUCAREST, 10 sera

La Reggenza, il Presidente del Consiglio e i membri del Governo hanno effettuato un pellegrinaggio nei campi di battaglia di Marashešti dove sarà celebrato un ufficio funebre in suffragio dei soldati caduti per l'unità nazionale. Si è formato un imponente corteo che si è recato sul campo di battaglia, quivi il Patriarca Reggente assistito dal Vescovo ha celebrato un servizio religioso. Hanno pronunciato applauditi discorsi il reggente Puzdugan ed il presidente della Fidac, Roisdorf, esaltando il valore dei soldati romeni. Terminati i discorsi ha avuto luogo la rivista di numerosa truppa.

Nella Capitale e in tutti i centri sono state celebrate cerimonie religiose in memoria degli eroi della guerra. L'orazione funebre recitata dal Patriarca di Bucarest è stata diffusa per mezzo di altoparlanti e della radio in ogni punto della città. La folla ha ascoltato in devoto raccoglimento nelle piazze e nelle pubbliche vie la parola del Patriarca. Tutta la città era imbandierata. Numerose delegazioni erano convenute dalla provincia alla Capitale per la celebrazione del X anniversario della costituzione della grande Romania.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica un decreto col quale, in occasione della celebrazione del decimo anniversario dell'unione nazionale, viene accordata l'amnistia ai condannati politici e vengono commutate o ridotte le pene per i reati comuni. (*Radio-St.*)

FORTEZZA AFGANA conquistata da Aman Ullah

MOSCA, 10 sera

Mandano da Therme che i soldati di Aman Ullah sotto gli ordini di Guyanabi Khan avrebbero tolto ai partigiani di Bascia Sacao la fortezza di Deidai ad una decina di chilometri da Mazarisherif. Colà si svolge l'annunziata conferenza di tutti i capi tribù in armi che parteggiano per l'usurpatore del trono dell'Afganistan. (*Radio Stef.*)

LE VITTIME E I DANNI del terremoto in Persia

MOSCA, 10 sera

Giungono notizie dalla Persia secondo le quali nella sola regione tra Cjirvan e Budjnurd il terremoto ha distrutto 700 case ed ha fatto oltre a duemila vittime umane. Tutti i soccorsi inviati finora si sono mostrati impari alle necessità. Le scosse telluriche continuano sempre. (*Radio Stef.*)

Il rilascio di 13 comunisti

PARIGI, 10 sera

L'*Humanité* informa che i 13 comunisti detenuti nella prigione della Roquette e che avevano iniziato lo sciopero della fame, sono stati rimessi in libertà, ieri nel pomeriggio.

S. A. R. il Principe di Udine comanderà una divisione navale

ROMA, 10 sera

Il foglio d'ordini del Ministero della Marina reca. Con la data dell'11 corr. si costituirà a La Spezia la divisione incrociatori composta dalle Regie Navi Trento e Trieste. Ne assumerà il comando S. A. R. Ferdinando di Savoia principe di Udine che con la stessa data alzerà la sua insegna sulla R. Nave Trento. La divisione sarà diretta dipendenza del Ministero. Con decreto reale in corso l'ammiraglio di divisione Stefano Mellana è nominato comandante della seconda divisione siluranti a decorrere dal 21 corr. mese in sostituzione del pari grado Pietro Lodolo che alla stessa data lascia il predetto comando.

Oltre dieci miliardi spesi in opere pubbliche in 4 mesi

ROMA, 10 sera

Dal 1.o novembre 1922 al 28 febbraio di quest'anno, secondo i computi definitivi fatti, i pagamenti effettuati per opere pubbliche sommano complessivamente a 8.548.222.000 di lire. Le più importanti partite sono così costituite: strade ferrate lire 1.816.000.000, opere idrauliche idroelettriche lire 1.183.000.000, opere stradali lire 1.053.000.000, opere marittime L. 786.000.000, opere dipendenti da terremoti lire 699.000.000, ferrovie e tramvie e servizi automobilistici lire 627.000.000, opere di bonifica lire 568.000.000, opere nelle Terre Liberate lire 375.000.000, opere edilizie lire 367.000.000, case economiche e popolari lire 342.000.000, opere contro le alluvioni, piene e frane lire 3.066.000.000. A queste cifre già imponenti di pagamenti per la parte straordinaria bisogna però anche aggiungere i pagamenti di parte ordinaria che sommano 1.436.372.167 di lire per le aziende statali cosicchè la somma complessiva dedicata a opere pubbliche ammonta già a 10 miliardi e 201 milioni.

I LAVORI A ROMA della Commissione per la stampa

ROMA, 10 sera

Stamane è tornata a riunirsi al Ministero della Giustizia la commissione superiore della stampa. Erano presenti oltre il Capo dell'ufficio stampa di S. E. il Capo del Governo, on. Lando Ferretti, i membri della commissione. Arnaldo Mussolini che non aveva potuto partecipare alla seduta inaugurale per il suo recente lutto domestico ha pronunciato un discorso mettendo in luce la missione attuale del giornalismo in Italia.

Dopo il discorso la commissione ha proceduto alla formazione dello schema di regolamento contenente le norme per la presentazione e la discussione dei ricorsi relativi alla iscrizione all'albo dei giornalisti. Il regolamento stesso, sollecitamente approvato, sarà tra non molto pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale del Regno » ed entrerà subito in attuazione.

Le fondazioni scolastiche nell'anno 1928-29

ROMA, 10 notte

L'Agenzia di Roma comunica lo stato delle fondazioni scolastiche per l'istruzione media, quale risulta per l'anno scolastico in corso 1928-1929.

Complessivamente le fondazioni sono 716, con una somma totale di rendite od assegni annui di tre milione seicentoventimila settecento venti lire.

Di esse 180 sono destinate all'istruzione classica, 19 all'istruzione scientifica, 94 all'istruzione tecnica, 51 all'istruzione magistrale, 83 all'istruzione complementare, 46 per più di un tipo di scuola media, 243 per gli studi medi in genere.

Il nuovo Segretario federale di Milano

ROMA, 10 sera

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito, a conclusione dell'opera organica ed energica di sistemazione compiuta dall'on. Achille Starace nella situazione del Fascismo milanese ha nominato segretario federale l'avvocato Franco Cottini, vecchia e provata camicia nera. (*Stefani*).

Una adunata sul Pasubio degli ex combattenti

VICENZA, 10 sera

In occasione dell'adunata nazionale sul Pasubio, organizzata per il giorno 26 corrente dal Club Alpino Italiano, Sezione di Vicenza, verrà restaurata la lapide che ricorda le gesta del battaglione « Aosta » e sarà inaugurata una targa alla memoria della Medaglia d'oro generale Papa. Per tale adunata sono concessi ribassi ferroviari del 70 per cento per gli ex-combattenti e del 50 per cento per gli altri partecipanti.

La traslazione della sal di Schiaparelli al Famedio milanese

MILANO, 10

Una semplice e austera cerim è svolta stamane al Cimitero mentale per la traslazione dei r Giovanni Schiaparelli dalla tom ve riposavano dal 1910 al Fam resti mortali del grande astr hanno trovano posto in una cri sotterraneo, sopra quella che recentemente quelli del patriota re Correnti. Sulla lapide è stato la seguente epigrafe, dettata d stronomi di Brera: « Giovanni S parelli — astronomo — indagan to il cielo — rinnovò la fisica d neti e delle comete — fissò il c la origine delle stelle cadenti — struì il pensiero astronomico deg tichi. — Savigliano 1835-Milano

I resti del grande astronomo stati tratti con un'intima cerim dalla tomba nella cappella di f degli Schiaparelli. che si tro Rialzato B di Ponente, e comp un'urna. Sulla vecchia tomba state incise, all'epoca della queste brevi parole: « Ebbe il pari alla mente ».

Tra i primi a giungere, stam rono i congiunti di Schiaparelli glio dott. Emilio, le figlie Ester va Borletti, Eva vedova Bassi, glio Filippo, mutilato di gue Emma. Erano inoltre presenti i gr. uff. Cesare Schiaparelli, il minio Longhi, altro parente del nomo, il prof. Bianchi e il prof ba. dell'Osservatorio di Brera, Verga, in rappresentanza del P sen. De Capitani, il pittore Silv

L'urna coi resti, trasportata da servienti del Cimitero sotto la ne dell'ispettore cav. Muttironi, accompagnata in corteo dalla la di famiglia al Famedio. Pre no gli allievi del terzo Istituto Scuola Schiaparelli, col vessillo na scorta d'onore di vigili ur cappellano del Cimitero, padr chiele, dei Minori Francescani, nedetto la cripta, quindi l'avv. ha pronunziato un breve disco cordando la figura e l'opera di parelli.

LA CONVOCAZION a Roma del Consiglio S riore dell'E. N.

ROMA, 10

Il Ministro Martelli ha co il Consiglio superiore dell'Ec nazionale per il 20 c. m. Il C discuterà i seguenti argom contratti-tipo, relatore Bocc Utilizzazione dei sottoprodo vinificazione, rel. Marescalchi forma delle leggi per l'impi vato, rel. Olivetti — Difesa cremento della produzione italiana, rel. Pavoncelli — mento sulla risicultura nella cia di Vercelli, rel. Tournon.

GLI OPERAI OCCUP dall'Azienda della St

ROMA, 10

Da un comunicato dell' autonoma statale della strad ta che nel mese di aprile la degli occupati nei diversi la liva a 36.109 così distribuiti e Umbria 5.560, Toscana monte e Liguria 2225, Lo 1629, Venezia Tridentina e 2049, Venezia Giulia Friuli neto 1905, Emilia e Romag Marche ed Abruzzi 1995, Ca e Molise 2310, Puglie e Ba 2496, Calabria 2029, Sicilia Sardegna 2316. (*Stef.*).

NOTIZIE SOMMAR

Un viaggio di Seipel è an dalla « Reichspost ». L'ex Ca visiterà Sofia e Costantinopoli meta del suo viaggio sembra rusalemme. Nel suo ritorno mente passerà anche per Ve

Il IX.o congresso dell'Unione è stato inaugurato a Londra cipe di Galles. Dalla fondaz l'Unione, circa dal 1874, è prima volta che il congresso in Inghilterra. Esso si adu cinque o sei anni per disc più importanti accordi inter che regolano gli scambi pos l'occasione le poste inglesi messo una speciale serie di bolli.

E' morto a Parigi Gustavo berger storiografo francese dell'Accademia delle Iscrizioni Lettere.

Il Comitato d' Igiene della delle Nazioni ha approvato il ma per il riordinamento dell' strazione sanitaria greca, un per combattere la malattia del e si è occupato della vaccina titubercolare.

La Polizia di Atene ha arr individuo che aveva indiri lettera minatoria al Ministro ti Uniti il quale, secondo lui pediva di ritornare in Ameri

E - V - E - S

OTTO GIORNI A PARIGI!

22-30 maggio

con escursione facoltativa in BELGIO E OLANDA

22 maggio - 5 giugno

Chiusura delle iscrizioni: 10 MAGG

BOLOGNA, Via Mentana 4 - MILANO, Via Dan
ROMA, Via C. Battisti 120 - GENOVA, Via Balbi